BILANCIO SOSTENIBILITÀ 2025

SAMMONTANA HOLDING S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT

Sommario

Informazioni generali 3
Criteri per la redazione 3
Strategia 8
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 23
Informazioni ambientali 26
Cambiamenti climatici 26
Inquinamento 36
Acqua 39
Biodiversità ed ecosistemi 44
Uso delle risorse ed economia circolare 48
Informazioni di natura sociale 55
Forza lavoro propria 55
Lavoratori nella catena del valore 74
Comunità interessate 79
Consumatori e utilizzatori finali 84
Informazioni sulla governance 89
Condotta delle imprese 89
ESRS Content Index 94
Elenco degli elementi di informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE 94

Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 – Basi per la preparazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La Dichiarazione di Sostenibilità di Sammontana Holding (di seguito anche il "Gruppo" o "Sammontana") è redatta in coerenza con il bilancio consolidato d'esercizio 2025 di Sammontana Italia SpA Società Benefit. Nell'ambito del processo di riorganizzazione post-acquisizione del Gruppo, Sammontana Italia S.p.A. ha dapprima incorporato per assorbimento diretto Forno d'Asolo S.p.A. e la sua controllata SIPA S.p.A. Successivamente, Sammontana S.p.A. Società Benefit ha incorporato per assorbimento inverso la propria società madre, Sammontana Italia S.p.A., ai sensi degli articoli 2501-bis e seguenti del Codice Civile italiano.

La fusione ha avuto efficacia giuridica e amministrativa con effetto retroattivo al 1° gennaio 2025, mentre ai fini fiscali e contabili è entrata in vigore il 31 dicembre 2025. A seguito della fusione, Sammontana S.p.A. Società Benefit è stata rinominata Sammontana Italia S.p.A. Società Benefit.

Il perimetro di rendicontazione per l'esercizio 2025 comprende:

- Sammontana Italia S.p.A. Società Benefit, nella sua nuova struttura societaria, insieme alle sue controllate estere già operanti nell'ambito del perimetro, ovvero Forno e Più GmbH, Bononia SAS, Bindi Deutschland GmbH, Bindi North America Inc., Dessert de France SAS, Dakana Services SAS, Gelpat Tradition SAS e Les Experts Patissiers SAS, per l'intero esercizio 2025, nonché le sue controllate operative italiane, Transfrigo S.r.l. e la neo-costituita Sammontana Italia Retail S.r.l. Ai fini della presente Relazione, Sammontana Italia SB e tutte le sue controllate dirette e indirette sono indicate collettivamente come il "Gruppo" o "Sammontana Italia".
- La Rocca Creative Cakes Inc., a partire dal 1° aprile 2025, data della sua acquisizione. Le informazioni qualitative e quantitative relative a La Rocca sono raccolte per l'esercizio di riferimento, a partire dalla data di acquisizione.

Il Gruppo applica la deroga di rendicontazione[1] per Lizzi Srl, ceduta il 28 febbraio 2025.

La presente Dichiarazione di Sostenibilità è stata predisposta su base volontaria e adotta un'impostazione coerente con la bozza degli standard ESRS semplificati (Draft Simplified European Sustainability Reporting Standards, di seguito anche semplicemente chiamati "ESRS") dell'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), pubblicata il 3 dicembre 2025, in attesa dell'adozione da parte della Commissione europea e senza tuttavia riflettersi in una loro adozione formale. Questo in quanto, trattandosi di una prima applicazione, la rendicontazione non risulta ancora integralmente conforme a tutte le previsioni degli ESRS semplificati.

La rendicontazione di sostenibilità copre la catena del valore, sia a monte che a valle della società, nell'identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. La rendicontazione descrive le proprie politiche, le azioni e i propri obiettivi che riguardano la catena

[1] *ESRS 1, Paragrafo 75*: Se l'impresa acquisisce una controllata o un'attività nel periodo di rendicontazione, può rinviare l'inclusione della controllata o dell'attività nell'analisi di materialità e nella dichiarazione di sostenibilità al periodo di rendicontazione successivo. Se l'impresa perde il controllo su una controllata o un'attività nel periodo di rendicontazione, può adeguare l'ambito dell'analisi di materialità e i confini del reporting a partire dall'inizio dell'attuale periodo di rendicontazione.

del valore. Per quanto riguarda le metriche inerenti alla catena del valore, il Gruppo, ove applicabile e nei limiti consentiti dagli standard, fa ricorso a dati indiretti, proxy o a una copertura parziale del perimetro informativo.

BP-2 – Informativa in relazione alle disposizioni transitorie

Nel rispetto delle prescrizioni del DR BP-2 dell'ESRS 2, il Gruppo chiarisce che le informazioni relative ai temi e sotto-temi materiali, incluse quelle riguardanti la strategia, il modello di business, gli obiettivi, le politiche, le azioni e le metriche, sono presentate nei rispettivi capitoli tematici del presente Report, in coerenza con la struttura degli ESRS.

Inoltre, per quanto concerne l'applicazione delle disposizioni transitorie, il Gruppo **applica le misure di phase-in previste dai paragrafi 125(a)-(e) dell'ESRS 1**. In particolare, il Gruppo applica i phase-in previsti per: E1-11 "*Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima*", E2-5 "*Sostanze preoccupanti*", S1-13 "*Metriche di salute e sicurezza*" in riferimento ai lavoratori non dipendenti per i datapoint 36 (b)-(e).

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) della capogruppo, Sammontana Holding, svolge un ruolo centrale nella definizione degli indirizzi strategici e nella supervisione dei temi economici, ambientali e sociali rilevanti per l'azienda. Il CdA è composto da **9 membri**, tutti non indipendenti, e la componente femminile rappresenta l'**11,11%** del totale[2]. Il CdA supervisiona l'andamento dei progetti di sostenibilità e approva annualmente la Relazione di Impatto e la Dichiarazione di Sostenibilità volontaria, supportato dalla Funzione Sostenibilità (Head of Sustainability & Impact). In questo quadro, le funzioni manageriali assicurano la corretta implementazione operativa delle strategie approvate, coordinando le attività dei diversi dipartimenti, mentre i controlli interni di secondo e terzo livello, inclusi quelli esercitati dal Collegio Sindacale, supportano la trasparenza e la conformità rispetto a normative, standard volontari e obiettivi aziendali, contribuendo alla gestione responsabile e alla creazione di valore nel lungo termine. I rappresentanti dei lavoratori non partecipano agli organi di amministrazione, direzione o controllo, ma il Gruppo ne garantisce comunque il coinvolgimento attraverso gli strumenti previsti dalla normativa e dalla contrattazione collettiva, come descritto nel capitolo S1.

Nel corso del periodo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha progressivamente rafforzato le proprie competenze e conoscenze in materia di sostenibilità, governance responsabile e gestione degli impatti ESG, beneficiando di un sistema strutturato di confronto continuo e aggiornamento. Il CdA determina l'adeguatezza delle competenze disponibili per gestire e supervisionare le strategie di sostenibilità attraverso:

- **la partecipazione diretta** del CEO e del Presidente della Sammontana Holding S.p.A. allo Steering Committee Sostenibilità, che assicura un flusso informativo costante sulle tematiche ESG emergenti, gli standard applicabili e i rischi/opportunità rilevanti;
- **iniziative formative dedicate ai manager** e il CEO tra cui le giornate "B Day", finalizzate ad approfondire i principi della Società Benefit, gli standard B Corp, la gestione degli impatti e le best practice internazionali in ambito ESG;

[2] Al momento il Gruppo non ha adottato ulteriori criteri di diversità da considerare nella composizione del CdA.

- **Management meeting biennali,** partecipate dal CEO, dal Presidente della Holding, alcuni investitori e tutto il management a scopo di allineamento su strategie e i risultati, anche con focus ESG;
- **giornate di Boost meeting biennali**, fortemente volute dal CEO che incontra separatamente i manager delle diverse direzioni, tra cui quella di Sostenibilità, allo scopo di allinearli sulla strategia e definire insieme a loro le leve per superare eventuali criticità di direzione stimolando vettori di crescita e di sviluppo;
- **l'approvazione delle principali politiche aziendali in ambito ESG da parte del CdA**, che contribuisce a consolidare una visione comune sui temi di sostenibilità, risk management e creazione di valore condiviso.

Questo insieme di attività consente agli organi di amministrazione e supervisione di mantenere un livello di conoscenza aggiornato rispetto alle evoluzioni normative, agli standard di mercato e ai rischi e opportunità emergenti in ambito ESG.

La responsabilità per la gestione e del supporto alla supervisione di queste tematiche, con annessi impatti, rischi e opportunità è attribuita all'Head of Sustainability & Impact (Funzione Sostenibilità), esterna al CdA, che coordina un *team* dedicato alla progettazione delle iniziative ESG, al monitoraggio delle performance e fornisce supporto continuativo attraverso analisi tecniche e reporting periodico. Tuttavia, l'**approvazione del Bilancio di Sostenibilità e del Report di Impatto da parte del CdA della Holding** rappresenta il momento formale di rendicontazione e verifica complessiva degli obiettivi e dei risultati ESG, rafforzando la trasparenza, la responsabilizzazione degli organi di governance e il miglioramento continuo delle performance di sostenibilità.

La supervisione strategica di sostenibilità è assicurata dallo **Steering Committee Sostenibilità**, il principale organo di governo ESG coordinato dall'Head of Sustainability & Impact e composto da CEO, investitori (tra cui il presidente della Holding Leonardo Bagnoli e altri membri della famiglia Bagnoli), rappresentanti di sostenibilità di Investindustrial e Direttori delle principali funzioni aziendali (Top Management). Il Comitato non delega la responsabilità complessiva sulla supervisione degli impatti, rischi e opportunità materiali e si riunisce almeno due volte l'anno, mentre il Comitato degli Investitori si riunisce una volta l'anno con il team di sostenibilità. Negli incontri di Steering si esaminano:

- valutazione degli impatti, rischi e opportunità materiali nei processi decisionali strategici;
- definizione degli obiettivi relativi e loro monitoraggio;
- supervisione dell'integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale;
- analisi delle principali operazioni societarie (investimenti, fusioni, acquisizioni, iniziative di sviluppo);
- gestione del processo di risk management e relative politiche.

Gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo sono definiti attraverso un processo strutturato e progressivo che si basa sull'analisi degli impatti, rischi e opportunità materiali e sul confronto continuo con le funzioni aziendali e con gli organi di governance. Tale processo prevede:

- il coinvolgimento delle Direzioni competenti tramite **incontri dedicati e sessioni di lavoro one to one**, finalizzati a tradurre le priorità ESG in obiettivi operativi misurabili e coerenti con la strategia industriale;

- l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nei principali strumenti di pianificazione e controllo, nonché nelle politiche aziendali soggette ad approvazione del CdA.

Il monitoraggio dei progressi rispetto agli obiettivi definiti è assicurato attraverso un sistema di reporting periodico curato dalla Funzione Sostenibilità, che fornisce allo Steering Committee e agli organi societari analisi tecniche, indicatori di performance e aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle iniziative. I risultati conseguiti e gli eventuali scostamenti rispetto ai target sono discussi nel corso delle riunioni periodiche degli organi di governo, inclusi gli incontri dello Steering Committee e del Comitato Esecutivo, consentendo di valutare tempestivamente eventuali azioni correttive.

Infine, si specifica che Sammontana Italia S.p.A. Società Benefit, controllata operativa del Gruppo, integra obiettivi di beneficio comune nei propri processi decisionali. Tale impostazione è rafforzata dal percorso di certificazione B Corp, che introduce un confronto continuo con standard internazionali in materia di gestione degli impatti e creazione di valore condiviso.

GOV-2 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione di Sammontana Holding è stabilita dall'Assemblea dei Soci e prevede esclusivamente una componente fissa. Nel periodo di riferimento, non sono in essere sistemi di incentivazione variabile collegati a obiettivi di sostenibilità per i consiglieri di amministrazione in quanto tali.

Tuttavia, nel 2025 è stato introdotto un sistema di Management by Objectives (**MBO**) che collega una quota della remunerazione variabile al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità, applicabile al Top Management e all'Head of Sustainability, componenti dello Steering Committee di Sostenibilità. Per queste figure, **il 10% del premio individuale** è subordinato al **raggiungimento dei requisiti di accesso alla certificazione B Corp per Sammontana Holding, la capogruppo**. Il conseguimento dell'obiettivo è valutato sulla base dello standard di certificazione applicabile e deve essere dimostrato tramite **self-evaluation entro dicembre 2025**.

In particolare, i requisiti di accesso si considerano raggiunti al verificarsi di due condizioni:

- **secondo il precedente standard B Impact Assessment – versione 1.6** (valido fino a settembre 2025), attraverso l'ottenimento **di un punteggio di Assessment superiore a 80 punti**;
- **secondo il nuovo standard B Corp – versione 2 (v2)**, applicabile alle aziende che si sottoporranno ad audit a partire da febbraio 2026, mediante il **soddisfacimento dei requisiti minimi previsti dallo schema di certificazione**, come definiti dalle linee guida di ricertificazione.

La certificazione B Corp è considerata un obiettivo di sostenibilità in quanto:

• rappresenta una valutazione esterna, indipendente e basata su standard internazionali delle performance ESG complessive dell'azienda;

• il raggiungimento e il mantenimento della certificazione richiede un miglioramento continuo e misurabile delle performance di sostenibilità, con soglie minime verificabili;

• il processo di certificazione stimola l'adozione di politiche, pratiche e sistemi di misurazione che rafforzano la capacità del Gruppo di gestire i propri impatti rilevanti.

GOV-3 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

L'applicazione degli aspetti principali e delle fasi del processo di due diligence è illustrata nella sezione **GOV-4 – Gestione del rischio e controlli interni sulla dichiarazione di sostenibilità** della Dichiarazione di Sostenibilità, che riporta la mappatura completa dei riferimenti ai paragrafi e alle pagine in cui tali elementi sono trattati.

Il dovere di diligenza è integrato nella governance, nella strategia e nel modello aziendale attraverso una struttura dedicata che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, lo Steering Committee Sostenibilità e la Head Sustainability & Impact, supportata da politiche, processi e strumenti volti a guidare l'identificazione, la valutazione e la gestione degli impatti, rischi e opportunità lungo l'intera catena del valore.

In relazione al dovere di diligenza, il Gruppo garantisce un coinvolgimento continuativo e strutturato degli stakeholder tramite una **Policy di Stakeholder Engagement**, basata su mappature aggiornate e su molteplici strumenti di dialogo — tra cui survey, incontri formativi, audit, consultazioni con clienti e fornitori, iniziative territoriali, canali digitali e sistemi di segnalazione — i cui esiti sono tenuti in considerazione nei processi decisionali, nell'analisi di doppia rilevanza e nella definizione degli obiettivi ESG.

Gli impatti negativi su persone e ambiente vengono individuati e valutati attraverso l'**analisi di doppia rilevanza**, che tiene in considerazione l'intera catena del valore combinando dati interni, dati di settore, interviste a stakeholder interni e informazioni provenienti da standard e studi internazionali, come dettagliato nella sezione **IRO-1**.

Per far fronte agli impatti negativi, il Gruppo adotta politiche, programmi e misure operative che includono sistemi di gestione certificati, iniziative di riduzione degli impatti ambientali, pratiche di filiera responsabile, presidi sulla sicurezza e sui diritti dei lavoratori, meccanismi di *remediation* e canali di segnalazione. Queste azioni sono rendicontate nelle sezioni tematiche della Dichiarazione di Sostenibilità (E1-3, E2-2, E3-2, E5-2, S1-4 e relativi riferimenti ESRS). L'efficacia degli interventi è monitorata anche attraverso indicatori di performance (*KPI*), *audit* periodici e sistemi di gestione certificati, mentre risultati e progressi vengono comunicati annualmente nella Dichiarazione di Sostenibilità e nel Report di Impatto, garantendo trasparenza in merito alle misure attuate e agli avanzamenti rispetto agli obiettivi.

GOV-4 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo ha implementato un **sistema formalizzato e dedicato di controllo interno e gestione dei rischi sulla rendicontazione di sostenibilità**, progettato per garantire l'affidabilità, la completezza, la tracciabilità e la coerenza metodologica delle informazioni ESG lungo l'intera catena del valore rilevante.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi è integrato nel framework complessivo di governance aziendale ed è allineato alla strategia del Gruppo e al modello di business, che prevede una gestione coordinata delle attività operative e dei relativi flussi informativi. Esso è finalizzato all'identificazione, valutazione e mitigazione dei principali **rischi di rendicontazione di sostenibilità**, inclusi i rischi legati alla qualità dei dati, alla coerenza metodologica, alla completezza delle informazioni e alla conformità ai requisiti normativi applicabili.

Il sistema si basa su un **modello strutturato di controllo multilivello**, coerente con il principio delle *three lines of defense* e che distingue ruoli, responsabilità e presidi:

- **Primo livello di controllo** costituito dai referenti operativi delle diverse unità organizzative, siti e stabilimenti produttivi, responsabili della raccolta, registrazione e prima verifica dei dati di loro competenza, e dai rispettivi **responsabili di funzione**, incaricati dell'aggregazione, del controllo e della verifica di coerenza dei dati provenienti dalle diverse unità operative;
- **Secondo livello di controllo** affidato alla funzione sostenibilità specifica (una per la parte dei dati sociali e una per quelli ambientali), nonché dall'Head of Sustainability & Impact, che presidia il sistema di gestione dei rischi di rendicontazione ESG, coordina il processo di identificazione e valutazione dei rischi, verifica l'efficacia dei controlli definiti e supervisiona la corretta applicazione delle metodologie di rendicontazione, approvando i dati consolidati destinati alla divulgazione esterna;;
- **Terzo livello di controllo costituito dal Consiglio di Amministrazione**, che svolge il ruolo di supervisore finale, ricevendo e analizzando le informazioni consolidate, valutando i principali rischi residui di rendicontazione e garantendo l'allineamento delle informazioni riportate con la strategia del Gruppo, il modello di business e la catena del valore.

Il sistema prevede un **processo strutturato di gestione del rischio**, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei principali rischi connessi alla rendicontazione di sostenibilità;
- valutazione della probabilità e dell'impatto di tali rischi sulla qualità e attendibilità delle informazioni ESG;
- definizione e implementazione di controlli preventivi e correttivi a mitigazione dei rischi individuati;
- monitoraggio periodico dei rischi e dei presidi di controllo, con flussi di reporting dedicati agli organi di governance.

In assenza di uno strumento informatico univoco e centralizzato a supporto della raccolta e del consolidamento dei dati di sostenibilità, il processo di rendicontazione, pur essendo strutturato e formalizzato, non risulta ancora pienamente agile dal punto di vista operativo e richiede un rafforzato presidio di coordinamento e riconciliazione dei flussi informativi al fine di garantire la qualità, la tracciabilità e la coerenza dei dati.

Tuttavia, attraverso tale sistema, il Gruppo assicura un presidio continuo dei rischi di rendicontazione di sostenibilità e rafforza l'affidabilità delle informazioni ESG divulgate, in coerenza con la propria strategia, il modello aziendale e la gestione responsabile della catena del valore.

Strategia

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Sammontana opera nel settore alimentare, con un posizionamento di rilievo nella produzione e distribuzione di gelati e prodotti da forno surgelati, servendo sia il mercato

nazionale sia quello internazionale. Il modello di business[3] del Gruppo si fonda sulla selezione e trasformazione di materie prime alimentari per la produzione di gelati, prodotti da forno surgelati e pasticcerie distribuiti sia a livello nazionale che internazionale. Il Gruppo offre principalmente le seguenti categorie di prodotti: gelati, *sweet pastry,* patisserie *e viennoiserie* e prodotti alimentari surgelati prodotti da co-packer o semplicemente commercializzati a marchio di terzi.

La distribuzione commerciale interessa l'Italia e diversi Paesi europei, tra cui Francia, Germania, Austria, Svizzera e Regno Unito, oltre a mercati extra-UE come Stati Uniti, Canada, Australia, Cina, Israele e Marocco. Il Gruppo serve principalmente il canale HoReCa — comprendente bar, ristoranti, hotel e gelaterie — e la moderna distribuzione organizzata (GDO), che rappresentano i segmenti più rilevanti dal punto di vista dei volumi e della presenza sul mercato.

A partire dal 2025, con l'acquisizione di **La Rocca Creative Cakes Inc.** e la costituzione delle holding **Sammontana Nord America Inc.** e **Sammontana Canada Holding Inc.**, la presenza del Gruppo nel mercato nordamericano si è ulteriormente rafforzata, ampliando l'esposizione geografica e la rilevanza strategica dell'area.

Le **operazioni proprie** di Sammontana comprendono: le fasi di sviluppo e ideazione dei prodotti, preparazione degli impasti e delle miscele, lavorazione, congelamento, confezionamento, controllo qualità e stoccaggio dei prodotti finiti. Le attività commerciali includono la raccolta ordini, la pianificazione della produzione, il marketing, la promozione, la logistica e i trasporti, supportate dalle funzioni corporate (HR, Finance, IT e Marketing).

Gli **input** principali del modello di business includono materie prime agricole (latte, zucchero, cacao, cereali), materiali per il packaging, energia, acqua e capitale umano. Gli output consistono in prodotti alimentari destinati al consumo finale, mentre gli outcome includono impatti ambientali (consumo di risorse naturali, emissioni, gestione dei rifiuti) e sociali (occupazione, sicurezza alimentare, relazione con consumatori e comunità). Il Gruppo valuta la resilienza del proprio modello di business rispetto ai principali rischi ESG, tra cui la disponibilità delle risorse naturali (in particolare acqua e materie prime agricole), la stabilità della catena di approvvigionamento, l'evoluzione normativa in materia ambientale e alimentare e le aspettative dei consumatori. In tale contesto, il modello è progressivamente adattato per integrare criteri di sostenibilità nei processi decisionali e operativi. La catena del valore a monte comprende i fornitori articolati in tre livelli (*tier*):

- **Tier 3+**: attori che estraggono o coltivano le risorse primarie (aziende agricole, allevatori, industria estrattiva);
- **Tier 2**: soggetti che trasformano le materie prime in semilavorati (ingredienti alimentari, materiali di packaging, componenti industriali);
- **Tier 1**: fornitori diretti del Gruppo che forniscono ingredienti, imballaggi, macchinari, energia e servizi.

[3] Ai sensi del paragrafo 20(d) dell'ESRS 2 SBM-1, il Gruppo dichiara di non essere attiva in alcuno dei settori individuati dallo standard come particolarmente sensibili. In particolare, il Gruppo non opera nel settore dei combustibili fossili, inclusi carbone, petrolio e gas, né nella produzione chimica rilevante ai sensi della Divisione 20.2 della classificazione NACE. Inoltre, Sammontana non è coinvolta nella produzione di armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo o armi chimiche e biologiche, né nella coltivazione o produzione di tabacco.

Le fasi upstream risultano particolarmente rilevanti sotto il profilo ESG, in quanto associate a impatti potenziali legati all'utilizzo delle risorse naturali, alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti umani lungo la filiera.

La catena del valore a valle comprende:

- **Tier 1**: distribuzione e logistica dei prodotti attraverso GDO e canale Ho.Re.Ca.;
- **Tier 2**: consumo finale da parte dei clienti;
- **Tier 3**: gestione del fine vita, inclusi smaltimento dei residui alimentari e gestione degli imballaggi tramite raccolta, riciclo o recupero energetico.

Le fasi downstream risultano rilevanti in relazione agli impatti su consumatori (sicurezza alimentare, trasparenza, marketing) e sugli aspetti ambientali legati al packaging.

Il **Purpose del Gruppo è "Il Sorriso che Nutre il Futuro delle Nuove Generazioni".** Esso rappresenta il principio guida che orienta le scelte strategiche, il modello di business e il modo in cui l'impresa crea valore nel lungo periodo, esprimendo la volontà di generare crescita in modo responsabile nei confronti delle persone, della società e dell'ambiente.

A partire dal *purpose*, il Gruppo ha definito una **strategia di sostenibilità articolata su tre pilastri**, che costituiscono il quadro di riferimento per l'integrazione dei temi ESG nei processi decisionali e operativi.

A partire dal *purpose*, il Gruppo ha definito una strategia di sostenibilità articolata su tre pilastri, che costituiscono il quadro di riferimento per l'integrazione dei temi ESG nei processi decisionali e operativi. Dai tre pilastri discendono le **cinque finalità di beneficio comune**[4], che rendono esplicito l'impegno statutario del Gruppo e ne traducono i valori in obiettivi verificabili nel tempo. L'approccio adottato consente al Gruppo di orientare le decisioni strategiche in funzione delle priorità ESG; rafforzare la resilienza del modello di business; contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità in cui opera.

Le tre direzioni strategiche sono:

1. **Salute e benessere**

Il primo pilastro pone al centro la salute, la sicurezza alimentare e il benessere delle persone, includendo consumatori e lavoratori. Il Gruppo si impegna a garantire prodotti sicuri e di qualità, promuovere pratiche responsabili lungo la catena del valore, rafforzare la cultura aziendale orientata alla cura, alla qualità e alla responsabilità. In particolare, il Pilastro prevede di:

- promuovere un approccio industriale e commerciale che tenga conto degli impatti sociali generati dalle proprie attività;
- garantire che le scelte di sviluppo, innovazione e mercato siano coerenti con principi di responsabilità, equità e attenzione alle esigenze di consumatori e lavoratori;

[4] Le cinque finalità di beneficio comune sono descritte nel dettaglio nello statuto di Sammontana Italia Società Benefit e sono: 1. Creare **prodotti alimentari di alta qualità**; 2. Contribuire alla **crescita e alla valorizzazione della comunità**; 3. Adottare **modelli di produzione, distribuzione, commercio e intermediazione commerciale responsabili**; 4. Promuovere l'**interdipendenza all'interno dell'ecosistema nel quale opera;** 5. Attuare un'evoluzione progressiva del proprio modello di business e operativo verso un'**economia a zero emissioni di gas climalteranti**.

- rafforzare la cultura aziendale basata sulla cura, sull'affidabilità e sulla qualità, quale leva essenziale per la creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

Le Finalità di beneficio comune 1 e 2 rappresentano la declinazione operativa di questo pilastro.

2. **Filiere sostenibili**

Il secondo pilastro riconosce la centralità della catena del valore nella creazione di valore sostenibile. In quest'ottica, il Pilastro prevede di:

- sviluppare e presidiare **relazioni di filiera responsabili, trasparenti e orientate al miglioramento continuo**, valorizzando la collaborazione come leva per la generazione di valore condiviso;
- promuovere un approccio sistemico alla sostenibilità, che consideri gli impatti ambientali, sociali ed economici delle attività lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei servizi;
- rafforzare la resilienza e l'affidabilità della catena del valore, favorendo pratiche coerenti con i principi di legalità, correttezza, rispetto delle persone e tutela delle risorse.

Le Finalità di beneficio comune 3 e 4 traducono operativamente questo pilastro.

3. **Ambiente**

Il terzo pilastro riguarda la gestione responsabile degli impatti ambientali e la transizione verso modelli sostenibili. In tale prospettiva, il Pilastro prevede di:

- integrare le considerazioni ambientali nei processi strategici, decisionali e industriali, riconoscendo il cambiamento climatico e l'uso responsabile delle risorse come fattori chiave di rischio e opportunità;
- ridurre progressivamente gli impatti ambientali delle proprie attività, lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti, attraverso un approccio basato sull'efficienza, sull'innovazione e sul miglioramento continuo;
- contribuire in modo responsabile agli obiettivi di lungo periodo di tutela dell'ambiente e del clima, rafforzando la resilienza del Gruppo e della catena del valore rispetto alle sfide ambientali globali.

La Finalità di beneficio comune 5 rappresenta la declinazione operativa di questo pilastro.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

I principali stakeholder identificati da Sammontana durante l'esercizio 2025 includono:

- Azionisti e finanziatori
- Natura
- Generazioni future
- Personale
- Clienti e consumatori
- Fornitori
- Istituzioni amministrative
- Università e centri di ricerca
- Comunità locali
- Altri stakeholder rilevanti (Enti di controllo, Enti di certificazione e Associazioni)

Nel corso del 2023, il Gruppo ha realizzato un processo strutturato di **coinvolgimento degli stakeholder** attraverso un'indagine basata su questionario online, finalizzata a raccogliere valutazioni su un insieme di tematiche di sostenibilità rilevanti per l'impresa, articolate nelle quattro macro-categorie economiche, di governance, ambientali e sociali. Gli esiti della consultazione hanno fornito un contributo significativo al processo di **analisi della doppia rilevanza** condotta nel 2024, in particolare nella fase di identificazione e valutazione degli impatti.

Per la rendicontazione di sostenibilità 2025, il Gruppo non ha condotto un nuovo processo di coinvolgimento diretto degli stakeholder, anche in considerazione della revisione in essere degli standard di rendicontazione ESRS e dell'evoluzione struttura organizzativa a seguito della fusione societaria. In preparazione alle future attività di consultazione, è stata tuttavia definita una **Policy di Stakeholder Engagement**, formalizza un approccio continuativo, trasparente e inclusivo, fondato su una mappatura aggiornata degli stakeholder e sull'impiego di strumenti di ascolto differenziati, tra cui survey interne, incontri formativi, audit, consultazioni con clienti e fornitori, iniziative territoriali, canali digitali, tavoli istituzionali e sistemi di segnalazione. Tale policy stabilisce i principi e le modalità attraverso cui il Gruppo intende gestire, a partire dal 2026, un nuovo processo strutturato di coinvolgimento.

I contributi raccolti saranno integrati nei processi decisionali e nei principali presidi di governance della sostenibilità — tra cui l'analisi di doppia rilevanza, la pianificazione strategica e la definizione degli obiettivi ESG — sotto il coordinamento della Funzione Sostenibilità e con il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti.

Gli organi amministrativi, gestionali e di vigilanza vengono informati delle opinioni e degli interessi dei principali stakeholder tramite la presentazione e la validazione dei principali documenti di rendicontazione. La **Dichiarazione di Sostenibilità** e gli altri reporting ESG sono, infatti, sottoposti all'esame e alla validazione del **Consiglio di Amministrazione** e dei **Collegi Sindacali**, assicurando che i risultati del dialogo con le parti interessate e gli esiti delle analisi di rilevanza siano integralmente considerati nell'ambito dei processi di supervisione e indirizzo strategico.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, ed effetti finanziari

I **processi produttivi di Sammontana** generano impatti ambientali intrinseci: la produzione di gelati e prodotti da forno surgelati comporta un uso intensivo di energia, acqua, risorse naturali e materiali per l'imballaggio. In particolare, la refrigerazione – fondamentale per la conservazione dei prodotti – rappresenta una delle principali fonti di consumo energetico e di emissioni di gas serra. L'utilizzo dei materiali è inoltre associato alla generazione di rifiuti, sia a monte (durante l'approvvigionamento delle materie prime), sia a valle (imballaggi post-consumo e prodotti invenduti). La catena del valore nel settore alimentare, soprattutto per quanto riguarda le materie prime agricole, è legata a impatti ambientali significativi, tra cui la perdita di biodiversità, l'inquinamento del suolo e delle risorse idriche, oltre a problematiche sociali connesse alle condizioni di lavoro e ai diritti delle comunità nei Paesi di origine.

Dal punto di vista sociale, Sammontana – in quanto datore di lavoro di un numero significativo di persone – affronta la responsabilità di gestire le risorse umane in modo equo e sostenibile, promuovendo il benessere dei lavoratori e prevenendo potenziali impatti negativi legati alle

condizioni occupazionali. In tale ambito, il Gruppo ha avviato iniziative volte allo sviluppo professionale e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

Infine, è importante considerare anche gli impatti potenzialmente negativi legati alle pratiche di marketing e alla natura indulgente dei prodotti, in relazione alla salute e al benessere dei consumatori.

Di seguito, si ripota una **tabella di riassunto dei temi e sotto-temi risultanti rilevanti** durante l'analisi di doppia rilevanza, comprensiva della collocazione del tema nella catena del valore. Si segnala che all'inizio dei capitoli tematici sono riportate delle tabelle con i rispettivi impatti, rischi ed opportunità (IRO), emersi come rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza svolta nel periodo di rendicontazione precedente. Per una descrizione dettagliata dell'analisi degli impatti, nonché degli effetti finanziari correnti e prospettici dei rischi e opportunità materiali, e della loro evoluzione nel breve, medio e lungo termine, si rinvia alla descrizione del processo di valutazione riportato nel paragrafo IRO-1.

Non si registrano variazioni negli impatti, rischi e opportunità materiali rispetto al periodo precedente (esercizio 2024). Tutti gli aspetti rilevanti sono stati considerati e sono oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli standard ESRS.

Tabella 1. Temi e sotto-temi rilevanti

Tema	Sotto-tema	Posizione nella catena del valore
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	A monte – Operazioni proprie – A valle
	Adattamento ai cambiamenti climatici	A monte – Operazioni proprie – A valle
	Energia	Operazioni proprie
E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria	A monte
	Inquinamento dell'acqua	A monte
	Inquinamento del suolo	A monte
	Sostanze preoccupanti, comprese le sostanze estremamente preoccupanti	Operazioni proprie
	Microplastiche	A valle
E3 - Acqua	Utilizzo dell'acqua, che comprende prelievo, consumo, scarichi e stoccaggio.	A monte – Operazioni proprie
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità ed ecosistemi	A monte
	Stato delle specie	A monte
E5 – Economia circolare e utilizzo di risorse	Afflussi di risorse	A monte - Operazioni proprie
	Deflussi di risorse in prodotti e servizi	Operazioni proprie
	Rifiuti	A monte – Operazioni proprie – A valle
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Operazioni proprie
	Dialogo sociale, libertà di associazione, consigli di fabbrica, diritti di partecipazione dei lavoratori e contrattazione collettiva	Operazioni proprie
	Salute e sicurezza	Operazioni proprie

	Formazione e sviluppo delle competenze	Operazioni proprie
	Diversità e parità di trattamento	Operazioni proprie
	Altri diritti umani relativi al lavoro	Operazioni proprie
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	A monte – A valle
	Dialogo sociale, libertà di associazione, consigli di fabbrica, diritti di partecipazione dei lavoratori e contrattazione collettiva	A monte – A valle
	Salute e sicurezza	A monte – A valle
	Diversità e parità di trattamento	A monte – A valle
	Altri diritti umani relativi al lavoro	A monte
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	A monte – Operazioni proprie
S4 – Consumatori e/o utilizzatori finali	Impatti relativi alle informazioni per i consumatori o gli utilizzatori finali	Operazioni proprie
	Sicurezza personale dei consumatori o degli utilizzatori finali	Operazioni proprie
	Inclusione sociale dei consumatori o degli utilizzatori finali	Operazioni proprie
G1 – Condotta d'impresa	Cultura d'impresa, comprese le politiche anticorruzione e di contrasto alla concussione, la tutela dei segnalatori di illeciti e il benessere degli animali	A monte - Operazioni proprie
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento, in particolare i ritardi nei pagamenti alle piccole e medie imprese (PMI)	Operazioni proprie

Per la gestione degli IROs rilevanti il Gruppo ha implementato, all'interno della sua strategia e del suo processo decisionale, una **serie di politiche e procedure** che fanno riferimento a ciascuna delle tematiche di sostenibilità rilevanti. All'interno dei capitoli tematici sono inoltre riportate anche le azioni di riferimento, implementate per rispondere agli effetti degli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

Di seguito è riportato l'elenco completo delle politiche e delle procedure che disciplinano la gestione dei temi ESG. Qualora non diversamente specificato, le politiche o procedure sottostanti si riferiscono al Gruppo nel suo insieme.

- **Statuto Società Benefit**[5]

[5] Il titolo di *Società Benefit* si riferisce attualmente a Sammontana Italia Società Benefit SpA, in qualità di controllata operativa del Gruppo, nella quale sono concentrate le principali attività industriali e commerciali. Sammontana Holding SpA, capogruppo societaria, ha avviato il percorso di adeguamento statutario e prevede l'assunzione della qualifica di *Società Benefit* a partire dall'esercizio 2026.

Integra formalmente le finalità di beneficio comune, rendendo esplicito l'impegno a operare perseguendo congiuntamente risultati economici e creazione di valore ambientale e sociale. Orienta la governance e il modello di business verso una gestione responsabile degli impatti lungo l'intera catena del valore, includendo consumatori, lavoratori, comunità, filiera e ambiente.

Riferimenti[6]:

- Registro Società Benefit,
- Linee Guida Assobenefit

Considerazioni sugli stakeholder impattati: Le finalità di beneficio comune sono il risultato di un percorso strutturato di consultazione degli stakeholder, fondato sull'analisi della strategia dei tre pilastri di sostenibilità (in ambito interno) e sulla definizione del purpose (in ambito sia interno sia esterno). Pertanto, pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la redazione dello statuto di Sammontana Italia SB o di Sammontana Holding, i risultati generali degli engagement passati hanno contribuito ad orientare la definizione dell'attuale impegno statutario.

Per approfondimenti, si rimanda a G-1.

- **Politica di Sostenibilità**

Definisce i principi e gli impegni che guidano il Gruppo nell'integrazione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica lungo tutte le attività, sedi e processi. La politica orienta le decisioni verso la creazione di valore responsabile, promuovendo la coerenza strategica e il miglioramento continuo delle *performance* ESG. La strategia si articola su tre pilastri: la promozione della salute e del benessere attraverso prodotti sicuri, di qualità e attenti alle esigenze nutrizionali; la costruzione di una filiera responsabile che privilegia pratiche etiche e criteri di approvvigionamento sostenibile; la riduzione dell'impatto ambientale tramite la gestione efficiente delle risorse, la diminuzione delle emissioni, l'adozione di modelli circolari e l'impiego di soluzioni produttive e distributive a minor impatto. La politica si traduce in azioni concrete, monitorata attraverso indicatori e processi di valutazione periodica, e orienta la cultura aziendale verso responsabilità, trasparenza e innovazione sostenibile.

Riferimenti: Agenda 2030 delle Nazioni Unite – SDGs, Green Deal Europeo, Strategia EU Farm to Fork, Legge 208/2015 sulle Società Benefit, B Impact Assessment (BIA) e benchmark collegati.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a E1-4, E2-1, E3-1, E4-2, E5-1, S1-1.

- **Politica di Stakeholder Engagement**

Definisce i principi e le modalità attraverso cui il Gruppo identifica e coinvolge i propri stakeholder, promuovendo un dialogo continuo, trasparente e inclusivo lungo tutte le funzioni e i processi del Gruppo. La politica stabilisce un approccio strutturato alla mappatura dei portatori

[6] Se la politica fa riferimento a standard o iniziative di terzi che l'impresa si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica, un riferimento allo standard o all'iniziativa di terzi in questione.

d'interesse, basato sull'analisi degli impatti, del livello di influenza e dei bisogni informativi, e orienta il coinvolgimento attraverso strumenti differenziati per ciascuna categoria: lavoratori, clienti, consumatori, fornitori, comunità, istituzioni, media e altri interlocutori. Le informazioni raccolte tramite il confronto con gli stakeholder (tramite survey, consultazioni, audit, incontri e canali digitali) vengono integrate nelle attività di analisi di rilevanza, nella pianificazione strategica, nei piani di miglioramento aziendali e nei processi decisionali, contribuendo all'allineamento delle politiche e delle iniziative del Gruppo alle aspettative e alle priorità emerse. La policy prevede inoltre meccanismi di monitoraggio e revisione periodica per garantire l'efficacia e l'evoluzione continua del modello di engagement.

Le politiche integrate nel bilancio sono il risultato di un articolato processo di consultazione degli stakeholder, che ha condotto dapprima alla definizione della strategia e del purpose identitari e, successivamente, all'individuazione delle cinque finalità proprie della Società Benefit.

Il coinvolgimento degli stakeholder è avvenuto attraverso perimetri di consultazione specificamente dedicati a:

– la definizione dei pilastri di sostenibilità, per la definizione della strategia del Gruppo;

– l'analisi della materialità di impatto;

– la definizione del *purpose*;

– l'individuazione degli enti destinatari delle donazioni finanziarie

- le survey di Giustizia, Equità, Diversità e Inclusione (nel 2024 e nel 2025).

Riferimenti: B Corp.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a S1-1, S2-1, S3-1.

- **Politica Ambientale**

Definisce l'impegno dell'azienda a minimizzare l'impatto ambientale delle proprie attività, in coerenza con gli obiettivi ESG. La Politica stabilisce un approccio strutturato alla gestione ambientale, fondato sul rispetto delle normative vigenti, sulla prevenzione dell'inquinamento, sulla formazione del personale e sull'adozione di strumenti tecnici quali la valutazione del ciclo di vita e l'ecodesign per orientare scelte produttive e di packaging più sostenibili. Il Gruppo si impegna al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali attraverso obiettivi specifici relativi ai consumi idrici ed energetici, alla riduzione delle emissioni, all'ottimizzazione degli scarichi e alla gestione responsabile dei rifiuti, inclusa la loro valorizzazione.

Riferimenti: ISO 14001, metodologia Life Cycle Assessment (LCA), B Corp.

Per approfondimenti, si rimanda a E1-4, E2-1, E3-1, E5-1.

- **Politica di Non Deforestazione**

Formalizza l'impegno del Gruppo a garantire che le materie prime, prodotti immessi sul mercato o esportati - interessati dal Regolamento (UE) 2023/1115[7] - siano ottenuti senza comportare deforestazione o degrado forestale e nel pieno rispetto delle normative del Paese di origine. La politica definisce principi e processi operativi per prevenire e mitigare i rischi lungo la catena di approvvigionamento, prevedendo attività di raccolta e verifica dei dati, tracciabilità completa dei fornitori, valutazioni preliminari e controlli specifici su ogni lotto o transazione. L'azienda applica un sistema strutturato di dovuta diligenza che copre l'intero processo, dall'identificazione dei prodotti a rischio alla richiesta di informazioni ai fornitori, dalla verifica dei requisiti alla compilazione delle dichiarazioni obbligatorie, fino alla gestione delle eventuali violazioni tramite canali dedicati. L'ambito di applicazione di tali meccanismi di tracciabilità è attualmente limitato alle materie prime coperte dalla normativa EUDR.

Riferimenti: Regolamento (UE) 2023/1115 – EUDR.

Per approfondimenti, si rimanda a E1-4, E4-2.

- **Politica Salute e Sicurezza[8]**

Esprime l'impegno del Gruppo a tutelare il benessere dei lavoratori e di tutte le persone che operano nei propri siti, ponendo la prevenzione come elemento centrale delle attività aziendali. La politica definisce un approccio strutturato alla gestione dei rischi, basato sull'identificazione e valutazione puntuale dei pericoli, sul monitoraggio continuo dei processi, sulla formazione periodica del personale e sull'adozione di misure volte a eliminare o ridurre incidenti, infortuni e malattie professionali. Promuove inoltre una cultura della sicurezza condivisa, fondata sulla partecipazione attiva dei lavoratori, sulla comunicazione trasparente e sul coordinamento tra tutte le funzioni aziendali e le imprese esterne. Il Gruppo assicura risorse adeguate al miglioramento costante delle proprie prestazioni, sviluppando piani di prevenzione, gestione delle emergenze e programmi operativi orientati a garantire un ambiente di lavoro sicuro, responsabile e rispettoso delle persone.

Riferimenti: ISO 45001 e D.Lgs. 81/2008

Considerazioni sugli stakeholder impattati: la politica prevede il coinvolgimento attivo degli stakeholder rilevanti, con particolare riferimento a lavoratori, fornitori, appaltatori, autorità competenti e comunità locale, nella gestione dei temi di salute e sicurezza sul lavoro. Il documento stabilisce modalità strutturate di consultazione e partecipazione dei lavoratori, anche tramite i loro rappresentanti per la sicurezza, e promuove una comunicazione trasparente e bidirezionale volta a raccogliere segnalazioni, richieste e contributi dalle parti interessate.

Per approfondimenti, si rimanda a S1-1.

- **Politica sui Diritti Umani**

Afferma l'impegno del Gruppo a tutelare e promuovere i diritti fondamentali lungo tutte le proprie attività e la catena del valore, garantendo condizioni di lavoro eque e rispettose delle persone coinvolte. Dunque, si applica non solo a dipendenti e collaboratori, ma anche a fornitori, partner commerciali, appaltatori, comunità locali e individui potenzialmente impattati dalle attività e dai prodotti del Gruppo. La politica definisce principi chiave quali: la prevenzione di ogni forma di

[7] In base al Regolamento le materie prime sono quelle derivate da bovini, cacao, caffè, olio di palma, gomma, soia e legno. Per il Gruppo ciò si ripercuote su alcune materie prime acquistate; prodotti finiti acquistati e prodotti finiti commercializzati; packaging acquistato per realizzazione del prodotto finito.

[8] A livello di Sammontana Italia SpA Società Benefit.

sfruttamento, lavoro minorile o forzato, tratta di esseri umani, discriminazione e molestia; la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori; il rispetto della privacy e dei dati personali; la valorizzazione dell'equità, dell'inclusione e della libertà di associazione; e l'attenzione alle comunità potenzialmente impattate dalle attività aziendali. Stabilisce inoltre aspettative chiare nei confronti dei fornitori e partner commerciali, invitandoli a monitorare e gestire i rischi legati ai diritti umani e a collaborare nei processi di *audit*, controllo e *remediation*, nell'ottica di una gestione responsabile, trasparente e orientata alla prevenzione degli impatti negativi lungo le filiere.

Riferimenti: UN Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs), Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: La politica promuove un dialogo costruttivo e continuativo con gli stakeholder, finalizzato a identificare, prevenire, mitigare e rimediare a potenziali impatti negativi sui diritti umani, anche attraverso processi di due diligence, audit, monitoraggio e meccanismi di segnalazione. I *feedback* degli stakeholder sono inoltre presi in considerazione nel riesame periodico della politica e nella rendicontazione delle attività e dei risultati in ambito diritti umani, contribuendo a un approccio orientato al miglioramento continuo.

Per approfondimenti, si rimanda a S1-1, S2-1, S3-1.

- **Politica Diversità, Equità ed Inclusione**

Afferma l'impegno del Gruppo a valorizzare le differenze individuali e a promuovere un ambiente di lavoro aperto, rispettoso e inclusivo, nel quale ogni persona possa esprimere il proprio potenziale. La politica riconosce tre dimensioni della diversità — interna, esterna e organizzativa — e mira a creare un contesto che favorisca accoglienza, collaborazione e sviluppo basato su merito e talento. Attraverso iniziative dedicate e il supporto di un Comitato DE&I, il Gruppo promuove comportamenti inclusivi, una *leadership* attenta al benessere delle persone e opportunità di crescita per tutte le risorse, incoraggiando una cultura aziendale in cui la pluralità delle identità, delle esperienze e delle prospettive rappresenta una leva strategica di miglioramento continuo.

Riferimenti: Codice ICC – Advertising and Marketing Communications Code 2018, Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005; D.Lgs. 145/2007), Tutela dei minorenni nel mondo della comunicazione (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2017), Regolamento sulla comunicazione commerciale per alimenti e bevande a tutela dei bambini (IAP – 2021), Regolamento Digital Chart di IAP, D.Lgs. 30/2026.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a S1-1.

- **Politica per la qualità e la sicurezza alimentare**

Esprime l'impegno dell'azienda a garantire prodotti sicuri, di elevata qualità e costante affidabilità lungo l'intera filiera, dal campo alla tavola. La politica valorizza la tradizione

produttiva e l'innovazione tecnologica, promuovendo la prevenzione dei rischi fisici, chimici, biologici e di frode, l'adozione di buone pratiche igieniche e la piena conformità normativa. L'approccio aziendale si basa su un sistema strutturato di controllo e miglioramento continuo, che comprende piani di verifica lungo tutto il processo produttivo, un'accurata informazione ai consumatori e attività mirate a rafforzare la cultura della qualità attraverso formazione, coinvolgimento e sviluppo delle competenze del personale. La qualità è inoltre perseguita attraverso relazioni responsabili con i fornitori, controlli periodici e azioni di prevenzione finalizzate a garantire la sicurezza e l'autenticità dei prodotti, favorendo allo stesso tempo innovazione, affidabilità e soddisfazione dei clienti.

Riferimenti: GFSI (Global Food Safety Initiative), IFS (International Featured Standards), BRC (British Retail Consortium), AIC – Spiga Barrata (prodotti per celiaci), BIO, Certificazioni Vegane, RSPO (olio di palma sostenibile), Rainforest Alliance, Fairtrade, CTM (cacao), Halal, Kosher.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

La politica riconosce il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti come fattore chiave per garantire elevati standard qualitativi e la tutela della sicurezza dei prodotti lungo l'intera filiera. La politica pone particolare attenzione a clienti e consumatori, attraverso la soddisfazione delle loro esigenze, la fidelizzazione e la corretta informazione mediante sistemi di etichettatura chiari e completi. Un ruolo centrale è attribuito anche ai fornitori e partner della catena di approvvigionamento, considerati attori fondamentali nel presidio preventivo della qualità, coinvolti tramite verifiche ispettive, controlli e attività di miglioramento continuo. La politica valorizza, infine, il contributo delle persone del Gruppo, promuovendo formazione, informazione e coinvolgimento a tutti i livelli organizzativi, nonché la collaborazione con università e istituzioni accademiche, a supporto dell'innovazione, della diffusione della cultura della qualità e del miglioramento continuo delle prestazioni.

Per approfondimenti, si rimanda a S4-1.

- **Codice anticorruzione**

Definisce le regole di comportamento e i presidi operativi volti a prevenire e contrastare ogni forma di corruzione, sia nei rapporti con la Pubblica Amministrazione sia tra soggetti privati. Il documento rafforza e sviluppa, in chiave anticorruzione, i principi già contenuti nel Codice Etico e nel Modello 231, adottando un approccio di tolleranza zero verso pratiche corruttive, pagamenti di facilitazione e comportamenti idonei a generare indebiti vantaggi. L'obiettivo è garantire la conformità normativa, la trasparenza delle operazioni e la consapevolezza dei destinatari circa le responsabilità individuali e aziendali.

Riferimenti: Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 2003 (c.d. Convenzione di Merida), Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali 1997, Convenzione del Cnsiglio d'Europa in materia di corruzione del 1999, Codice Penali Italiano (art. 317 e seguenti), Normativa anticorruzione nazionale, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 8 giugno 231/2001, Normativa antiriciclaggio vigente, Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24 (Whistleblowing).

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda S4-1, G1-1.

- **Procedura Whistleblowing**

Disciplina il sistema di segnalazione interna adottato per la gestione delle segnalazioni di violazioni normative, del Codice Etico, del Modello 231 e di altre disposizioni rilevanti. La procedura definisce ambito di applicazione, modalità di presentazione delle segnalazioni, processi di istruttoria, flussi informativi e misure di tutela, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e la protezione da atti di ritorsione. L'obiettivo è favorire l'emersione tempestiva di condotte illecite o irregolari, rafforzando il sistema di governance, controllo interno e compliance.

Riferimenti: D.Lgs. 24/2023, Direttiva (UE) 2019/1937, D.Lgs. 2001 n.231, Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR, D.Lgs. 196/2003 e D.Lgs. 101/2018, Linee Guida ANAC (Delibere n. 311/2023 e n. 478/2025), Linee guida Confindustria sul whistleblowing per enti privati.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a S1-1, G1-1.

- **Politica Marketing Etico**

Definisce i principi e gli impegni che orientano le attività di comunicazione e marketing verso pratiche responsabili, trasparenti e non fuorvianti, in coerenza con i valori etici del Gruppo e con il ruolo dei *brand* nell'influenzare i comportamenti dei consumatori. La politica pone particolare attenzione alla correttezza informativa, alla tutela dei consumatori, alla protezione dei minori e alla prevenzione del greenwashing. Gli impegni includono la rappresentazione accurata delle caratteristiche dei prodotti, il supporto scientifico dei claim nutrizionali e ambientali, il rispetto della dignità delle persone e la promozione di scelte di consumo consapevoli, senza incoraggiare comportamenti alimentari scorretti o eccessivi.

Riferimenti: Codice ICC sulla comunicazione pubblicitaria, Codice del Consumo, documenti dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria (IAP), la Direttiva (UE) 2024/825.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a S4-1.

- **Codice di Condotta fornitori**

Declina lungo la catena del valore l'integrazione dei temi ambientali e sociali del modello di business del Gruppo. Il documento si fonda sul principio di interdipendenza e responsabilità condivisa, estendendo ai fornitori gli impegni del Gruppo in materia di tutela dei diritti umani, condizioni di lavoro eque e sicure, salute e sicurezza delle persone, protezione dell'ambiente e qualità e sicurezza dei prodotti. In ambito ambientale, il Codice promuove la mitigazione degli impatti climatici, l'uso responsabile delle risorse naturali, la riduzione degli sprechi, la tutela della biodiversità e l'adozione di pratiche orientate all'economia circolare. Attraverso requisiti minimi e pratiche evolutive, il documento sostiene un percorso di miglioramento continuo delle performance ambientali e sociali della filiera, contribuendo alla creazione di valore condiviso per lavoratori, comunità e ambiente.

Riferimenti: Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, il Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali, standard e riferimenti in ambito sicurezza alimentare, gestione ambientale, biodiversità, benessere animale, climate change e Life Cycle Assessment (LCA).

Considerazioni sugli stakeholder impattati (applicabile alle politiche riferite a tematiche Social): nella redazione del codice sono state considerate le opinioni degli stakeholder della catena di fornitura nella definizione del Codice, adottando un approccio di co-creazione che ha previsto il coinvolgimento diretto di un campione di fornitori nella fase di elaborazione. Il Codice riconosce la centralità di lavoratori, comunità locali, clienti e partner commerciali come stakeholder rilevanti e promuove forme di collaborazione, dialogo e miglioramento congiunto, anche attraverso sistemi di segnalazione, monitoraggio e audit.

Per approfondimenti, si rimanda a S2-1.

- **Codice etico**[9]

Definisce i valori fondanti e i principi di comportamento che orientano l'attività d'impresa e le decisioni aziendali, integrando il rispetto della normativa vigente con standard etici elevati nella conduzione degli affari. Il Codice è oggetto di diffusione e applicazione nei confronti di tutti i destinatari, inclusi dipendenti, collaboratori e soggetti terzi rilevanti.Il documento promuove legalità, integrità, correttezza, trasparenza, tutela dei diritti delle persone e responsabilità sociale, ponendosi come riferimento per tutti i destinatari nello svolgimento delle attività aziendali. Il Codice è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 ed è finalizzato alla prevenzione di condotte illecite, alla tutela della reputazione aziendale e alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Riferimenti: D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, Linee Guida Confindustria per i Modelli Organizzativi (agg. giugno 2021), D.Lgs. 81/2008 (art. 30 salute e sicurezza sul lavoro), Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR, D.Lgs. 196/2003 e D.Lgs. 101/2018, Normativa nazionale e internazionale applicabile nei Paesi di operatività.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

[9] A livello di Sammontana Italia SpA Società Benefit – estensione a Sammontana Holding prevista nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a: G1-1.

- **Politica Acquisti Sostenibili**

Definisce i principi, gli impegni e le modalità operative che guidano le scelte di approvvigionamento lungo l'intera catena di fornitura, in Italia e nei Paesi in cui il Gruppo opera. La politica mira a integrare criteri ambientali, sociali ed etici nei processi di selezione, qualifica e monitoraggio dei fornitori, promuovendo trasparenza, tracciabilità e responsabilità lungo la filiera. Tra gli obiettivi principali rientrano la riduzione degli impatti ambientali, in particolare lungo lo Scope 3, il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, la promozione della decarbonizzazione e il miglioramento continuo delle performance di sostenibilità attraverso la collaborazione strutturata con i partner di fornitura.

Riferimenti: ISCC PLUS (filiera mandorla e frumento), RSPO (oli e grassi derivati da palma), Rainforest Alliance, Fairtrade, BIO, FSC, PEFC, ISCC PLUS BIOCIRCULAR (packaging).

Per approfondimenti, si rimanda a: G1-1.

- **Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (MOG) 231**[10]

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Gruppo ha l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attraverso un sistema strutturato e organico di principi, regole di comportamento, procedure e protocolli di controllo. Il Modello individua le attività aziendali esposte a rischio di reato, definisce presidi di controllo e responsabilità, e introduce meccanismi di monitoraggio, flussi informativi e un sistema disciplinare, al fine di promuovere comportamenti conformi ai principi di legalità, correttezza e trasparenza nello svolgimento delle attività aziendali.

Riferimenti: D.Lgs. 231/2001, Codice Penale e Codice Civile (reati presupposto richiamati dal Decreto), Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (Whistleblowing), Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, Normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001), Normativa ambientale, con riferimento ai reati ambientali (art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, inclusi richiami al D.Lgs. 152/2006).

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a: G1-1.

- **Social media policy esterna**

Definisce le finalità, le tipologie di contenuti e le regole di comportamento applicabili alle pagine e ai profili social ufficiali del Gruppo. La politica disciplina l'utilizzo delle piattaforme digitali con l'obiettivo di garantire una comunicazione corretta, trasparente e rispettosa, favorendo l'informazione sui brand, sui prodotti e sulle iniziative aziendali, nonché il dialogo con gli utenti. Il documento stabilisce inoltre le modalità di pubblicazione dei contenuti, le regole di

[10] A livello di Sammontana Italia SpA Società Benefit – armonizzazione prevista nel 2026

moderazione delle interazioni e i criteri applicati nelle collaborazioni con *influencers*, *celebrities* e *bloggers*.

Riferimenti: Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e alle Linee Guida OCSE, normative AGCM.

Considerazioni sugli stakeholder impattati: gli interessi degli stakeholder sono considerati attraverso gli stakeholder engagement passati che hanno contribuito ad orientare gli impegni della politica. Pur non essendo state condotte consultazioni specifiche per la politica, i risultati generali degli engagement passati orientano gli aggiornamenti strategici delle politiche ESG, con nuovo ciclo di engagement previsto nel 2026.

Per approfondimenti, si rimanda a: S4-1.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

il Gruppo Sammontana ha ritenuto ancora valida e attuale l'analisi doppia rilevanza svolta per la prima rendicontazione consolidata del nuovo perimetro per l'anno 2024. Il processo era stato avviato con un'analisi del contesto esterno, volta a identificare i macrotrend rilevanti per il settore in cui opera il Gruppo. Sono stati esaminati il quadro normativo, i fattori macroeconomici e scientifici, le *best practice* dei *peer* e gli standard settoriali. L'analisi era stata integrata da una valutazione della dimensione interna del Gruppo, attraverso interviste e analisi documentali, per comprendere le dinamiche legate a risorse, processi, persone e prodotti. Il processo ha riguardato le attività principali del Gruppo – sviluppo, produzione, vendita e funzioni di supporto – e ha mappato l'intera catena del valore: a monte fino al *tier* 3+ e a valle fino al consumatore finale e al fine vita del prodotto. Le geografie considerate includono sia le aree operative del Gruppo, sia quelle collegate all'origine delle materie prime e ai mercati di destinazione. Il processo ha tenuto conto attività di due diligence interne e le funzioni interne sono state la principale fonte tecnica per identificare e comprendere gli impatti delle operazioni proprie e lungo la catena del valore, in attesa dell'avvio, nel 2026, di un percorso completo di stakeholder engagement di Gruppo.

Gli impatti sono stati valutati secondo una scala numerica, considerando:

- Per gli impatti negativi: gravità (scala, portata, irrimediabilità) e probabilità;
- Per gli impatti positivi: scala, portata e probabilità.

Tutti i parametri sono stati valutati su una scala da 1 a 5. Il punteggio finale, anch'esso su scala 1–5, ha permesso di ordinare gli impatti per priorità. È stata definita una soglia di rilevanza pari a 3,3, al di sopra della quale gli impatti sono stati considerati rilevanti ai fini della rendicontazione.

L'identificazione dei rischi e delle opportunità è stata effettuata a partire dagli impatti rilevati e dalle dipendenze critiche del Gruppo (es. fornitori, materie prime, forza lavoro, contesto normativo). Quando tali dipendenze potevano generare effetti economico-finanziari, sono stati classificati come rischi o opportunità rilevanti. Per ciascun rischio o opportunità sono stati stimati:

- Effetti economico-finanziari attesi, con riferimento alle voci di bilancio impattate;

- Magnitudo;
- Probabilità.

La magnitudo è stata valutata su una scala ordinale da 1 a 5, definita in funzione della variazione percentuale attesa dell'EBITDA, con valori crescenti associati a livelli di impatto economico progressivamente più elevati. La probabilità è stata invece valutata su una scala da 1 a 4, esprimendo la verosimiglianza di manifestazione dello scenario considerato nel periodo di riferimento.

Il punteggio finale ha consentito di ordinare i rischi e le opportunità per priorità, con una soglia di 3,5 per determinarne la rilevanza. Per la rilevanza finanziaria, un workshop con il Chief Financial Officer (CFO) ha rappresentato la fonte chiave per la valutazione dei rischi e delle opportunità, grazie alla sua conoscenza della realtà economico-finanziaria e della visione strategica del Gruppo.

Nel corso dell'analisi di doppia rilevanza, Sammontana ha valutato l'entità con cui i rischi e le opportunità materiali legati alla sostenibilità possano aver impattato, o possano comportare effetti su, la propria posizione finanziaria, la performance economica e i flussi di cassa. A seconda del tema considerato, tali effetti possono riguardare ricavi, costi operativi, investimenti in capitale, continuità della filiera, priorità strategiche d'investimento e altri elementi rilevanti per la performance aziendale del Gruppo. Dove rilevante, Sammontana ha inoltre verificato se i rischi e le opportunità materiali identificati possano generare un rischio significativo di rettifica rilevante, entro il prossimo periodo di rendicontazione annuale, ai valori contabili di attività e passività riconosciuti nei relativi bilanci. Il Gruppo ha inoltre condotto una valutazione qualitativa sull'evoluzione della propria posizione finanziaria, performance economica e flussi di cassa nel breve, medio e lungo termine, considerando la strategia adottata per la gestione dei rischi e opportunità materiali. Questa analisi supporta la comprensione dell'interazione tra questioni di sostenibilità, direzione strategica del Gruppo e resilienza del modello di business nel tempo. Alla data di bilancio, Sammontana non ha divulgato informazioni quantitative separate sugli effetti finanziari correnti o prospettivi di singoli rischi e opportunità materiali quando tali effetti non sono separatamente identificabili o quando il livello di incertezza nella misurazione rende l'informazione quantitativa non utile.

IRO-2 – Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e requisiti di informativa degli ESRS inclusi nella dichiarazione di sostenibilità dell'impresa

Le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità materiali (IRO) sono presentate in modo strutturato e coerente all'interno dei capitoli tematici della Dichiarazione, in linea con le prescrizioni degli ESRS. Per ciascun tema materiale, il Gruppo illustra gli impatti attuali e potenziali, le esposizioni a rischi e le opportunità connesse, evidenziandone il collegamento con le attività operative e con le diverse fasi della catena del valore, nonché i potenziali effetti su persone, ambiente e resilienza del modello di business.

L'analisi dei rischi in materia di diritti umani conferma che l'esposizione del Gruppo a **rischi materiali di lavoro forzato o minorile** è limitata alle **filiere agricole estere** delle materie prime critiche, mentre i siti produttivi e le operazioni dirette non presentano rischi effettivi in tal senso. Tutte le evidenze, incluse le valutazioni di rischio specifiche per Paese, settore e relazione commerciale, sarà oggetto di ulteriore analisi nel corso del 2026 tramite l'**Analisi dei Diritti Umani**, così come descritto nel capito ESRS S2.

Nel corso dell'esercizio non sono emerse variazioni sostanziali negli impatti, nei rischi e nelle opportunità materiali rispetto al periodo di rendicontazione precedente. L'analisi si basa sulla valutazione di doppia rilevanza condotta ai fini della pubblicazione della Dichiarazione dell'esercizio 2024, confermata per il presente esercizio 2025, poiché non si sono registrati cambiamenti significativi nel modello di business, nella struttura della catena del valore o nel contesto operativo tali da modificare la mappatura degli IRO. La classificazione delle aree materiali rimane pertanto stabile, pur continuando a essere monitorata alla luce dell'evoluzione normativa, delle dinamiche di mercato e dell'emersione di nuovi fattori rilevanti. In coerenza con il percorso di sviluppo del nuovo perimetro societario, il Gruppo prevede di rinnovare integralmente la propria analisi di doppia rilevanza a fine 2026, al fine di garantire un aggiornamento metodologico e una riflessione completa sugli impatti emergenti lungo la catena del valore.

Per l'elenco completo dei Requisiti di disclosure rispettati nella predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità si rimanda all'ESRS Content Index (pagina 94).

In conformità a quanto previsto dall'ESRS 1, capitolo 8.2, il Gruppo, tramite la sua controllata Sammontana Italia SpA Società Benefit, fornisce alcune informazioni aggiuntive rilevanti ai fini della dichiarazione di sostenibilità. In particolare, le informazioni derivanti dallo **status legale di Società Benefit**, ai sensi della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, sono predisposte dalla Responsabile di Impatto e presentate all'interno del **Report di Impatto 2025**, che integra la rendicontazione socio-ambientale prevista dalla normativa nazionale.

Infine, per quanto riguarda i riferimenti agli atti legislativi dell'Unione europea pertinenti ai **principi trasversali e tematici** applicabili sono riportati nella tabella *"Elenco degli elementi di informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE"* (pag. 102), cui si rinvia per una visione completa.

Informazioni ambientali

Cambiamenti climatici

Tabella 2. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema cambiamento climatico (E1)

IROs rilevanti in E1 – Cambiamento climatico[11]
Impatti
Emissioni GES Scope 1 & 2 (core) – ATTUALE
Emissioni GES Scope 3 (up e down) – ATTUALE
Emissioni connesse ai gas refrigeranti (core e down) – ATTUALE
Utilizzo intensivo di energia nei processi produttivi (core) – ATTUALE
Rischi
Rischio di danni a strutture e proprietà, e/o ai fornitori, causati da eventi estremi (core e up)
Rischio di interruzioni nella logistica dei trasporti, causati da eventi estremi (down)
Rischio di fluttuazioni dei prezzi dei combustibili fossili (up)
Opportunità
Opportunità di aumento dei ricavi dovuta all'allungamento della stagione estiva (core)

L'analisi di doppia rilevanza ha consentito al Gruppo Sammontana di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali connessi al cambiamento climatico. Con riferimento alle operazioni proprie, risultano rilavanti gli impatti connessi alle emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 e 2, principalmente associate ai consumi energetici, alla flotta aziendale, all'impiego di gas refrigeranti ad elevato GWP (Global Warming Potential) e all'intensità energetica dei processi produttivi. Sono inoltre rilevanti le emissioni di Scope 3, connesse all'approvvigionamento delle materie prime, alle attività di trasporto e alle fasi a valle della catena del valore.

L'azienda estende il monitoraggio delle emissioni lungo l'intera catena del valore, adottando un approccio integrato che consente di identificare con maggiore precisione le priorità di intervento. Parallelamente, Sammontana ha valutato i rischi climatici fisici e di transizione, nonché le opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. La valutazione dei rischi climatici è stata condotta in coerenza con gli scenari IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) previsti dagli ESRS (SSP1 per i rischi di transizione e RCP 8.5 per i rischi fisici), evidenziando esposizioni significative nel breve, medio e lungo periodo lungo la catena del valore e un'opportunità strategica potenziale legata all'estensione della stagione estiva e alla conseguente evoluzione della domanda di prodotto.

[11] Attuale: impatto con effetti attuali (già verificatisi) dell'attività aziendale su persone o ambiente.
Potenziale: impatti con effetti futuri ragionevolmente prevedibili delle attività aziendali su persone o ambiente.
Up (a monte): impatti nelle fasi precedenti dell'azienda nella catena del valore (fornitori, materie prime).
Core (operazioni proprie): impatti generati direttamente dalle attività interne dell'azienda (stabilimenti, sedi, processi).
Down (a valle): impatti nelle fasi successive dell'azienda nella catena del valore (distribuzione, uso, fine vita prodotti).

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel corso del 2025 Sammontana ha avviato il proprio percorso di decarbonizzazione definendo il 2024 come anno base per la misurazione delle emissioni climalteranti e per la valutazione dei progressi di riduzione nel medio-lungo periodo.

Sebbene non sia stato formalizzato un piano di transizione alla mitigazione di cambiamenti climatici pienamente in linea con le richieste dell'ESRS E1-1, il Gruppo sta infatti adottando un piano di decarbonizzazione in linea con i criteri scientifici SBTi, la cui approvazione formale è prevista entro il 2026. Il piano prevede l'avvio, nel 2026, di un'analisi costi-benefici finalizzata a definire una pianificazione finanziaria coerente con il percorso di decarbonizzazione e con gli investimenti necessari a sostenere la transizione. A seguito di questa analisi verrà ufficializzato il Piano di Transizione. Tale piano si integrerà nei piani industriali e nei meccanismi di allocazione del capitale, rafforzando ulteriormente l'integrazione tra strategia economica e obiettivi climatici. Inoltre, il Gruppo, una volta che otterrà lo status di Società Benefit adotterà lo stesso statuto di Sammontana Italia SpA, e le relative cinque finalità di beneficio comune, tra cui la transizione ecologica verso una società decarbonizzata. Questo permette di integrare nella propria strategia aziendale l'obiettivo di contribuire alla transizione ecologica e di operare in coerenza con un percorso compatibile con un aumento massimo della temperatura globale di 1,5 °C, in linea con l'Accordo di Parigi e con l'obiettivo europeo della neutralità climatica entro il 2050.

L'analisi degli *hotspot* emissivi, dove si concentra la quota maggiore dell'impatto climatico dell'azienda e sui quali, di conseguenza, ha evidenziato che le emissioni legate alle materie prime agricole superano la soglia di rilevanza del 20% sul totale dell'inventario, rendendo pertanto Sammontana soggetta alla SBTi FLAG (Forest, Land, Agriculture) Guidance[12] e richiedendo un approccio di decarbonizzazione articolato su due direttrici: da un lato obiettivi industriali relativi a energia, processi e logistica, dagli altri obiettivi specifici per le componenti agricole.

In questo contesto, il Gruppo ha definito:

- **target *near-term* al 2030**, che prevedono:
  - la riduzione assoluta del 25,2% delle emissioni Scope 1 e 2;
  - un programma di Supplier Engagement con l'obiettivo di coinvolgere i fornitori chiave, responsabili del 67% delle emissioni di Scope 3 di natura industriale del Gruppo, a porsi obiettivi di decarbonizzazione in linea con SBTi.
  - una riduzione assoluta del 18,18% delle emissioni Scope 3 FLAG (emissioni derivanti dalle attività di agricoltura)
- **target *long-term* al 2050**, che prevedono:
  - una riduzione del 90% delle emissioni assolute di natura industriale;
  - un abbattimento del 72% delle emissioni FLAG;
  - la neutralizzazione del residuo tramite soluzioni di carbon removal permanente.

Le leve individuate spaziano dalla progressiva elettrificazione dei processi industriali all'incremento dell'energia elettrica rinnovabile, dalla riduzione dell'impatto della logistica del freddo all'adozione di refrigeranti a basso WP, fino agli interventi sulla supply chain agricola, in coerenza con gli standard FLAG, e all'eco-design degli imballaggi.

---

[12] La **SBTi FLAG Guidance** è il primo standard scientifico al mondo creato dalla *Science Based Targets initiative* (SBTi) per aiutare le aziende a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni legati a **Foreste, Territorio e Agricoltura** (Forest, Land and Agriculture - FLAG). Fornisce linee guida per la decarbonizzazione del settore agroalimentare, tessile e forestale.

Il raggiungimento di tali obiettivi è tuttavia soggetto a dipendenze esterne rilevanti, tra le quali: la capacità dei fornitori agricoli di adottare pratiche più sostenibili, la disponibilità di tecnologie per l'elettrificazione dei processi e per la logistica del freddo, l'accessibilità a imballaggi riciclabili o a minor impatto, nonché l'evoluzione del quadro regolatorio, dei costi tecnologici e delle preferenze dei consumatori. Alcune potenziali emissioni "*bloccate*" (che il Gruppo è strutturalmente destinato a generare a causa di asset, tecnologie, modelli operativi o contratti già in essere) derivano inoltre da barriere tecniche ed economiche, quali la difficoltà di sostituire immediatamente tutti i combustibili fossili nei processi termici, l'adozione di refrigeranti naturali, la dipendenza dai costi dell'energia rinnovabile e la complessità nell'attivare percorsi di riduzione presso fornitori non direttamente controllati.

Nonostante tali criticità, il Gruppo ha già conseguito risultati tangibili:

- l'impiego di CO_2 liquida di origine biogenica nella produzione dei croissant ha ridotto le emissioni di origine fossile di circa 4.200 tonnellate di CO_2 eq.;
- la sostituzione di gas refrigeranti con alternative a basso GWP ha consentito di prevenire emissioni future in Scope 1, tali emissioni risultano essere rilevanti, circa il 28% delle emissioni di Scope 1;
- l'incremento dell'acquisto complessivo di energia elettrica da fonti rinnovabili (pari a +24.843 MWh rispetto al 2024), certificata tramite Garanzie di Origine, e di una netta diminuzione dell'energia elettrica da fonti non rinnovabili (pari a - 11.496 MWh rispetto al 2024) pur avendo ampliato il perimetro operativo di rendicontazione.

Il Piano è approvato dal CdA, che ne verifica la coerenza con la strategia aziendale e le finalità di beneficio comune. L'Alta Direzione ne assicura l'attuazione operativa, con il supporto della Funzione Sostenibilità e delle funzioni aziendali coinvolte. Il monitoraggio periodico dei risultati e la rendicontazione garantiscono trasparenza e accountability nel perseguimento degli obiettivi climatici.

E1-2 – Identificazione dei rischi climatici e scenario analisi

Nel 2025 Sammontana ha confermato la validità delle considerazioni di resilienza climatica realizzata nel 2024 nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, considerandole ancora applicabile all'esercizio corrente poiché non si sono verificati cambiamenti rilevanti negli scenari climatici, nell'esposizione ai rischi o nelle condizioni operative del Gruppo tali da richiederne l'aggiornamento. L'analisi distingue tra rischi fisici e rischi di transizione, valutando gli impatti potenziali sulle attività operative, sugli stabilimenti produttivi e sulla catena del valore a monte e a valle.

- I **rischi fisici** riguardano gli effetti diretti del cambiamento climatico e includono l'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi estremi quali ondate di calore, alluvioni e siccità, con possibili danni alle infrastrutture aziendali e dei fornitori, interruzioni dei processi produttivi e impatti sulla disponibilità e sui costi delle materie prime agricole. Non sono stati identificati pericoli specifici per singoli siti, ma è stato considerato il rischio generale di eventi estremi potenzialmente impattanti per gli asset aziendali e la catena del valore. Questi rischi sono stati valutati considerando la loro probabile frequenza crescente (likelihood) dal breve al lungo termine, danno medio-alto (magnitudo), con particolare attenzione agli asset esposti e dipendenze value-chain.

- I **rischi di transizione** derivano dal passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e sono legati all'evoluzione normativa, alla dinamica dei prezzi dei combustibili fossili, all'adeguamento tecnologico, politiche regolatorie e ai mutamenti del mercato. Per Sammontana, il rischio di transizione più rilevante nel medio termine è rappresentato dalla volatilità dei prezzi dell'energia da fonti fossili e dai conseguenti impatti sui costi operativi. Il rischio è stato valutato sulla base della alta probabilità (likelihood) nel medio termine, impatto significativo su costi operativi (magnitudo), critico per gli stabilimenti energivori e la logistica del freddo.

La valutazione degli effetti finanziari potenziali è stata condotta esprimendo gli impatti previsti su costi operativi, ricavi e patrimonio in termini percentuali rispetto all'EBITDA, in coerenza con gli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo definiti da ESRS 1.

per la valutazione dei rischi di transizione è stato adottato lo scenario SSP1 dell'IPCC, coerente con l'Accordo di Parigi e con l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro 1,5 °C. Si tratta di una scelta prudenziale, poiché lo scenario più ambizioso sul piano della mitigazione implica anche una maggiore esposizione ai rischi di transizione, in ragione della rapidità e della profondità dei cambiamenti richiesti ai modelli produttivi, energetici e di consumo. In questo quadro, si assume un contesto caratterizzato da forte cooperazione internazionale, politiche climatiche ambiziose e incentivi strutturali alla sostenibilità, accompagnato da una crescente domanda di prodotti sostenibili e da una maggiore attenzione alla trasparenza e all'impatto ambientale lungo l'intera catena del valore. Allo stesso tempo, lo scenario prevede una rapida decarbonizzazione del mix energetico, con una diffusione estesa delle fonti rinnovabili, e un'accelerazione nell'adozione di tecnologie pulite, soluzioni per l'efficienza energetica e materiali a minore impatto, tra cui il packaging biodegradabile.

Per quanto riguarda invece i rischi fisici, in linea con l'ESRS E1 è stato preso a riferimento lo scenario ad alte emissioni RCP 8.5 dell'IPCC, che descrive un contesto di mancata mitigazione climatica. In tale scenario si ipotizza una maggiore frequenza e intensità di eventi estremi, quali ondate di calore, siccità e alluvioni, con possibili impatti rilevanti sulla disponibilità e sul costo delle materie prime agricole, sulla continuità operativa degli impianti, sulle interruzioni della logistica e della distribuzione, nonché sulle dinamiche complessive di mercato.

Tra le principali incertezze dell'analisi dei rischi svolta vi sono l'effettiva evoluzione delle condizioni climatiche future rispetto agli scenari ipotizzati, le tempistiche e la severità concreta delle politiche climatiche adottate, la volatilità dei mercati delle materie prime agricole e i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori verso prodotti sostenibili, tutti fattori che possono alterare significativamente la materializzazione e l'impatto dei rischi identificati.

E1-3 – Resilienza in relazione al cambiamento climatico

In seguito all'identificazione dei principali rischi fisici e transizione descritti in E1-2, il Gruppo ad oggi non ha effettuato una analisi di resilienza climatica in linea alle richieste dell'ESRS E1-3. Per mitigare i rischi identificati, Sammontana intende rafforzare le proprie strategie di gestione attraverso investimenti in tecnologie più efficienti e la progressiva diversificazione delle fonti energetiche. Sammontana ha già implementato un set di misure che possono contribuire alla resilienza climatica del Gruppo, tra cui:

- **l'integrazione dell'analisi di resilienza nel Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001**, per garantire un monitoraggio continuo dei rischi e delle opportunità;

- **investimenti nella capacità di adattamento della supply chain**, attraverso l'analisi e l'eventuale revisione della strategia di approvvigionamento e un monitoraggio costante del mercato delle materie prime;
- **iniziative di efficientamento energetico e diversificazione delle fonti**, finalizzate a ridurre l'esposizione alla volatilità dei combustibili fossili;
- **l'adozione di tecnologie più efficienti e resilienti**, a supporto della continuità operativa anche in condizioni climatiche avverse.

E1-4 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo Sammontana adotta un insieme di politiche che orientano in modo organico la gestione degli impatti climatici lungo le proprie attività e la catena del valore. Tali politiche definiscono principi, obiettivi e impegni operativi che guidano il Gruppo nella riduzione delle emissioni, nella gestione responsabile delle risorse naturali e nella prevenzione dei rischi ambientali, contribuendo al percorso verso la transizione climatica e la resilienza dei processi produttivi. Le politiche rilevanti sono descritte in modo più dettagliato nel paragrafo ESRS 2 SBM-3, che include le informazioni dei requisiti informativi di cui ai GDR-P.

In riferimento al tema del cambiamento climatico, la **Politica di Sostenibilità** definisce un quadro strategico integrato in ambito ESG, introducendo tra le priorità la progressiva riduzione delle emissioni di CO_2 lungo gli Scope 1, 2 e 3 e l'adozione di modelli produttivi e distributivi orientati alla circolarità. Tale politica si fonda su riferimenti sovranazionali di rilievo, che guidano l'orientamento del Gruppo verso un percorso strutturato di decarbonizzazione. Gli impegni includono l'efficientamento energetico, la riduzione degli sprechi alimentari, l'adozione di packaging più sostenibili e la valorizzazione delle filiere responsabili, contribuendo alla mitigazione delle emissioni indirette a monte e a valle. Il monitoraggio è supportato da sistemi di misurazione delle performance ESG, audit periodici e aggiornamento del B Impact Assessment, strumenti che garantiscono un miglioramento continuo e la progressiva integrazione degli obiettivi climatici nei processi decisionali aziendali.

La **Politica Ambientale** traduce l'impegno strategico in un set di linee operative orientate alla gestione efficiente delle risorse e al controllo degli impatti atmosferici, elementi direttamente connessi al cambiamento climatico. Il Gruppo si impegna alla riduzione dei consumi energetici, all'aumento dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili, al miglioramento delle emissioni in atmosfera (incluse quelle odorigene e diffuse) e al potenziamento delle prestazioni ambientali dei siti produttivi. La politica prevede l'utilizzo del Life Cycle Assessment (LCA) per orientare le scelte di *eco-design* e l'impiego di materiali a minore impatto carbonico. L'impegno aziendale comprende inoltre il miglioramento della gestione dei rifiuti, degli scarichi idrici e dei sottoprodotti, contribuendo alla mitigazione delle emissioni attraverso un uso più efficiente delle risorse. Il tutto è inquadrato all'interno di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla ISO 14001, che assicura un approccio sistematico al monitoraggio e al miglioramento continuo.

La **Politica di Non Deforestazione** rappresenta uno strumento essenziale nell'ambito della strategia climatica del Gruppo, in quanto la deforestazione costituisce uno dei principali fattori globali di incremento delle emissioni di gas serra. L'obiettivo è assicurare che il rischio di provenienza dei prodotti interessate dal Regolamento (UE) 2023/1115 da aree deforestate sia nullo o trascurabile, contribuendo così alla tutela degli ecosistemi forestali e al mantenimento della loro funzione di assorbimento della CO_2. Tale impegno rafforza la capacità del Gruppo di

mitigare le emissioni indirette connesse alle filiere di approvvigionamento, integrando la gestione del rischio climatico nei processi di selezione e monitoraggio dei fornitori.

E1-5 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Per affrontare in modo efficace le sfide poste dal cambiamento climatico, Sammontana ha definito e implementato azioni concrete, affiancate da iniziative finalizzate alla gestione dei propri impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici.

Azioni già intraprese

- Nel 2025, il Gruppo ha incrementato la quota di energia elettrica approvvigionata con **Garanzie di Origine** (GO) per gli stabilimenti produttivi di Vinci (Italia) e Saint-Auvent (Francia). Complessivamente, il 75% dell'energia elettrica acquistata da Sammontana risulta coperto da certificati GO, contribuendo in modo significativo alla riduzione delle emissioni indirette associate al consumo energetico. Sulla base dell'approccio market-based, si stima che tale iniziativa abbia consentito di evitare l'emissione in atmosfera di circa 24.000 tonnellate di CO_2 equivalente nel corso dell'esercizio 2025.
- Nel 2025 Sammontana ha completato l'**ammodernamento dell'impianto di refrigerazione ad ammoniaca** presso lo stabilimento di Vinci (FI), introducendo una tecnologia a doppia fase tipicamente impiegata nella refrigerazione industriale ad alta efficienza per il raggiungimento di basse temperature operative (–30/–35°C). L'intervento ha permesso di migliorare in modo significativo le prestazioni energetiche dell'impianto, generando un risparmio di circa 2.320 MWh rispetto all'anno precedente. La minore domanda di energia elettrica ha determinato anche una riduzione delle emissioni indirette di gas a effetto serra: secondo l'approccio market-based, si stima che nel 2025 l'azione abbia evitato l'emissione di circa 1.060 tonnellate di CO_2 equivalente. Complessivamente, l'adozione della tecnologia a doppia fase rappresenta un contributo rilevante al percorso di mitigazione climatica del Gruppo, migliorando l'efficienza operativa dello stabilimento e riducendo l'impronta emissiva associata ai consumi energetici.
- Sempre nel 2025, Sammontana ha acquistato 4.200 tonnellate di **anidride carbonica liquida di origine biogenica**, in sostituzione di quella fossile, per lo stabilimento di Colognola ai Colli (Italia). Questa CO_2 liquida viene impiegata nel processo produttivo bakery per il raffreddamento degli impasti, contribuendo a evitare l'immissione in atmosfera di CO_2 fossile, contribuendo alla riduzione delle emissioni GES dello scope 1.
- Un ulteriore intervento riguarda la **sostituzione dei gas refrigeranti con alternative a basso GWP** (Global Warming Potential), con l'obiettivo di ridurre le emissioni GES in caso di fuoriuscite accidentali dagli impianti di refrigerazione.
- Infine, il Gruppo ha avviato un piano di **ammodernamento dell'impianto produttivo di Empoli (Italia) per ridurre i consumi energetici** e le emissioni GES di scope 1 e 2.

Azioni pianificate

- Sammontana svolgerà l'**installazione di nuove linee produttive ad alta efficienza**: la linea *bakery* è in fase di completamento presso lo stabilimento di Vinci, mentre le linee ciambelle e pancake saranno operative entro la prima metà del 2026 presso lo stabilimento di San Giuliano Milanese. Questi interventi contribuiranno alla riduzione dei consumi energetici e, di conseguenza, delle emissioni GES.

E1-6 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Per l'esercizio 2025, Sammontana non dispone di obiettivi formalmente definiti in materia di cambiamenti climatici ai sensi dei requisiti ESRS E1. Tuttavia, a dicembre 2025 Sammontana ha formalizzato la propria adesione alla **Science Based Targets initiative (SBTi)**, impegnandosi a definire obiettivi di riduzione delle emissioni allineati a un percorso di decarbonizzazione coerente con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura globale a 1,5 °C.

L'azienda ha sviluppato un Piano di Mitigazione che identifica gli *hotspot* emissivi lungo la catena del valore e definisce le aree prioritarie di intervento. L'analisi ha confermato che Sammontana rientra nel perimetro della SBTi FLAG Guidance (Forest, Land and Agriculture), poiché le emissioni riconducibili alle materie prime agricole (tra cui latte, panna, zucchero, farine e grassi vegetali) superano ampiamente la soglia di rilevanza del 20% rispetto all'inventario complessivo. Questo posizionamento richiede l'adozione di una strategia di riduzione articolata su un "doppio binario", che comprende target industriali (Energy/Industrial) relativi a processi e logistica e target FLAG specifici per le emissioni di origine agricola.

All'interno del Piano di Mitigazione, Sammontana ha identificato le principali leve di decarbonizzazione attivabili nei prossimi anni e ha definito una *roadmap* tecnica per la validazione, entro la scadenza mandatoria del dicembre 2027, di obiettivi climatici conformi ai criteri SBTi e allineati allo scenario 1,5 °C. I target non risultano ancora validati da SBTi al momento della pubblicazione del presente report.

E1-7 – Consumo di energia e mix energetico

Tabella 3. Consumo di energia e mix energetico

Consumo di energia	Unità di misura	2024	2025	Variazione
Totale energia consumata	MWh	182.923	231.100	48.177
Totale energia consumata da fonti fossili	MWh	149.266	172.500	23.234
Da combustibili (mobili e stazionari)	MWh	116.905	151.635	34.730
Energia elettrica acquistata	MWh	32.361	20.865	- 11.496
Prodotta e autoconsumata	MWh	N/A	N/A	N/A
Totale energia consumata da fonti rinnovabili	MWh	33.658	64.584	30.927
Da combustibili (*biocarburanti*)	MWh	94	167	73
Energia elettrica acquistata	MWh	32.434	57.277	24.843
Prodotta e autoconsumata	MWh	1.130	1.156	26
Intensità energetica	MWh/€M	274,1	240,8	-33,3

Tabella 4. Suddivisione del consumo di energia da fonti fossili

Consumo di energia da fonti fossili	Unità di misura	2024	2025	Variazione

di cui da carbone e prodotti del carbone	*MWh*	NA	NA	NA
di cui da petrolio greggio e prodotti petroliferi	*MWh*	11.874	18.098	6.224
di cui dal gas naturale	*MWh*	105.031	133.537	28.506
di cui da altre fonti fossili	*MWh*	NA	NA	NA
consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	*MWh*	32.361	20.865	- 11.496

Nel corso dell'anno fiscale 2025, il consumo energetico complessivo del Gruppo Sammontana è stato pari a 231.100 MWh, un aumento rispetto all'anno precedente dettato anche dall'ampliamento del perimetro societario del Gruppo, oltre che del perimetro incluso nella rendicontazione.

Il mix energetico del Gruppo comprende sia energia elettrica che combustibili fossili, tra cui diesel, benzina e gas naturale, impiegati principalmente per la logistica, il trasporto e determinati processi produttivi. In particolare, la natura ad alta intensità energetica del Gruppo è data dall'utilizzo di gas naturale (133.537 MWh) rispetto ad altre tipologie di fonti fossili.

Sebbene tali vettori energetici risultino ad oggi imprescindibili per garantire la continuità operativa, il loro utilizzo rappresenta un elemento critico sotto il profilo ambientale, in particolare per quanto concerne le emissioni climalteranti e l'efficienza energetica complessiva del sistema industriale.

L'**energia acquistata** dal Gruppo è costituita esclusivamente da energia elettrica, senza ricorso all'acquisto di calore, raffreddamento, vapore o altre forme energetiche. In particolare, l'energia elettrica acquistata da fonti fossili ammonta complessivamente a 20.865 MWh, mentre l'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili è pari a 57.277 MWh. Nel perimetro delle proprie operazioni, il Gruppo non si approvvigiona di energia elettrica proveniente da fonti nucleari. Ad oggi, il **25%** dell'energia consumata dal Gruppo proviene da energia elettrica certificata tramite Garanzie di Origine (GO) e costituisce una leva concreta per la riduzione delle emissioni indirette di gas serra e contribuisce al miglioramento delle performance ambientali lungo la catena del valore.

Il fabbisogno energetico del Gruppo include anche una quota di **energia autoprodotta**. L'energia autoprodotta da fonti non rinnovabili deriva da impianti di cogenerazione elettrica e termica, che utilizza il gas naturale acquistato. L'energia autoprodotta da fonti rinnovabili e consumata internamente è pari a 1.156 MWh (a fronte di 1.130 MWh nel 2024), ovvero **l'1%** dell'energia consumata dal Gruppo.

Nel complesso, i risultati evidenziano una crescita dei volumi energetici gestiti, un andamento riconducibile principalmente all'ampliamento societario del Gruppo e relativo ampliamento del perimetro di rendicontazione.

Oltre ai consumi energetici, il profilo ambientale del Gruppo include l'utilizzo di gas refrigeranti a supporto degli impianti di refrigerazione e dei processi produttivi. Di seguito sono riportate le **quantità di gas refrigeranti reinserite nei sistemi a seguito di perdite** rilevate durante le attività di manutenzione periodica nel corso dell'esercizio 2025, espresse in chilogrammi. Nel periodo di riferimento sono stati reintegrati diversi gas refrigeranti, tra cui R410a, R22, R507a, R448a, R449a,

R452a, R404a, R774, R407c e ammoniaca, in quantitativi differenziati in funzione delle specifiche applicazioni impiantistiche. I dati rendicontati consentono di monitorare le perdite di sostanze con diverso potenziale di riscaldamento globale (GWP) e supportano la gestione degli impatti ambientali associati alle operazioni proprie.

Tabella 5. Quantità di gas refrigeranti reinserite a seguito di perdite

Gas refrigeranti	Unità di misura	2025[13]
R410a	kg	3,630
R22	kg	17,200
R-507a	kg	2.082,650
R448a	kg	152,500
R449a	kg	27,400
R452a	kg	224,200
R-404a	kg	372,430
R774	kg	210,000
R407c	kg	16,50
Ammoniaca	kg	2.053,00

E1-8 – Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni di CO_2 di Sammontana sono state calcolate in conformità allo standard internazionale ISO 14064, che garantisce trasparenza e comparabilità dei dati. L'analisi prende in considerazione le emissioni di scope 1, legate ai consumi diretti di combustibili, e quelle di scope 2, rendicontate sia con approccio market-based che location-based.

Tabella 6. Emissioni Gas a effetto serra (GES) scope 1 e 2

Emissioni di gas a effetto serra	UdM	2024	2025	Variazione (%)
Emissioni totali lorde di GES di Scope 1	tCO_2eq	46.567,86	44.057,08	-5,39%
Emissioni lorde di GES di Scope 2 metodo location-based	tCO_2eq	18.438,2	19.082,02	+3,49%
Emissioni lorde di GES di Scope 2 metodo market-based	tCO_2eq	15.763,084	10.355,77	-34,30%
Emissioni biogeniche di GES Scope 1	tCO_2eq	4.650,83	4.228,00	-9,09%

Tabella 7. Emissioni Gas a effetto serra (GES) GES scope 3

Emissioni Scope 3 per categoria	UdM	*2024*	*2025*
Beni e servizi acquistati	tCO_2eq	381.871,34	305.117,79
Beni capitali	tCO_2eq	54.533,36	66.524,04
Attività relative a combustibili ed energia (non incluse in Scope 1 o Scope 2)	tCO_2eq	17.244,09	12.181,53
Trasporto e distribuzione a monte	tCO_2eq	53.024,02	55.314,02
Rifiuti generati nelle operazioni	tCO_2eq	4.734,11	1.381,57
Viaggi di lavoro	tCO_2eq	150,65	187,86
Pendolarismo dei dipendenti	tCO_2eq	6.947,80	8.933,06
Beni in leasing a monte	tCO_2eq	992,13	1.237,03
Trasporto a valle	tCO_2eq	-	-

[13] Il dato comparativo con il 2024 non è disponibile poiché non era stato possibile reperire i dati.

Lavorazione dei prodotti venduti	tCO_2eq	-	-
Uso dei prodotti venduti	tCO_2eq	95.645,81	119.270,93
Trattamento a fine vita dei prodotti venduti	tCO_2eq	12.346,29	15.395,90
Beni in leasing a valle	tCO_2eq	-	-
Franchising	tCO_2eq	-	-
Investimenti	tCO_2eq	-	-
Emissioni indirette totali lorde (Scope 3) di gas a effetto serra (GES)	tCO_2eq	627.489,78	585.543,76

E1-9 – Rimozioni di gas a effetto serra (GES) e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati tramite crediti di carbonio

Il Gruppo non ha effettuato attività di assorbimento di gas a effetto serra né ha acquistato crediti di carbonio.

E1-10 – Fissazione del prezzo interno del carbonio

Il Gruppo non dispone di un meccanismo interno di determinazione del prezzo del carbonio.

Inquinamento

Tabella 8. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema dell'inquinamento (E2)

IROs rilevanti in E2 – Inquinamento
Impatti
Inquinamento del suolo presso gli stabilimenti produttivi dei fornitori (up) – ATTUALE
Inquinamento dell'aria presso gli stabilimenti produttivi dei fornitori (up) – POTENZIALE
Inquinamento dovuto alla produzione di packaging di plastica (down) – POTENZIALE
Inquinamento dell'acqua presso gli stabilimenti produttivi dei fornitori (up) – POTENZIALE
Inquinamento con sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti (core) – POTENZIALE

Il Gruppo ha identificato gli impatti ambientali più rilevanti legati all'inquinamento lungo tutta la catena del valore. A livello operativo, lo screening dei siti produttivi e delle sostanze chimiche utilizzate ha evidenziato la presenza di sostanze preoccupanti e SVHC, seppur limitate alle operazioni proprie. Le verifiche condotte sui siti soggetti ad AIA hanno confermato il rispetto delle soglie di legge previste dal Regolamento E-PRTR, con la sola eccezione delle emissioni di GES, rendicontate separatamente in ESRS E1. L'analisi ha identificato impatti ambientali negativi sia nella fase upstream sia in quella downstream, ma non rischi o opportunità finanziariamente rilevanti. A monte, gli impatti principali riguardano l'inquinamento del suolo dovuto all'uso di fertilizzanti, quello dell'aria associato alle attività agricole e ai trasporti, e quello delle acque legato a pratiche agricole non sostenibili e alla gestione delle acque reflue. A valle, è stato riconosciuto un impatto connesso alla dispersione di microplastiche derivante dal fine vita degli imballaggi plastici, mitigato in parte dall'impiego crescente di packaging in carta. Per le attività interne, è stato inoltre rilevato un impatto potenziale legato all'uso di sostanze chimiche come l'ammoniaca nei sistemi di refrigerazione.

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

Il Gruppo Sammontana ha adottato un insieme di politiche ambientali e procedure volte a prevenire e gestire l'inquinamento derivante dalle proprie attività produttive, a tutela dell'ambiente e garantendo la conformità al quadro normativo applicabile. Le politiche rilevanti sono descritte in modo più dettagliato nel paragrafo ESRS 2 SBM-3, che include le informazioni dei requisiti informativi di cui ai GDR-P.

Nel contesto del tema dell'inquinamento, la **Politica Ambientale** costituisce il riferimento operativo per la gestione dell'inquinamento ed esplicita gli impegni aziendali nelle principali aree di impatto. La politica prevede la prevenzione dell'inquinamento attraverso attività sistematiche di monitoraggio e controllo che permettono di individuare tempestivamente eventuali criticità ambientali. Particolare attenzione è dedicata alle emissioni in atmosfera, incluse quelle odorigene e diffuse, per le quali l'azienda si impegna a migliorare progressivamente le prestazioni, riducendo gli impatti sulla qualità dell'aria nelle aree limitrofe agli stabilimenti. La politica definisce inoltre obiettivi chiari di miglioramento degli scarichi idrici, mediante l'adozione di sistemi e pratiche che contribuiscono a ridurre i carichi inquinanti dei reflui industriali e a ottimizzare l'efficienza dei processi di trattamento.

La **Politica di Sostenibilità** definisce il quadro di riferimento per la riduzione degli impatti ambientali legati agli inquinanti, promuovendo l'impiego di materiali e imballaggi a minore potenziale inquinante, criteri di progettazione responsabile e una gestione consapevole delle

filiere. L'approccio è supportato da KPI ESG e audit periodici a presidio del miglioramento continuo delle performance ambientali.

Oltre le politiche come quadro di riferimento generale, Sammontana è dotata del **Sistema di Gestione Ambientale** (SGA), conforme alla ISO 14001, che consente di monitorare e ridurre gli impatti ambientali associati alle attività aziendali, assicurando il controllo delle principali fonti di inquinamento, tra cui emissioni, scarichi e rifiuti, nonché la conformità alle normative applicabili. Il sistema è formalmente implementato nei siti italiani, mentre nei siti esteri sono applicate prassi operative equivalenti, garantendo un presidio omogeneo dei rischi ambientali e una gestione coerente degli impatti lungo l'intero perimetro operativo del Gruppo.

E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Per la gestione del tema nelle operazioni proprie, Sammontana adotta un insieme coordinato di misure tecniche e gestionali finalizzate a prevenire emissioni indesiderate, ridurre le potenziali pressioni sulle diverse matrici ambientali e garantire un presidio continuo dei rischi operativi.

Azioni già intraprese

- **Manuale contro la perdita di ammoniaca dai sistemi di raffreddamento**: Il Gruppo ha sviluppato un manuale dedicato alla prevenzione e gestione di potenziali fughe di ammoniaca presso gli stabilimenti produttivi dove essa è utilizzata negli impianti di refrigerazione (Empoli, Colognola ai Colli, Vinci, Maser e San Giuliano Milanese). Il manuale disciplina la formazione del personale, le procedure operative per i tecnici frigoristi e l'utilizzo dell'impianto automatico di rilevazione. Il documento definisce inoltre le misure di primo soccorso da applicare in caso di emergenza, assicurando un riferimento uniforme per tutti gli operatori coinvolti. La formazione dei dipendenti e la revisione o controllo delle procedure da parte della direzione sicurezza avviene su base annuale. Grazie alla corretta gestione degli impianti e alla tempestività degli interventi, negli ultimi tre anni non si sono registrate perdite rilevanti di ammoniaca.
- **Manuale del Sistema di Gestione Ambientale (SGA)**: Il Manuale SGA formalizza l'approccio del Gruppo al monitoraggio e alla riduzione dei propri impatti ambientali, strutturando ruoli, responsabilità e procedure operative sito-specifiche. Al suo interno sono richiamate tutte le istruzioni relative alla gestione delle principali fonti di inquinamento per atmosfera, acqua e suolo, in coerenza con le normative vigenti e con le autorizzazioni ambientali ottenute. L'obiettivo del sistema è garantire conformità regolatoria e promuovere l'adozione delle migliori pratiche di mercato in un'ottica di miglioramento continuo. Le procedure verificate secondo ISO 14001 sono relative ai siti produttivi italiani di Empoli, Vinci e Colognola ai Colli, mentre è in corso lo studio di fattibilità per l'estensione agli altri siti (a partire dai più complessi ed impattanti).
- **Copertura del depuratore dello stabilimento di Empoli per l'abbattimento delle emissioni odorigene**: nel corso del 2025 è stato completato il progetto di confinamento e trattamento delle emissioni odorigene presso lo stabilimento di Empoli, basato sull'installazione di coperture fisiche e sull'utilizzo di filtri fotocatalitici ad alta efficienza per la rimozione degli inquinanti. Questa tecnologia permette un significativo abbattimento delle unità olfattometriche. L'intervento è finalizzato a garantire che le ricadute odorigene al suolo rimangano entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha definito obiettivi specifici, quantitativi o qualitativi, in relazione alla gestione degli impatti propri e della catena del valore connessi all'inquinamento ai sensi dell'ESRS E2. Per le attività proprie si segnala il rispetto delle soglie normative applicabili e dal conseguente mancato superamento dei limiti di legge, che non rende attualmente necessario l'adozione di target misurabili dedicati. Il Gruppo riconosce tuttavia l'importanza del presidio del tema e mantiene attivo un sistema di monitoraggio e controllo delle performance ambientali, riservandosi di valutare, nel medio termine, l'opportunità di introdurre obiettivi di miglioramento qualora emergano nuove esigenze regolatorie, operative o di contesto.

E2- 4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

L'analisi delle emissioni generate dalle attività proprie del Gruppo evidenzia che, per tutte le categorie previste dal regolamento E-PRTR (aria, acqua e suolo), i livelli emissivi risultano inferiori alle soglie di rilevanza stabilite dalla normativa vigente[14]. Alla luce di tali risultanze, e in coerenza con quanto richiesto dallo standard ESRS E2-4, il Gruppo non rendiconta le metriche quantitative proprie.

E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

La gestione responsabile delle sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti rappresenta un aspetto centrale nella strategia ambientale del Gruppo, in particolare per quanto riguarda la prevenzione dell'inquinamento e la tutela della salute umana e degli ecosistemi. Il Gruppo monitora l'utilizzo di tali sostanze all'interno dei propri processi produttivi, con l'obiettivo di garantire la conformità normativa, ridurre i potenziali impatti ambientali e promuovere un uso più sicuro e sostenibile delle risorse chimiche.

L'informativa concentra sulle sostanze classificate come preoccupanti o estremamente preoccupanti ai sensi della normativa europea (es. REACH), con particolare attenzione a quelle impiegate nei sistemi di refrigerazione o in altri processi tecnici critici. Quest'anno non è stato possibile raccogliere le metriche relativi alle quantità di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti, in quanto tali informazioni non sono attualmente richieste dalla normativa vigente né rientrano tra i dati abitualmente tracciati dall'azienda per finalità operative o gestionali. Invece, con riferimento alla quantità di ammoniaca reinserita a seguito di perdite nei centri produttivi per i sistemi di raffreddamento, si rimanda alle informazioni di dettaglio riportate nella tabella relativa ai gas refrigeranti nel capitolo E1.

[14] Regolamento (UE) 2024/1244 (Industrial Emissions Portal Regulation, che sostituisce l'E-PRTR)

Acqua

Tabella 9. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema dell'acqua (E3)

IROs rilevanti in E3 – Acqua
Impatti
Prelievo idrico per i siti produttivi (core) – ATTUALE
Consumo idrico nei processi produttivi (core) – ATTUALE
Prelievo idrico da parte di siti produttivi in zone a stress idrico (core) – ATTUALE
Prelievo idrico non correttamente gestito (up) – POTENZIALE

Il Gruppo ha identificato gli impatti più rilevanti legati all'uso delle risorse idriche, considerando la natura idro-intensiva del settore alimentare e della produzione di gelati. A livello operativo emergono impatti rilevanti associati al prelievo e al consumo di acqua nei siti produttivi, due dei quali situati in aree vulnerabili dal punto di vista della disponibilità idrica. L'acqua è impiegata in numerose fasi del processo, dalla formulazione delle ricette al lavaggio, fino ai sistemi di raffreddamento, generando pressioni sugli ecosistemi locali. Nella fase upstream è stato inoltre identificato un impatto potenziale legato al prelievo idrico dei fornitori agricoli, zootecnici e della trasformazione alimentare, settori caratterizzati da alta intensità idrica e da possibili effetti negativi sulle risorse idriche e sugli ecosistemi acquatici. Non sono stati rilevati rischi o opportunità finanziariamente significativi.

E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo Sammontana adotta un quadro organico di politiche ambientali che orientano la gestione responsabile della risorsa idrica lungo tutte le fasi del processo produttivo. Questi strumenti definiscono principi, obiettivi e impegni operativi finalizzati a tutelare la disponibilità e la qualità dell'acqua, a ridurre le pressioni sugli ecosistemi e a garantire la piena conformità alle normative vigenti. Le politiche rilevanti sono descritte in modo più dettagliato nel paragrafo ESRS 2 SBM-3, che include le informazioni dei requisiti informativi di cui ai GDR-P.

Rispetto al tema della gestione dell'acqua, la **Politica Ambientale** ne costituisce il principale riferimento operativo. La politica prevede il contenimento dei consumi idrici, il miglioramento della qualità degli scarichi e la riduzione dei carichi inquinanti associati ai reflui industriali, con l'obiettivo di tutelare gli ecosistemi idrici e limitare i rischi di contaminazione. Il Gruppo assegna rilievo alla prevenzione dell'inquinamento idrico attraverso controlli costanti sui parametri dei reflui e alla progressiva ottimizzazione dei processi di trattamento. Inoltre, viene promosso l'utilizzo del Life Cycle Assessment per individuare le fasi dei processi e dei prodotti con maggiore incidenza sui consumi idrici e orientare miglioramenti progettuali e gestionali.

La **Politica di Sostenibilità** include tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali, con particolare attenzione alla riduzione degli impatti lungo la filiera e alla salvaguardia degli ecosistemi idrici. La politica incoraggia un uso responsabile dell'acqua, la minimizzazione degli sprechi e l'adozione di pratiche produttive che limitano la pressione sulle risorse locali. Attraverso sistemi di monitoraggio delle performance ambientali e verifiche periodiche, l'azienda valuta l'impronta idrica delle proprie attività e introduce misure correttive che contribuiscono a ridurre i potenziali impatti connessi al prelievo e allo scarico idrico.

In relazione alla gestione degli impatti e dei rischi connessi alle aree a stress idrico, il Gruppo ha condotto un'analisi di esposizione utilizzando la piattaforma AQUEDUCT Water Risk Atlas[15]. Tale strumento ha consentito di valutare il livello di stress idrico delle aree in cui sono localizzati gli stabilimenti produttivi, sulla base del rapporto tra la domanda totale di acqua e le risorse idriche rinnovabili disponibili. L'analisi ha evidenziato che gli stabilimenti di Empoli e Vinci (Italia) si trovano in zone classificate a stress idrico estremamente elevato, La Rocca (Ontario, Canada) si trova in zona classificata a stress idrico alto, mentre altri siti, come Maser e Jesolo (Italia), ricadono in aree a stress medio-alto. Tali stabilimenti sono coperti dalla Politica Ambientale e di Sostenibilità.

E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Sammontana adotta un approccio strutturato alla gestione responsabile della risorsa idrica, intervenendo sia all'interno delle proprie operazioni sia lungo la catena di fornitura, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei consumi, promuovere un uso sostenibile dell'acqua e ridurre l'esposizione ai rischi legati allo stress idrico. Le azioni attualmente in corso e quelle pianificate riflettono una strategia integrata, basata su monitoraggio, innovazione tecnologica e collaborazione di filiera.

Azioni già intraprese

- **Implementazione dei misuratori di portata nei siti produttivi:** Il Gruppo ha avviato un programma di incremento dei misuratori di portata installati nello stabilimento produttivo di Maser (Italia), con l'obiettivo di ottenere un monitoraggio più puntuale e granulare dei consumi idrici. L'estensione progressiva dell'infrastruttura di misura all'intero perimetro industriale consentirà di identificare aree e processi a maggiore intensità idrica, facilitando l'individuazione di inefficienze e la definizione di interventi mirati di riduzione dei prelievi. Tale attività rappresenta un elemento chiave per migliorare la capacità di controllo operativo e supportare decisioni basate su dati oggettivi.
- **Iniziativa di filiera "Codice della Mandorla"[16]:** Nell'ambito della catena di fornitura, Sammontana promuove il progetto "Codice della Mandorla", rivolto alla produzione della mandorla siciliana destinata alla linea Amando. Il disciplinare introduce criteri di monitoraggio del consumo idrico lungo l'intero processo agricolo, favorendo pratiche più efficienti e riducendo il rischio di sprechi nelle fasi di coltivazione. L'iniziativa contribuisce a migliorare la trasparenza e la sostenibilità a monte della catena del valore, con particolare attenzione alle performance idriche delle aziende agricole coinvolte.
- **Valutazione dei fornitori in termini di utilizzo della risorsa idrica:** nel 2025 è stata avviata la raccolta dati nel questionario valutazione fornitori per consentire in un primo momento di tracciare una mappatura dei consumi idrici della filiera di approvvigionamento. Il Gruppo sta conseguentemente valutando l'adozione di un obiettivo è legato alla selezione di materie prime a basso impatto in termini di utilizzo della risorsa idrica. Tale impegno si inserirebbe nel quadro della Politica per la Sostenibilità e si applica all'intera catena di approvvigionamento, sia primaria che

[15] Strumento sviluppato dal World Resources Institute (WRI), è uno strumento online per la valutazione e la mappatura dei rischi idrici legati a disponibilità, qualità dell'acqua ed eventi idro-climatici estremi. È utilizzato nella rendicontazione di sostenibilità per supportare l'analisi dell'esposizione ai rischi lungo le operazioni proprie e la catena del valore, in scenari attuali e futuri.
[16] Per approfondimenti, si rimanda al seguente link: https://www.sammontana.it/codice-della-mandorla.html

secondaria. L'obiettivo che verrà valutato sarà quello di integrare criteri di sostenibilità idrica nei processi di selezione dei fornitori, con particolare attenzione alle filiere agricole, al fine di ridurre l'impronta idrica indiretta dei prodotti.

Azioni programmate

Il Gruppo è impegnato ad implementare iniziative con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la gestione sostenibile delle risorse idriche. In particolare, negli stabilimenti localizzati in aree a elevato stress idrico, come Empoli e Vinci.

- **Installazione di un impianto ad osmosi nello stabilimento di Empoli (Italia):** nel 2025 è stato installato un impianto ad osmosi dedicato al trattamento dell'acqua in ingresso ai sistemi di refrigerazione. Il collaudo non è ancora ultimato al 31 dicembre 2025 e si protrarrà per il 2026. Una migliore qualità dell'acqua consente di ridurre la frequenza degli spurghi, con un conseguente abbattimento dei volumi prelevati dai pozzi e scaricati in fognatura. L'intervento, che ha già consentito di osservare un beneficio nel corso del collaudo, si configura come una misura integrata per la riduzione dei consumi idrici e l'ottimizzazione del riutilizzo interno della risorsa. Nel 2026 si concluderà la fase di collaudo e verrà monitorata la totale efficacia, allo scopo di trovare obiettivi assoluti nel corso dell'anno.
- **Implementazione di un impianto ad osmosi e potenziamento del sistema depurativo nello stabilimento di Vinci (Italia):** nel 2025 è stato installato un impianto ad osmosi, affiancato da un potenziamento del sistema di depurazione esistente, allo scopo di incrementare la quota di acqua recuperata e riutilizzata nei processi di raffreddamento, mantenendo invariati i volumi complessivi di approvvigionamento e scarico. Il progetto, in fase di collaudo al 31 dicembre 2025, dai primi test dimostra un miglioramento ulteriore degli indicatori di performance idrica per unità di prodotto e di rafforzare la resilienza del sito rispetto alla disponibilità locale della risorsa idrica. Tali migliorie prestazionali dovranno esser confermate nel 2026 quando si concluderà il collaudo ed il sistema sarà ufficialmente operativo.

E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo ha definito obiettivi in materia di gestione delle risorse idriche, in coerenza con le proprie politiche ambientali e di sostenibilità, con l'intento di ridurre progressivamente l'impatto idrico delle proprie attività produttive e promuovere un uso più efficiente e responsabile della risorsa lungo la catena del valore.

Il primo obiettivo riguarda la **riduzione dei volumi di acqua approvvigionata** presso determinati stabilimenti produttivi del Gruppo entro il 2026. Tale obiettivo è direttamente collegato alla Politica Ambientale e si applica a siti produttivi situati sul territorio nazionale, identificati ad alto stress idrico. Il valore è espresso in termini relativi e consente di valutare l'efficienza idrica in rapporto alla produzione effettiva. Il monitoraggio dei progressi avviene attraverso l'indicatore "metri cubi per tonnellata di prodotto finito" (mc/t). i valori prefissati per il 2025 per gli stabilimenti di Empoli, Vinci e Colognola ai Colli sono stati raggiunti e sono stati identificati dei nuovi target per il FY2026. Gli stabilimenti di San Giuliano Milanese, Maser, Jesolo, Saint Auvant, La Rocca e Bindi North America prospettano obiettivi di mantenimento dell'intensità idrica raggiunta nel FY2025.

Tabella 10. Intensità idrica nel FY 2021 e relativo obiettivo di riduzione per ogni sito produttivo

Sito produttivo	UdM	Intensità idrica baseline[17]	Intensità idrica raggiunta FY2025	Intensità idrica target FY2026
Empoli (Firenze- ITA)	mc/t	FY2021: 7,500	6,704	6,500
Vinci (Firenze- ITA)	mc/t	FY2021: 3,276	2,639	2,100
Colognola ai Colli (Verona - ITA)	mc/t	FY2021: 7,256	5,950	6,117
San Giuliano Milanese (Milano- ITA)	mc/t	-	47,790	47,790
Maser (Treviso - ITA)	mc/t	-	1,722	1,722
Jesolo (Venezia- ITA)	mc/t	-	3,240	3,240
Saint Auvant (Francia)	mc/t	-	5,850	5,850
La Rocca (Ontario, Canada)	mc/t	-	2,240	2,240
Bindi North America (New Jersey, USA)	mc/t	-	21,370	21,370

In risposta alla presenza di siti localizzati in aree caratterizzate da elevato stress idrico, per Empoli e Vinci (Italia) sono stati pianificati interventi specifici, descritti nel paragrafo E3. I consumi idrici di questi stabilimenti sono monitorati mensilmente, al fine di garantire un controllo costante e orientare le azioni correttive.

E3-4 – Metriche sull'acqua

Nel corso dell'esercizio 2025, il consumo idrico complessivo dei siti produttivi del Gruppo è stato pari a 523.938 m^3, calcolato come differenza tra i volumi di acqua in ingresso (1.186.907m^3) e quelli in uscita (662.968 m^3). Per i siti localizzati in aree a stress idrico - Empoli, Vinci, Jesolo, Maser, La Rocca - il consumo idrico complessivo ha raggiunto i 124.611m^3. In questi contesti, la gestione sostenibile della risorsa idrica assume un ruolo strategico, anche alla luce della crescente pressione sugli ecosistemi locali.

Tabella 11. Metriche sull'acqua

Dati sull'acqua[18]	UdM	2024	2025	Variazione
Consumo idrico totale	m^3	269.794	523.938	254.144
Consumo idrico totale in aree soggette a stress idrico	m^3	152.041	124.611	-27.430
Prelievo idrico totale	m^3	N/A	1.186.907	NA
Scarico idrico totale	m^3	N/A	662.968	NA
Intensità idrica	m^3/€M	404,3	545,8	141,5

[17] I nuovi obiettivi per gli stabilimenti di San Giuliano Milanese, Maser, Jesolo, Saint Auvant, La Rocca e Bindi North America non presentano la baseline per il FY2021.

[18] Una quota dell'acqua utilizzata all'interno degli impianti produttivi viene riciclata; tuttavia, ad oggi non è possibile calcolare la quantità di acqua riciclata o riutilizzata. Si specifica inoltre che non viene mai immagazzinata acqua all'interno degli impianti.

Le principali fonti di approvvigionamento idrico del Gruppo includono l'acqua fornita dall'acquedotto pubblico e l'acqua di falda tramite pozzi, con un contributo residuale di acque superficiali presso lo stabilimento di Maser. Le acque reflue generate dalle attività produttive sono prevalentemente convogliate nella pubblica fognatura a valle di trattamento biologico, mentre una quota residuale viene invece restituita all'ambiente attraverso bacini di laminazione, previo trattamento dedicato e monitoraggio analitico periodico volto a garantirne la conformità qualitativa.

I dati rendicontati derivano principalmente da misurazioni dirette effettuate mediante misuratori di portata installati presso gli stabilimenti. Per alcuni siti (Maser e Jesolo), laddove non fossero disponibili misurazioni complete, i valori sono stati determinati tramite stime basate su standard settoriali e dati storici interni, adottando un approccio prudenziale e tenendo conto delle specificità operative dei singoli impianti. Le informazioni riportate non sono convalidate da un ente esterno.

Dal confronto tra i due esercizi emerge un incremento significativo dei principali flussi idrici. In particolare, il consumo idrico totale passa da 269.794 m^3 nel 2024 a 523.938 m^3 nel 2025. Tuttavia, il consumo nelle aree soggette a stress idrico diminuisce da 152.041 m^3 a 124.611 m^3, grazie all'istallazione degli impianti osmosi presso gli stabilimenti di Empoli e Vinci in fase di collaudo al 31 dicembre 2025. Per il 2025 sono inoltre disponibili per la prima volta i dati relativi al prelievo idrico totale, pari a 1.186.907 m^3, e allo scarico idrico totale, pari a 662.968 m^3, non rendicontati nell'esercizio precedente.

L'incremento rilevato non è riconducibile a variazioni operative omogenee, bensì è principalmente attribuibile all'ampliamento del perimetro societario del Gruppo e al conseguente ampliamento del perimetro di rendicontazione. Nel complesso, i dati evidenziano una crescita dei volumi idrici gestiti coerente con l'evoluzione del perimetro consolidato.

Per quanto riguarda le metriche relative all'acqua riciclata/riutilizzata e all'acqua immagazzinata, il Gruppo non svolge attualmente attività di riciclo né dispone di sistemi di accumulo.

Biodiversità ed ecosistemi

Tabella 12. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema della biodiversità ed ecosistemi (E4)

IROs rilevanti in E4 – Biodiversità ed ecosistemi
Impatti
Cambiamento dell'uso del suolo da parte dei fornitori di materie prime (up) – ATTUALE
Riduzione della biodiversità a causa dell'inquinamento di suolo e acqua (up) – POTENZIALE
Impatto sulle specie (up) – POTENZIALE
Rischi
Rischio di interruzione di business e/o danni reputazionali a seguito di danni ambientali e conseguente impatto sulla biodiversità (up)

Il Gruppo ha identificato gli impatti, le dipendenze e i principali rischi legati alla biodiversità e agli ecosistemi lungo l'intera catena del valore, con particolare rilevanza nelle attività upstream. Gli impatti più significativi emergono nella produzione agricola, dove pratiche intensive – inclusi l'uso di fertilizzanti, pesticidi e una gestione idrica non sostenibile – possono generare inquinamento del suolo e delle acque e contribuire alla perdita di biodiversità. Ulteriori pressioni derivano dalle attività zootecniche, associate alla contaminazione di aria, suolo e falde e all'uso estensivo del territorio, con effetti negativi sugli ecosistemi. Un impatto rilevante riguarda inoltre il cambiamento d'uso del suolo, frequente in contesti extra-UE, dove la conversione di habitat naturali, la deforestazione e le monocolture determinano perdita di habitat e riduzione della biodiversità. Questi fenomeni generano dipendenze critiche del Gruppo da ecosistemi la cui integrità è essenziale per la continuità dell'approvvigionamento, con potenziali rischi operativi e reputazionali.

E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Il Gruppo non ha attualmente definito un piano di transizione volto a orientare il modello di business e la strategia aziendale verso una progressiva riduzione degli impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi lungo la propria catena del valore a monte. Tuttavia, il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti indiretti che possono derivare dalle proprie attività lungo la catena di approvvigionamento, in particolare in relazione all'uso del suolo, alle risorse naturali e alla pressione sugli ecosistemi.

In tale contesto, a partire da dicembre 2025 Sammontana è entrata a far parte del programma di **Corporate Engagement della Science Based Targets Network (SBTN)**, con l'obiettivo di avviare un percorso strutturato di analisi e monitoraggio degli impatti sulla biodiversità lungo la catena del valore. La SBTN è un'iniziativa internazionale che riunisce oltre 45 organizzazioni e mira a supportare aziende e città nella definizione di obiettivi basati sulla scienza, orientati a operare entro i limiti planetari e a contribuire al ripristino dell'equilibrio dei beni comuni globali. Le metodologie sviluppate dalla SBTN, in continuità con l'esperienza maturata dall'iniziativa Science Based Targets per il clima, saranno progressivamente estese ai temi di territorio, biodiversità, acqua dolce e oceano, fornendo strumenti misurabili e attuabili per valutare gli impatti lungo l'intera catena del valore e nei contesti geografici più rilevanti. L'adesione al programma rappresenta pertanto un passaggio preliminare e strategico per integrare, in modo graduale e basato su evidenze scientifiche, la tutela della biodiversità e la salvaguardia degli

ecosistemi nella strategia di Gruppo e per valutare, in prospettiva, la definizione di futuri obiettivi e piani di transizione dedicati.

E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Sebbene Sammontana non disponga di una politica specificamente dedicata al tema della biodiversità, il Gruppo ha definito un insieme coerente di politiche ambientali che contribuiscono in modo strutturato alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti sugli ecosistemi. Questi strumenti delineano principi, obiettivi e impegni operativi volti a tutelare il capitale naturale, ridurre le pressioni sugli habitat e garantire pratiche di approvvigionamento e gestione responsabile lungo l'intera catena del valore. Le politiche rilevanti sono descritte in modo più dettagliato nel paragrafo ESRS 2 SBM-3, che include le informazioni dei requisiti informativi di cui ai GDR-P.

In riferimento al tema della biodiversità, la **Politica di Sostenibilità** integra esplicitamente la protezione degli ecosistemi e delle risorse naturali tra i pilastri della strategia ESG del Gruppo, guidando un approccio orientato alla minimizzazione degli impatti sulla biodiversità lungo tutte le fasi produttive e di approvvigionamento. La politica promuove in particolare la selezione responsabile delle materie prime, favorendo pratiche che limitano la pressione su habitat naturali e cicli ecologici. Un elemento rilevante è l'impegno del Gruppo a privilegiare l'approvvigionamento da filiere certificate sostenibili, che garantiscono tracciabilità e aderenza a standard ambientali riconosciuti. L'utilizzo di materie prime certificate consente di mitigare il rischio di perdita di biodiversità associata maggiormente a modalità di produzione non sostenibili, riducendo fenomeni quali degrado del suolo, erosione degli habitat o sfruttamento non responsabile delle risorse. La politica incoraggia, inoltre, modelli di produzione e consumo orientati alla riduzione delle esternalità ambientali, alla valorizzazione della filiera e all'adozione di prassi che limitano generazione di rifiuti, dispersioni e alterazioni degli ecosistemi.

Inoltre, la **Politica di Non Deforestazione,** rappresenta un altro strumento per la tutela della biodiversità, in quanto affronta direttamente uno dei fattori globali più significativi di perdita di habitat e specie. La politica contribuisce così alla protezione delle foreste, che rappresentano *hot-spot* di biodiversità e svolgono un ruolo fondamentale nella stabilità ecologica globale. La Politica supporta la tracciabilità delle materie prime associate a potenziali impatti sulla biodiversità (quali perdita di habitat forestali, diminuzione dei servizi ecosistemici, frammentazione degli ecosistemi e compromissione della resilienza ambientale) in particolare con riferimento alle commodity rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR).

E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Nel corso del 2025 Sammontana ha avviato le prime iniziative strutturate per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi. Le attività avviate costituiscono il primo nucleo di un approccio più sistemico alla tutela del capitale naturale e rappresentano la base per l'evoluzione del modello di gestione aziendale in questo ambito. Si evidenzia che, nel periodo considerato, il Gruppo non ha fatto ricorso a misure di **biodiversity offset**.

Azioni già intraprese

- **Adesione allo Science Based Targets Network (SBTN) e avvio della fase "Assess":** Nell'ambito di tale percorso, l'azienda ha avviato la fase **"Assess"**, primo passaggio del

framework SBTN, finalizzata alla mappatura sistematica delle proprie attività operative e di approvvigionamento, al fine di identificare le principali pressioni e dipendenze ambientali con riferimento a suolo, biodiversità, acqua dolce, oceani e clima. L'attività consente di individuare i driver di impatto più rilevanti, le aree geografiche prioritarie e le questioni materiali su cui concentrare gli interventi, ponendo le basi per una successiva definizione di priorità e per lo sviluppo di target.

- L'impiego del **Codice della Mandorla**, un disciplinare volontario che regola la produzione della mandorla utilizzata nella linea di gelati "Amando", che si applica alla filiera di approvvigionamento della mandorla siciliana a partire dal 2025. Tra le regole condivise con gli attori della filiera della mandorla, un elemento centrale è rappresentato dall'analisi della biodiversità: tutte le aree agricole destinate alla coltivazione dei mandorleti dovranno implementare un sistema di monitoraggio ambientale, volto a rilevare lo stato della biodiversità nei terreni coltivati. Questo approccio consentirà di raccogliere dati significativi per valutare l'impatto delle pratiche agricole e orientare eventuali piani di miglioramento, incorporando elementi di **soluzioni basate sulla natura**, promuovendo pratiche agricole che rispettano gli equilibri ecologici locali.
- Il progetto **Oasi Sammontana**[19], avviato nel 2025 in collaborazione con **3Bee**[20] - una *nature tech company* specializzata in rigenerazione ambientale – e **Persea**[21], prevede la creazione di un'Oasi della Biodiversità in Sardegna, dove verranno piantati 1.500 alberi appartenenti a 11 specie nettarifere autoctone. Queste piante offriranno rifugio e nutrimento agli insetti impollinatori locali, contribuendo alla rigenerazione di un territorio fortemente antropizzato, in cui oltre l'80% del suolo è destinato ad attività agricole. L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di valorizzazione del territorio e del legame con il *Made in Italy*, accompagnando il lancio del nuovo croissant "Mielissa", dolcificato con miele biologico rigenerativo. Il progetto non solo mira a tutelare la biodiversità, ma coinvolge attivamente consumatori ed esercenti attraverso un concorso che mette in palio certificati di adozione degli alberi e un'esperienza immersiva denominata "Apicoltore per un giorno", che prevede la visita a un'azienda agricola locale e attività guidate da apicoltori professionisti. L'intervento non è stato concepito come compensazione di impatti ambientali, ma come azione diretta di rigenerazione ecologica, in quanto mira a ripristinare servizi ecosistemici fondamentali attraverso interventi ecologici mirati. Inoltre, grazie all'impiego di tecnologie digitali avanzate fornite da 3Bee, sarà possibile monitorare in tempo reale le condizioni dell'habitat e l'evoluzione dell'Oasi, assicurando una gestione attenta e trasparente delle risorse ambientali. L'iniziativa si colloca in un'area geografica strategica per il Gruppo e rappresenta un impegno continuativo, annuale in termini di rigenerazione territoriale e di promozione della biodiversità a livello locale.

Nel periodo di rendicontazione, le attività del Gruppo non hanno interessato territori abitati o utilizzati da popoli indigeni, né hanno comportato impatti diretti o indiretti su tali comunità. Di

[19] https://www.sammontanaitalia.com/it/impegno/progetti-con-il-territorio/oasi-sammontana.html

[20] 3Bee è un'azienda che supporta le imprese nella tutela e valorizzazione della biodiversità attraverso soluzioni tecnologiche e sistemi di monitoraggio ambientale. Le Oasi della Biodiversità, sviluppate in collaborazione con le aziende, sono interventi strutturati di tutela e rigenerazione degli ecosistemi, finalizzati a generare benefici ambientali misurabili e a rafforzare gli impegni in ambito biodiversità.

[21] Persea è un'azienda agricola italiana attiva nello sviluppo di un modello di agricoltura rigenerativa, finalizzato alla produzione sostenibile e alla rigenerazione del capitale naturale. Attraverso pratiche agricole a basso impatto e l'uso di tecnologie di monitoraggio, Persea promuove la tutela della biodiversità, il miglioramento della salute del suolo e la resilienza degli ecosistemi agricoli, generando benefici ambientali misurabili lungo la filiera.

conseguenza, non si sono resi necessari processi di consultazione o di acquisizione del consenso libero, previo e informato (Free, Prior and Informed Consent – FPIC).

E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente il Gruppo non ha ancora definito obiettivi specifici per la gestione degli impatti sulla biodiversità lungo la propria catena del valore né per la mitigazione dei rischi ambientali correlati. Tuttavia, riconoscendo la crescente rilevanza strategica del tema, Sammontana valuterà di definire nel futuro target misurabili e allineati al framework della Science Based Targets Network (SBTN). L'adozione di tali obiettivi consentirà di integrare progressivamente la tutela della biodiversità e la resilienza degli ecosistemi nelle strategie di sostenibilità e nei processi decisionali dell'organizzazione.

E4-5 — Metriche relative alla biodiversità ed ecosistemi

In riferimento alle metriche relative alla biodiversità, per l'esercizio corrente, il Gruppo attualmente non ha ancora sviluppato dele metriche entity-specific relative alla biodiversità lungo la catena del valore. Il Gruppo si impegna a valutare l'adozione di tali metriche, in seguito ad una valutazione dell'applicabilità di far ricorso a dati indiretti e stime.

Uso delle risorse ed economia circolare

Tabella 13. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema "Uso delle risorse ed economia circolare" (E5)

IROs rilevanti in E5 – Uso delle risorse ed economia circolare
Impatti
Generazione di rifiuti durante i processi produttivi (core) – ATTUALE
Approvvigionamento risorse alimentari e materiali (core) – ATTUALE
Generazione di rifiuti a monte della value chain (up) – ATTUALE
Generazioni di rifiuti a valle della value chain (down) – ATTUALE
Sviluppo di prodotti in ottica di eco-design (core) - ATTUALE
Rischi
Approviggionamento di risorse da zone geopoliticamente instabili (upstream)
Opportunità
Opportunità di guadagno economico dal monitoraggio e vendita scarti dei processi produttivi (core-down)

L'analisi di doppia materialità ha permesso di individuare due principali impatti negativi legati alle attività operative del Gruppo: l'approvvigionamento di materie prime vergini e l'uso intensivo di plastica per gli imballaggi, oltre alla generazione di rifiuti negli stabilimenti produttivi. Accanto a questi, è stato rilevato un impatto positivo grazie all'adozione di pratiche di economia circolare, in particolare il recupero degli scarti alimentari destinati alla produzione di biogas tramite operatori specializzati.

Lungo la catena del valore emergono ulteriori impatti negativi: a monte, la produzione di rifiuti nei processi agricoli e di trasformazione dei fornitori; a valle, la generazione di rifiuti post-consumo derivanti dalla gestione degli imballaggi da parte dei clienti finali. È stato inoltre identificato un impatto positivo trasversale legato all'adozione di principi di eco-design nello sviluppo prodotto.

Dal punto di vista finanziario, è stato rilevato un rischio a monte connesso all'approvvigionamento da aree geopoliticamente instabili, che può determinare aumenti di costo o interruzioni nella fornitura delle materie prime. Sono state inoltre individuate opportunità economiche sia nelle operazioni proprie sia a valle della catena del valore, in particolare legate alla valorizzazione degli scarti alimentari, che consente la generazione di ricavi aggiuntivi e l'accesso a meccanismi di incentivo.

E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il tema dell'economia circolare è affrontato nella Politica Ambientale e di Sostenibilità del gruppo, che contribuiscono in modo significativo all'integrazione dei principi dell'economia circolare nei processi aziendali. Sebbene il Gruppo non disponga di una policy dedicata esclusivamente alla circolarità, le politiche vigenti definiscono obiettivi e impegni che orientano la gestione responsabile delle risorse, la riduzione degli scarti e il miglioramento qualitativo dei flussi in entrata e in uscita. Le politiche rilevanti sono descritte in modo più dettagliato nel paragrafo ESRS 2 SBM-3, che include le informazioni dei requisiti informativi di cui ai GDR-P.

La **Politica di Sostenibilità**, tra i pilastri della strategia ESG del Gruppo, riporta l'attenzione alla riduzione degli impatti lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti. La politica incoraggia scelte di approvvigionamento responsabile e pratiche produttive ispirate alla circolarità, promuovendo l'adozione di soluzioni di packaging più sostenibili, la prevenzione degli sprechi di risorse e la

riduzione delle esternalità negative associate ai flussi in entrata e in uscita. Inoltre, la policy sancisce l'impegno verso l'utilizzo di materiali selezionati secondo criteri ambientali e alla progressiva evoluzione dei processi produttivi per diminuire la generazione di rifiuti, favorendo la chiusura dei cicli di materia e l'efficienza nell'uso delle risorse.

La **Politica Ambientale** definisce obiettivi e impegni operativi che hanno un ruolo diretto nella gestione dei flussi di materiali e nella riduzione dei rifiuti, elementi centrali dell'economia circolare. In questo ambito, il Gruppo promuove il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso il contenimento dei consumi di materie prime e l'ottimizzazione, anche qualitativa, dei rifiuti generati. Inoltre, favorisce l'incremento delle quantità avviate a recupero, riducendo il ricorso alla discarica. La Politica prevede, inoltre, la partecipazione a progetti di bio-conversione dei sottoprodotti, con l'obiettivo di trasformare gli scarti produttivi in nuove risorse. Infine, la politica riconosce inoltre l'importanza della progettazione ecocompatibile e dell'impiego di materiali sostenibili, elementi che riducono l'impronta dei flussi in entrata e garantiscono *output* con minore impatto ambientale.

E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nell'esercizio 2025, Sammontana ha portato avanti diverse iniziative finalizzate a incrementare la circolarità dei propri processi e gestire in modo strutturato impatti, rischi e opportunità legati all'economia circolare. Le attività spaziano dalla prevenzione degli sprechi alla riduzione dei rifiuti, dall'adozione di packaging più sostenibili alla promozione del riciclo post-consumo nei punti vendita e sul territorio.

Azioni già intraprese

- **Progetto Lean Manufacturing SLIM (Sammontana Lavorando Insieme Migliora):** il progetto, avviato nel 2021 adottato da tutte le sedi italiane del Gruppo, rappresenta il principale programma interno volto a migliorare l'efficienza dei processi produttivi e a ridurre la complessità operativa. L'iniziativa si concentra sulla razionalizzazione delle linee, sull'ottimizzazione del mix di codici prodotto e semilavorati e sulla riduzione degli sprechi lungo l'intera filiera produttiva. Il monitoraggio dell'efficacia dell'azione avviene mensilmente attraverso l'impiego dell'Overall Equipment Effectiveness[22] (OEE). Nel 2025 il progetto ha portato significativi miglioramenti presso lo stabilimento di Maser nel quale è stato riscontrato un miglioramento del OEE dal 70% al 75%, una sensibile riduzione dei fermi macchina dal 25% al 18% ed una conseguente riduzione degli scarti produttivi.**Riduzione dell'utilizzo di plastica nel packaging**: nel corso dell'esercizio è proseguito il programma di sostituzione della plastica vergine con materiali riciclati o certificati (FSC®, ISCC PLUS) e di introduzione di imballaggi non plastici ove tecnicamente fattibile, nel perimetro italiano. In tale ambito, è stato effettuato il passaggio della vaschetta del prodotto profitterol da polipropilene a PET con l'80% di materiale riciclato (614.000 pezzi) e la conversione di imballaggi primari in carta da strutture bi-politenate a mono-politenate (23 milioni di pezzi), al fine di migliorarne la riciclabilità. Sono state inoltre implementate azioni di sgrammatura sugli imballaggi in plastica, con un risparmio complessivo stimato di circa 11 tonnellate di plastica. Tali

[22] L'Overall Equipment Effectiveness (OEE) rappresenta l'indicatore di riferimento per la misurazione dell'efficienza produttiva nei processi manifatturieri, in quanto consente di quantificare la percentuale di tempo di produzione pianificato effettivamente convertita in output produttivo. L'OEE è calcolato come prodotto di tre componenti fondamentali — Disponibilità, Prestazione e Qualità — e fornisce una visione integrata dell'efficienza degli impianti, nonché delle principali perdite operative associate ai processi produttivi.

iniziative contribuiscono ad aumentare la quota di materiali avviabili a filiere di riciclo consolidate e a ridurre il rischio di dispersione ambientale.

- **Codice della mandorla**: Nel 2025 Sammontana ha avviato l'implementazione del Codice della Mandorla, un disciplinare sviluppato per garantire la piena tracciabilità e la gestione responsabile della filiera della mandorla. Tra le regole previste dal Codice è presente l'impiego dell'indice di circolarità, il quale permette la mappatura dell'impiego di materie prime vergini e il destino finale dei prodotti. Questo indice consentirà al Gruppo di valutare l'ideazione di obiettivi di miglioramento progressivo per la gestione della materia prima strategica attraverso principi di economia circolare e approvvigionamento responsabile.

  Certificato LCA: nel corso del 2025 Sammontana ha esteso la certificazione LCA Systematic Approach, rilasciata da CSQA, primario ente di certificazione nel settore agroalimentare, ai siti di San Giuliano Milanese, Maser e Jesolo. La certificazione era stata inizialmente ottenuta nel 2023 per i siti di Empoli, Colognola ai Colli e Vinci. Alla data attuale, tutti i prodotti realizzati in Italia sono pertanto coperti da una valutazione LCA. Questo riconoscimento attesta l'integrazione dei principi di circolarità nei processi produttivi. Attraverso queste valutazioni, il Gruppo individua le aree di miglioramento per ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività, consentendo di approfondire la valutazione delle conseguenze ambientali e di raggiungere un grado di dettaglio superiore sia nella fase di eco-design sia nella verifica dell'impatto ambientale dei prodotti e dei processi già esistenti, rafforzando di conseguenza la strategia di sostenibilità e il posizionamento competitivo dell'azienda.

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha definito obiettivi specifici, quantitativi o qualitativi, in relazione alla gestione degli impatti propri e della catena del valore connessi all'inquinamento ai sensi dell'ESRS E5. Il Gruppo riconosce tuttavia l'importanza del presidio del tema e mantiene attivo un sistema di monitoraggio e controllo delle performance ambientali, riservandosi di valutare, nel medio termine, l'opportunità di introdurre obiettivi circa la riduzione dei rifiuti, l'ottimizzazione dell'uso delle risorse e il rafforzamento della sostenibilità ambientale dei processi industriali.

Ad oggi, in coerenza con la Politica Ambientale, il Gruppo ha definito una specifica attività di monitoraggio dei materiali finalizzata al riutilizzo e al rework degli scarti generati sulle linee produttive, misurata come rapporto percentuale tra gli scarti riutilizzati e il totale degli scarti prodotti. Questa attività mira a prevenire la generazione di rifiuti organici attraverso il recupero degli scarti di processo, con particolare riferimento ai siti produttivi di gelato e sweet pastry, le cui caratteristiche produttive consentono il reimpiego delle eccedenze. L'iniziativa è attualmente implementata negli stabilimenti di Empoli, Vinci, Colognola ai Colli e Maser (Italia). Il monitoraggio delle performance è attivo dal 2020 per i siti di Empoli, Vinci e Colognola, mentre lo stabilimento di Maser è stato incluso nel perimetro di monitoraggio a partire dal 2025.

Il sistema di monitoraggio ha consentito di migliorare l'efficienza e ottimizzare i processi produttivi delle divisioni Gelato e Sweet Pastry. Al momento, tuttavia, non risulta applicabile alla divisione Pasticceria, a causa della complessità dei flussi produttivi che caratterizzano tali prodotti. Si è pertanto deciso di mantenere l'attività di monitoraggio limitatamente alle due divisioni per le quali il sistema risulta efficace, al fine di intercettare tempestivamente eventuali criticità o derive operative.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Nel periodo di rendicontazione, il **peso totale dei materiali chiave**[23] utilizzati ammonta a 96.945 tonnellate. Non è stato possibile ottenere il dato relativo all'esercizio precedente; tuttavia, dal confronto sul totale dei materiali in ingresso, si evidenzia un incremento complessivo, passando da 114.293 tonnellate a 14242 tonnellate. I materiali chiave identificati rappresentano il 66% delle materie prime complessivamente impiegate e l'81% dei materiali di packaging utilizzati. La selezione è stata effettuata considerando i materiali maggiormente significativi in termini di peso, in quanto rappresentativi dei principali flussi di risorse in ingresso. I materiali chiave rendicontati non includono materie rientranti negli Allegati I e II del Critical Raw Materials Act (Regolamento (UE) 2024/1252).

Nel 2025, i **materiali primari**, costituiti dagli ingredienti edibili impiegati nei processi produttivi – tra cui zucchero, margarina, farina di frumento, sciroppo di glucosio, olio di cocco, latte scremato in polvere, burro e semilavorati come la crema pasticcera – hanno rappresentato la quota prevalente dei materiali utilizzati, riflettendo l'evoluzione dei volumi produttivi del Gruppo.

Il peso complessivo dei **materiali secondari**[24], riconducibili esclusivamente ai materiali di packaging, risulta sostanzialmente stabile, passando da 12.511 tonnellate nel 2024 a 12.566 tonnellate nel 2025, con un incremento di 55 tonnellate. Tali materiali comprendono prevalentemente imballaggi in carta (scatole, astucci, fustelli, contenitori quali vaschette e tappi) e, in misura residuale, imballaggi in plastica PP a diretto contatto con il prodotto. La quota di materiali secondari rappresenta la stima del contenuto di materiale riciclato nel packaging in entrata, con riferimento agli imballaggi non a diretto contatto con il prodotto. In termini relativi, la percentuale dei materiali secondari sul totale dei materiali chiave è del 12,46% nel 2025.

Tabella 14. Flussi di risorse in entrata

Risorse in entrata	UdM	2024	2025	Variazione
Totale peso dei materiali in ingresso	Ton	114.293	142.142	27.849
Di cui peso totale dei materiali secondari	Ton	12.511	12.566	55
Percentuale del peso totale dei materiali secondari	%	11,00	8,84	-2,16
Totale peso dei materiali chiave	Ton	N/A	96.945	N/A
Di cui peso totale dei materiali secondari	Ton	N/A	12.252	N/A
Percentuale del peso totale dei materiali secondari	%	N/A	12,64	N/A

[23] I materiali chiave rappresentano i materiali fondamentali per lo svolgimento delle attività operative dell'impresa, in quanto necessari alla realizzazione dei prodotti e al funzionamento dei processi aziendali, nonché rilevanti in termini di volumi impiegati e continuità operativa. Nel 2024 non erano stati individuati e calcolati, pertanto non è presente il dato comparativo in tabella.

[24] Materiali che non provengono da risorse vergini, ma derivano da processi di riuso o di riciclo e che vengono reimpiegati come input nei cicli produttivi.

Tabella 15 Materiali chiave impiegati

Materiale[25]	UdM	2025
Materie prime alimentari		
Zucchero	Ton	22.252
Margarina	Ton	19.131
Farina di Frumento	Ton	10.925
Sciroppo di glucosio	Ton	9.556
Olio di Cocco	Ton	5.939
Latte scremato in polvere	Ton	5.075
Burro	Ton	4.894
Crema pasticcera	Ton	4.554
Packaging		
Scatola in carta	Ton	7.004
Astuccio in carta	Ton	4.002
Fustello in carta	Ton	1.246
Contenitori in carta (vaschette e tappi)	Ton	1.657
Bobine in Plastica PP (imballaggi a contatto con i prodotti)	Ton	710

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

I prodotti commercializzati dal Gruppo Sammontana sono **alimenti di consumo**, destinati a un utilizzo immediato entro una vita commerciale definita principalmente da requisiti igienico-sanitari e di sicurezza alimentare. In tale contesto, la **durabilità del prodotto**, intesa come estensione della vita utile attraverso l'uso prolungato, non costituisce una caratteristica rilevante. Analogamente, il **grado di riparabilità** non risulta applicabile alla tipologia dei prodotti offerti, in quanto non prevista per beni alimentari. Pertanto, tali aspetti non sono considerati materiali ai fini della valutazione delle prestazioni del Gruppo nell'ambito dell'economia circolare.

Relativamente al **tasso di riciclabilità**, esso è calcolato esclusivamente per il packaging, che contiene i prodotti di Sammontana, che sono di tipo alimentare e non possiedono caratteristiche di riciclabilità. In relazione al packaging, è stato considerato nell'analisi dei materiali chiave l'80% del totale packaging utilizzato, in termini di volume. Ai fini del calcolo della riciclabilità, è stato considerato "riciclabile" qualsiasi materiale conferibile nella raccolta differenziate urbana. In tal senso, **il tasso di riciclabilità del packaging equivale al 100%** del packaging utilizzato.

Tabella 16 Tasso di riciclabilità dei packaging

Tasso di riciclabilità packaging	UdM	2025
Tasso di materiali riciclabili inclusi nell'imballaggio dei propri prodotti chiave	%	100
Scatola di carta		
Peso imballaggio 1	Ton	7.004
Peso materiali riciclabili inclusi nell'imballaggio 1	Ton	7.004
Tasso di materiali riciclabili nell'imballaggio 1	%	100
Astuccio di carta		
Peso imballaggio 2	Ton	4.002
Peso materiali riciclabili inclusi nell'imballaggio 2	Ton	4.002
Tasso di materiali riciclabili nell'imballaggio 2	%	100

[25] Non è stato possibile ottenere i dati relativi ai materiali chiave impiegati per l'esrcizio 2024.

Fustello di carta		
Peso imballaggio 3	Ton	1.246
Peso materiali riciclabili inclusi nell'imballaggio 3	Ton	1.246
Tasso di materiali riciclabili nell'imballaggio 3	%	100
Contenitori in carta (vaschette e tappi)		
Peso imballaggio 4	Ton	1.657
Peso materiali riciclabili inclusi nell'imballaggio 4	Ton	1.657
Tasso di materiali riciclabili nell'imballaggio 4	%	100
Bobine in Plastica PP (imballaggi a contatto con i prodotti)		
Peso imballaggio 5	Ton	710
Peso materiali riciclabili inclusi nell'imballaggio 5	Ton	710
Tasso di materiali riciclabili nell'imballaggio 5	%	100

In riferimento alla gestione dei rifiuti, il Gruppo adotta un approccio responsabile, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali generati lungo tutto il ciclo produttivo e distributivo.

Presso i propri stabilimenti produttivi, Sammontana monitora i quantitativi di rifiuti generati con l'intento di contenerli e individuare soluzioni di gestione che ne valorizzino il recupero attraverso filiere di riciclo consolidate. Inoltre, si fa carico della gestione dei banchi frigoriferi in disuso forniti ai punti vendita affiliati, garantendo che questi vengano trattati secondo le normative vigenti, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza delle persone.

Nella fase produttiva e distributiva si generano inevitabilmente scarti edibili, principalmente a causa della complessità dei processi e della costante ricerca della qualità e sicurezza alimentare. Qualora non si riesca ad operare un rework degli scarti, è prevista la valorizzazione di sottoprodotti, conferiti ad aziende specializzate e successivamente utilizzati principalmente per la produzione di biogas, impiegato poi per generare energia termica ed elettrica.

Per quanto riguarda i rifiuti legati al *packaging* di prodotti alimentari in ingresso, Sammontana è impegnata nella riduzione, favorendo soluzioni sviluppate in collaborazione con i fornitori, come la *reverse logistics* e l'uso di imballaggi riutilizzabili.

Infine, i **rifiuti pericolosi** risultano presenti in quantità contenute, pari a 1.102,892 tonnellate, e sono riconducibili principalmente allo smaltimento di banchi frigoriferi obsoleti ritirati presso i punti vendita, classificati come rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Non sono invece presenti **rifiuti radioattivi**.

Tabella 17 Quantità totale di rifiuti

Rifiuti	UdM	2024	2025	Variazione
Quantità rifiuti generati	Ton	12.123	14.825	2.702
Quantità di rifiuti deviata dallo smaltimento	Ton	11.625	12.682	1.056
Quantità di *rifiuti pericolosi* deviata dallo smaltimento	Ton	501	1.103	601
Preparazione per il riutilizzo[26]	Ton	501	1.088	586
Riciclaggio[27]	Ton	-	15	N/A

[26] Rifiuti R12 e R13
[27] Rifiuti R3 e R4

Quantità di *rifiuti non pericolosi* deviata dallo smaltimento	Ton	11.124	5.211	-5.912
Preparazione per il riutilizzo[28]	Ton	5.046	5.258	213
Riciclaggio[29]	Ton	6.078	5.259	-819
Altre operazioni di recupero[30]	Ton	-	0,51	N/A
Quantità di rifiuti destinata allo smaltimento	Ton	498	2.143	1.645
Quantità di *rifiuti pericolosi* destinata allo smaltimento	Ton	85	78	-7
Discarica	Ton	-	-	-
Incenerimento[31]	Ton	-	-	-
Altre tipologie di trattamento[32]	Ton	85	78	-7
Quantità di *rifiuti non pericolosi* destinata allo smaltimento	Ton	413	437	24
Discarica	Ton	144	0	N/A
Incenerimento	Ton	269	0	N/A
Altre tipologie di trattamento[33]	Ton	0	437	N/A
Quantità di rifiuti di cui non si sa il destino	Ton	0	0	N/A

Nel 2025 il Gruppo ha generato complessivamente **14.825 tonnellate di rifiuti** nel 2025, rispetto a **12.123 tonnellate** nel 2024. La crescita dei volumi è riconducibile principalmente all'ampliamento societario del Gruppo e relativo ampliamento del perimetro di rendicontazione. La prevalenza dei rifiuti generati è costituita da rifiuti non pericolosi, riconducibili principalmente a scarti dei processi produttivi – ove possibile gestiti come sottoprodotti – e a fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue.

La maggior parte dei rifiuti prodotti nel 2025 risulta avviata a recupero, con 12.681,626 ton non destinati allo smaltimento, pari alla quota largamente prevalente del totale. In particolare, una parte significativa è stata gestita tramite preparazione per il riutilizzo e riciclaggio, sia per i rifiuti pericolosi sia, soprattutto, per quelli non pericolosi. Lo smaltimento riguarda una quota residuale, pari a 2.143,263 ton, e interessa in misura maggiore i rifiuti non pericolosi. Non risultano invece rifiuti avviati a discarica nel 2025, mentre le operazioni di smaltimento sono riconducibili prevalentemente a trattamenti chimico-fisici.

[28] Rifiuti R12 e R13
[29] Rifiuti R3, R4 e R5
[30] Rifiuti R9
[31] Rifiuti D10
[32] Rifiuti D9 e D15
[33] Rifiuti D9 e D15

Informazioni di natura sociale

Forza lavoro propria

Tabella 18 Impatti, rischi e opportunità nel tema "Forza lavoro propria" (S1)

IROs rilevanti in S1 – Forza lavoro propria
Impatti
Occupazione sicura (core) – ATTUALE
Rispetto e tutela dell'orario di lavoro (core) – ATTUALE
Iniziative di sviluppo professionale e formazione tecnica (core) – ATTUALE
Promozione della libertà di associazione (core) – ATTUALE
Incidenti nel processo produttivo (core) – ATTUALE
Mancato adeguamento salariale (core) – POTENZIALE
Mancata prevenzione di un ambiente di lavoro non equo e discriminatorio (core) – POTENZIALE
Episodi di discriminazione (core) – POTENZIALE
Mancata promozione della libertà di associazione per stabilimenti USA (core) – POTENZIALE
Copertura parziale dei lavoratori esteri da contratti collettivi (core) – ATTUALE
Rischi
Rischio di cause legali a seguito di incidenti nel processo produttivo (core)

Il Gruppo ha considerato tutti i lavoratori propri su cui potrebbero generarsi impatti rilevanti, ovvero dipendenti diretti, che comprendono il personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato, i lavoratori stagionali e interinali, i lavoratori autonomi e collaboratori e i lavoratori messi a disposizione da imprese terze. Tutte queste tipologie sono state considerate nel processo di analisi, in quanto potenzialmente soggette a impatti significativi derivanti dalle attività aziendali.
Il Gruppo ha identificato impatti sociali positivi rilevanti connessi alla gestione della propria forza lavoro, riconducibili in particolare alla stabilità occupazionale, alla tutela delle condizioni di lavoro e allo sviluppo delle competenze. In tale ambito, il Gruppo assicura rapporti di lavoro strutturati e duraturi e promuove il rispetto degli orari contrattuali e delle turnazioni, a presidio dell'equilibrio tra vita professionale e personale. Un ulteriore impatto positivo deriva dall'offerta di iniziative di formazione e sviluppo professionale, che comprendono percorsi trasversali e specialistici, moduli tecnici e contenuti su tematiche di sostenibilità, diversità e inclusione, nonché strumenti a supporto dell'utilizzo dei benefit aziendali. La formazione, erogata sia in presenza sia in modalità digitale, è integrata da aggiornamenti periodici basati sui feedback raccolti nei momenti di confronto individuale e organizzativo, favorendo il coinvolgimento attivo dei dipendenti nella definizione dei contenuti. Il Gruppo tutela, inoltre, la libertà di associazione sindacale in tutte le sedi operative.
Sammontana ha inoltre individuato impatti sociali negativi legati alla propria forza lavoro, per cui sono attive misure di presidio. Le attività produttive comportano una significativa interazione uomo-macchina e l'utilizzo di sistemi industriali complessi, con rischi, seppur contenuti, per la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche in relazione all'esposizione ad agenti utilizzati nei processi di raffreddamento. Ulteriori criticità riguardano il benessere economico del personale, qualora si manifestino disallineamenti tra retribuzione, quantità e qualità del lavoro svolto, con effetti sul riconoscimento dell'esperienza e delle competenze. Il Gruppo rileva inoltre un rischio

potenziale di discriminazione, legato all'assenza di politiche formalizzate sul tema, che potrebbe incidere negativamente sul clima lavorativo e sull'inclusione. Con riferimento ai dipendenti negli Stati Uniti, il Gruppo opera nel rispetto della normativa locale, che prevede un livello di tutela della libertà di associazione e della contrattazione collettiva più limitato rispetto ad altri contesti geografici, senza l'adozione, allo stato attuale, di misure integrative a livello di Gruppo.
Infine, eventuali criticità nella gestione della forza lavoro possono tradursi in rischi finanziari per il Gruppo Sammontana. In particolare, nelle attività produttive, il verificarsi di incidenti sul lavoro può comportare oneri economici significativi, tra cui costi legali, risarcimenti e possibili effetti negativi sulla reputazione aziendale.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo ha definito e adottato un insieme articolato di politiche volte a garantire il rispetto dei diritti, la tutela del benessere, la sicurezza e l'integrità della propria forza lavoro, nonché a promuovere comportamenti responsabili e coerenti con i valori aziendali lungo tutte le attività operative. Le politiche descritte di seguito costituiscono presidi fondamentali del sistema di gestione dei temi sociali e sono applicabili all'intero perimetro del Gruppo. Le politiche rilevanti sono descritte in modo più dettagliato nel paragrafo ESRS 2 SBM-3, che include le informazioni dei requisiti informativi di cui ai GDR-P.
Il Gruppo si avvale inoltre della **Politica di Sostenibilità**, che definisce principi e impegni trasversali applicabili anche alla gestione della forza lavoro. In particolare, la policy promuove la valorizzazione della diversità, equità e inclusione all'interno dell'organizzazione. Inoltre, la società controllata operativa del Gruppo, Sammontana SpA Società Benefit, promuove un modello di impresa orientato al benessere delle persone articolando la propria strategia in pilastri tematici e assicurando il coinvolgimento attivo dei dipendenti attraverso strumenti di formazione, comunicazione interna e monitoraggio delle performance.
La **Politica sui Diritti Umani** integra i diritti umani nei processi aziendali di gestione dei propri lavoratori attraverso attività di due diligence volte a identificare, prevenire, mitigare e rimediare eventuali impatti negativi, adottando un approccio di tolleranza zero verso lavoro minorile, lavoro forzato, tratta di esseri umani, discriminazioni e molestie e garantendo al contempo salute, sicurezza, equità, inclusione e libertà sindacale.
La **Politica per la Diversità, Equità e Inclusione** definisce l'approccio del Gruppo alla valorizzazione delle differenze individuali e alla creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso. La Politica promuove pari opportunità di sviluppo, meritocrazia e ascolto, sostenendo l'evoluzione culturale dell'organizzazione attraverso iniziative dedicate e l'integrazione dei principi DE&I nei processi aziendali.
La **Politica di Salute e Sicurezza sul Lavoro** definisce l'approccio del Gruppo alla tutela della salute e dell'integrità fisica delle persone, integrando la prevenzione dei rischi nella strategia ESG. La Politica prevede l'identificazione e la gestione sistematica dei rischi, la formazione continua del personale, il monitoraggio delle performance e il miglioramento costante delle condizioni di lavoro, promuovendo una cultura della sicurezza condivisa e partecipata in tutti i siti e le attività del Gruppo.
La **Politica di Stakeholder Engagement** definisce le modalità strutturate attraverso cui il Gruppo assicura un dialogo trasparente, inclusivo e continuativo con i propri portatori d'interesse, inclusi i lavoratori. La Politica prevede una mappatura sistematica degli stakeholder, tra cui la forza lavoro propria, e la valutazione dei relativi impatti, rischi e priorità secondo l'approccio della doppia materialità, integrando le istanze emerse nei processi decisionali, nella strategia ESG e nei processi aziendali.

Infine, la **Procedura di Whistleblowing** disciplina un sistema strutturato per la ricezione, la gestione e la valutazione delle segnalazioni relative a possibili violazioni dei principi del Modello Organizzativo 231 e delle normative applicabili. La procedura favorisce l'emersione tempestiva di condotte potenzialmente in grado di generare impatti negativi, inclusi quelli a danno della forza lavoro, quali discriminazioni, violazione della privacy e dei diritti della persona.

S1-2 – Coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori, esistenza di canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni o esigenze e approcci per il rimedio

Engagement

Sammontana promuove il coinvolgimento attivo e continuativo della propria forza lavoro attraverso modalità strutturate di interazione diretta, orientate all'ascolto, alla partecipazione e alla diffusione della consapevolezza in merito ai diritti, alle condizioni di lavoro e ai valori aziendali. Il dialogo avviene sia direttamente con i lavoratori sia tramite le rappresentanze sindacali[34] ed è articolato lungo le diverse fasi del percorso professionale. Il Gruppo intrattiene un dialogo continuativo con i rappresentanti dei lavoratori, attraverso modalità strutturate di confronto e consultazione. In Italia, tale dialogo avviene tramite le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), che si interfacciano regolarmente con le Direzioni dei siti attraverso incontri periodici, generalmente con cadenza mensile, finalizzati alla condivisione e discussione di tematiche relative alle condizioni di lavoro, all'organizzazione operativa e al benessere dei dipendenti. Le RSU raccolgono inoltre le istanze dei lavoratori anche tramite assemblee sindacali, contribuendo a garantire un flusso informativo bidirezionale. Analoghi meccanismi di coinvolgimento sono adottati anche negli altri Paesi in cui il Gruppo opera, dove i rappresentanti dei lavoratori o figure equivalenti raccolgono e condividono con il management feedback, esigenze e segnalazioni della forza lavoro, che vengono discussi in incontri periodici e considerati nei processi decisionali e nelle azioni di miglioramento.

Per quanto concerne il coinvolgimento dei lavoratori, il Gruppo prevede momenti formativi in fase di assunzione, volti a illustrare il Codice Etico e i principali diritti e doveri dei lavoratori, nonché aggiornamenti periodici su sicurezza, policy interne e valori aziendali, integrati da percorsi specifici in caso di variazioni di mansione. In tale ambito il Gruppo realizza, con cadenza annuale, attività formative e momenti di confronto sui temi dei diritti, del benessere e della salute, che includono l'illustrazione degli strumenti di welfare e previdenza complementare e dei principali istituti contrattuali. Tali iniziative comprendono approfondimenti su maternità e paternità, libertà di associazione sindacale, ferie e permessi retribuiti e sono accompagnate da momenti strutturati di confronto con il team Risorse Umane. L'efficacia dei contenuti formativi è monitorata anche attraverso test di comprensione e di gradimento, i cui esiti contribuiscono all'aggiornamento dei programmi e al miglioramento continuo delle modalità di engagement. Parallelamente, Sammontana promuove survey periodiche finalizzate al monitoraggio del clima organizzativo e alla raccolta di feedback sulle politiche di Diversity, Equity & Inclusion, includendo anche domande aperte che consentono ai dipendenti di esprimere liberamente le proprie prospettive. I feedback raccolti confluiscono nei riesami annuali delle Risorse Umane e

[34] Con riferimento al dialogo con le rappresentanze dei lavoratori, Sammontana non ha in essere Accordi Quadro Globali specificamente dedicati ai diritti umani. Tuttavia, tali tematiche sono presidiate attraverso strumenti esistenti, tra cui Codice Etico, Modello 231, Politica sui Diritti Umani, politiche e procedure HR, sistemi di gestione della sicurezza e dell'inclusione e la contrattazione collettiva applicabile.

nel Piano di Miglioramento della Direzione HR, contribuendo a orientare le decisioni e le azioni di sviluppo organizzativo.
Nell'ambito dell'attenzione alle prospettive di categorie potenzialmente più vulnerabili della forza lavoro, i siti in Italia, ove possibile e compatibilmente con le esigenze operative, si valuta l'inserimento di persone parte delle categorie di tutela, tuttavia queste, una volta entrate a far parte della forza lavoro propria, non vengono coinvolte in processi specifici di engagement.

Canali di segnalazione e ascolto

Oltre ai canali di engagement sopra citati, il Gruppo ha adottato un sistema finalizzato alla raccolta e alla gestione delle segnalazioni dei dipendenti. In particolare, è operativa una piattaforma di whistleblowing gestita da un soggetto terzo indipendente, che consente l'inoltro di segnalazioni riservate, anche in forma anonima, in conformità al D.Lgs. 24/2023, garantendo la tutela della riservatezza e la protezione da qualsiasi forma di ritorsione.
A integrazione del meccanismo formale di segnalazione, Sammontana mette a disposizione ulteriori strumenti di ascolto e confronto con i dipendenti. In particolare, il Gruppo utilizza l'intranet aziendale come canale informativo, realizza survey annuali sul clima organizzativo e sulle politiche di Diversity, Equity & Inclusion, nonché conduce colloqui strutturati di feedback con cadenza annuale, finalizzati a raccogliere osservazioni e contributi utili al miglioramento delle pratiche aziendali.

Valutazione dell'efficacia

L'efficacia dei canali di segnalazione e di ascolto è monitorata attraverso modalità differenziate in funzione dello strumento. Il canale di whistleblowing, così come le eventuali denunce, condanne e violazioni del Modello 231, sono oggetto di un monitoraggio trimestrale a cura della Direzione Legale, basato sull'analisi delle segnalazioni ricevute. L'efficacia del canale dell'intranet aziendale è valutata attraverso il monitoraggio del numero di accessi, mentre l'efficacia delle survey sulle tematiche di Diversity, Equity & Inclusion l'indicatore di riferimento è rappresentato dalle percentuali di risposta. I colloqui strutturati di feedback contribuiscono infine al monitoraggio attraverso la raccolta sistematica di evidenze qualitative utili a supportare il miglioramento continuo. Questo approccio consente di presidiare in modo continuativo i temi sociali rilevanti e di intercettare tempestivamente eventuali criticità.
Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state registrate segnalazioni rivolte all'Organismo di Vigilanza (OdV) o attraverso il canale di whistleblowing. In caso di segnalazioni o di identificazione di criticità, il Gruppo attiva processi di gestione strutturati che prevedono l'analisi delle istanze, il coinvolgimento delle funzioni competenti, tra cui Risorse Umane, Compliance e Direzione Legale, e l'adozione, ove necessario, di misure correttive e azioni di miglioramento dei processi.

S1-3 – Azioni e risorse relative alla forza lavoro propria

Sammontana ha sviluppato un insieme strutturato di azioni volte a prevenire, mitigare e, ove necessario, rimediare agli impatti negativi e a rafforzare gli impatti positivi relativi alla propria forza lavoro, in coerenza con gli impatti, rischi e opportunità identificati nell'ambito dell'analisi di materialità. In particolare, le azioni sono indirizzate alla gestione delle tematiche relative a salute e sicurezza, condizioni di lavoro, sviluppo professionale, diversità e inclusione e tutela dei diritti dei lavoratori. Le azioni sono implementate attraverso il coinvolgimento coordinato delle funzioni Risorse Umane, HSE, Compliance e Direzione, e sono supportate da risorse organizzative, tecniche e finanziarie dedicate.

Azioni già intraprese

Condizioni di lavoro e benessere economico-sociale

- **Strumenti di welfare e sostegno economico-sociale:** i siti italiani adottano un piano di welfare aziendale strutturato volto a sostenere il benessere economico-sociale della forza lavoro e a prevenire potenziali impatti negativi sulle condizioni di vita e di lavoro. Il piano include strumenti di tutela previdenziale, sanitaria e di sostegno al reddito, misure di supporto alla genitorialità, agevolazioni su prodotti aziendali, servizi di ristorazione e soluzioni per una mobilità sicura e sostenibile. In particolare, nel contesto delle sedi in Italia, è stata avviata nel corso del 2025 una valutazione iniziale finalizzata all'estensione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro per le sedi di San Giuliano Milanese e Jesolo, come già realizzato nelle sedi di Empoli, Vinci e Colognola.
  Le sedi estere del Gruppo posseggono piani di welfare differenziati da paese a paese, che tuttavia non corrispondono con il piano di welfare strutturato presente in Italia.
  Le iniziative di welfare sono finalizzate a rafforzare *engagement*, attrazione e *retention* dei talenti, inclusione, conciliazione vita-lavoro e clima organizzativo. L'efficacia di tali azioni di welfare è monitorata annualmente tramite: *survey* sul clima, colloqui di ascolto e analisi dei *trend* HR (turnover, assenteismo, richiesta di supporto psicologico, livelli di soddisfazione), dalle funzioni Risorse Umane e Sostenibilità.
- **Smart working e conciliazione vita-lavoro:** Lo smart working strutturale, per le mansioni per cui è possibile praticarlo, costituisce uno strumento chiave per promuovere flessibilità organizzativa, ridurre gli spostamenti casa-lavoro e migliorare la qualità della vita dei dipendenti. Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di armonizzazione delle modalità applicative a livello di tutto Gruppo, con l'adozione di linee guida comuni e sistemi di monitoraggio basati su KPI HR e *survey* di soddisfazione. Lo smart working è attualmente applicabile in tutti i plant del Gruppo; al fine di garantire un trattamento omogeneo e coerente, è prevista l'emanazione di una policy di Gruppo nel 2026 che ne disciplini in modo uniforme i principi e le modalità di applicazione. L'efficacia delle misure è monitorata attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, inclusi tassi di utilizzo, *feedback* sul benessere e analisi dei dati sugli spostamenti, ove disponibili. I risultati vengono condivisi internamente e utilizzati per adeguare annualmente le iniziative e definire eventuali nuove misure.
- **Formazione e cultura organizzativa:** Nel 2025 Sammontana Italia nei siti di Empoli, Colognola e Vinci ha rafforzato le sessioni di formazione e lo sviluppo della cultura organizzativa, garantendo 7 giornate annue di formazione. Le attività formative hanno riguardato in particolare i temi della salute e sicurezza sul lavoro, dei diritti umani, della qualità e dell'HACCP, nonché della tutela ambientale.
- **Supporto alla salute mentale e benessere psicologico:** nel 2025 è proseguita la collaborazione con la piattaforma Unobravo, che offre servizi di supporto psicologico online, individuali e collettivi, e workshop tematici su stress management, work life balance e relazioni professionali. L'iniziativa ha previsto, per tutto il personale Sammontana del perimetro Italia (sia a tempo determinato che indeterminato), l'accesso a 4 sessioni gratuite, con la possibilità di usufruire di uno sconto del 10% sulle eventuali sedute successive e di un meccanismo di ricarica delle sedute gratuite in occasione del rinnovo previsto a maggio 2026. Sono inoltre stati erogati 2 webinar formativi fruibili in modalità online. A inizio 2026 verrà valutata l'ipotesi di un progetto pilota esteso all'estero che offrirà servizi di supporto psicologico online, individuali e collettivi, e workshop tematici su stress management, *work-life balance* e relazioni professionali. L'efficacia è monitorata tramite il tasso di adesione ai servizi.

Salute e sicurezza sul lavoro

- **Interventi tecnologici e impiantistici a tutela della salute e sicurezza:** Nel corso del 2025 il Gruppo ha implementato interventi tecnologici e impiantistici sulle linee produttive, con l'obiettivo di prevenire incidenti sul lavoro e ridurre i rischi operativi e migliorando al contempo le condizioni di sicurezza ed ergonomia nei luoghi di lavoro. Rispetto agli interventi, si possono distinguere gli interventi effettuati per le sedi italiane e quelli effettuati per le sedi estere.
  Italia: nei siti produttivi italiani è stato sviluppato un piano strutturato di interventi per il miglioramento della salute e sicurezza, con il coinvolgimento delle funzioni tecniche e di stabilimento. Le principali iniziative hanno riguardato l'aggiornamento delle valutazioni dei rischi, interventi sulle linee produttive e azioni mirate alla gestione dei principali rischi operativi (meccanici, antincendio, viabilità interna e sorveglianza sanitaria). In particolare, è stato avviato nel 2025 un progetto nello stabilimento di Maser, esteso a fine anno a Jesolo e previsto, a partire dal 2026, anche a San Giuliano Milanese. Parallelamente, negli stabilimenti di Empoli, Vinci e Verona sono proseguite attività di miglioramento continuo e mantenimento dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'analisi degli eventi infortunistici e l'adeguamento degli impianti. Gli interventi sono finalizzati a rafforzare i livelli di sicurezza, prevenire gli infortuni e allineare progressivamente i siti agli standard di Gruppo.
  Estero: presso il sito di Gelpat sono stati realizzati interventi di miglioramento dei processi produttivi e di innovazione impiantistica, anche attraverso la sostituzione di sistemi a gas con apparecchiature elettriche integrate in grado di gestire in modo più sicuro ed efficiente le fasi di miscelazione e riscaldamento. Tali azioni hanno contribuito a migliorare la sicurezza operativa e a ridurre i rischi connessi alle lavorazioni, favorendo al contempo una maggiore standardizzazione e controllo dei processi.
  L'efficacia degli interventi è monitorata attraverso indicatori di sicurezza, audit HSE e analisi di eventi infortunistici e near miss; nel caso dello stabilimento estero, anche tramite la verifica dell'effettiva integrazione delle nuove soluzioni impiantistiche nei processi produttivi.
- **Formazione in materia di salute e sicurezza:** In Italia Sammontana assicura programmi formativi obbligatori per i nuovi ingressi e aggiornamenti periodici per il personale già in forza, in conformità all'Accordo Stato-Regioni, agli standard BRCGS (Brand Reputation through Compliance Global Standards) e ai risultati del *Risk Assessment*. La formazione è finalizzata a ridurre i rischi operativi, promuovere comportamenti sicuri e garantire elevati standard di sicurezza alimentare e industriale. L'efficacia è monitorata tramite registri formativi, verifiche post-formazione, audit HSE e analisi dei trend di infortuni e near miss.

Diversità e inclusione

- **Programma di sensibilizzazione:** Nel corso del 2025 il Gruppo ha realizzato un programma di sensibilizzazione e formazione (B DAY) sulle tematiche di inclusione applicabili ai contesti aziendali, con l'obiettivo di prevenire comportamenti discriminatori e promuovere il rispetto dei diritti umani e dei valori aziendali. Il programma, sviluppato nel perimetro italiano, si è articolato in quattro incontri che hanno coinvolto complessivamente 100 persone del management, svolti presso i siti di Empoli (due sessioni), San Giuliano Milanese e Maser. L'efficacia è monitorata attraverso i tassi di partecipazione, i feedback qualitativi, l'osservazione dei comportamenti organizzativi e il

follow-up con gli "Ambassador del Sorriso". Il programma è previsto in continuità anche per il 2026, a conferma dell'impegno del Gruppo sul tema.

- **Monitoraggio gender pay gap:** in previsione del recepimento in Italia e Francia della Direttiva (UE) 2023/970 il Gruppo sta revisionando i propri processi di job evaluation e di gestione del gap retributivo. Le metriche di *pay gap* richieste dalla Direttiva saranno oggetto di monitoraggio nel corso della prima metà del 2026 e successivamente, eventualmente, verrà definito un piano di azione per la chiusura dei *gap* individuati. Il Gruppo inoltre valuterà di adottare anticipatamente misure interne di trasparenza salariale, non solo a livello europeo dove vige l'obbligo ma anche a livello mondiale.

Segnalazioni e dialogo organizzativo

- **Canali di tutela:** Al fine di prevenire e intercettare tempestivamente eventuali criticità, il Gruppo utilizza piattaforma whistleblowing, come descritto nel capitolo G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale.
- **Dialogo organizzativo e clima interno:** Sammontana promuove una cultura del dialogo aperto e del miglioramento continuo mediante strumenti strutturati di ascolto. Nel corso del 2025, attraverso una survey, il Gruppo ha mappato le percezioni della popolazione aziendale sulla gestione delle tematiche dell'equità da parte del Gruppo, con riferimento al perimetro Italia. I risultati evidenziano una percezione complessivamente positiva dell'inclusione, che rappresenta un punto di forza, con livelli contenuti di disaccordo e un'elevata condivisione dei valori inclusivi. Emergono invece aree di miglioramento in relazione alla valorizzazione strategica della diversità e ai meccanismi di promozione delle segnalazioni, che risultano percepiti come non ancora pienamente consolidati. L'ambito maggiormente critico riguarda la percezione dell'equità, con segnali di senso di ingiustizia e limitata meritocrazia che potrebbero incidere sull'engagement e sulla fiducia nell'organizzazione.
  L'efficacia dell'azione è monitorata attraverso indicatori quali i risultati delle survey, i livelli di partecipazione e i feedback qualitativi dei dipendenti, i cui esiti contribuiscono all'evoluzione delle iniziative, anche in vista dell'adozione del modello Great Place to Work a partire dal 2026.

S1-4 – Obiettivi relativi alla forza lavoro propria

In coerenza con il proprio approccio alla gestione responsabile del capitale umano, Sammontana ha definito un insieme di obiettivi volti a prevenire, mitigare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità identificati in relazione alla propria forza lavoro. Gli obiettivi si applicano all'intero perimetro del Gruppo e coprono le principali aree materiali, tra cui salute e sicurezza, condizioni di lavoro, sviluppo delle competenze, diversità e inclusione e benessere organizzativo. I target sono definiti sulla base delle analisi interne, dei risultati delle survey, dei sistemi di monitoraggio HR e HSE e dei riferimenti normativi e volontari adottati dal Gruppo, e sono monitorati attraverso indicatori quantitativi e qualitativi oggetto di riesame periodico.

- **Dialogo e feedback:** Nei siti italiani è implementato un sistema di valutazione delle performance e delle competenze rivolto a tutto il personale white-collar[35]. I risultati di tale sistema costituiscono la base per la definizione dei fabbisogni formativi. Il Gruppo si pone l'obiettivo di estendere entro il 2026 il sistema di valutazione per la fascia white-collar anche per i siti esteri e entro il 2026 di garantire la copertura totale della forza lavoro in Italia tramite una piattaforma Intranet unificata che coprirà anche i nuovi plant di

[35] Per "personale white-collar" si intendono dipendenti con il livello di quadro e impiegato.

Maser, Jesolo e SGM. L'obiettivo contribuisce al miglioramento del benessere organizzativo e alla qualità dell'ambiente di lavoro, rafforzando i meccanismi di ascolto e coinvolgimento.

- **Inclusione e parità di genere (DE&I):** Il Gruppo si pone l'obiettivo di rafforzare in modo sistemico i principi di inclusione e parità di trattamento, avviando nel 2026 un assessment sulla parità di genere[36] finalizzato all'obbiettivo di ottenere a fine 2027 la relativa certificazione.
- **Supporto alla salute mentale e benessere psicologico:** In ambito di supporto alla salute mentale e al benessere psicologico, il Gruppo ha avviato nel 2025 una valutazione preliminare per l'estensione del servizio di supporto psicologico anche alle realtà estere, con l'obiettivo di completarne l'implementazione a livello di Gruppo.
- **Sicurezza sul lavoro, tecnologia, ergonomia e formazione:** Il Gruppo si pone l'impegno strutturale a migliorare in modo continuo i livelli di salute e sicurezza sul lavoro, perfezionando le analisi su infortuni e *near miss*, il completamento di linee produttive orientate al miglioramento di sicurezza ed ergonomia, nonché l'aggiornamento continuo del *Risk Assessment* e dei programmi formativi. L'obiettivo è definito sulla base delle analisi HSE, degli audit interni, delle valutazioni tecniche e impiantistiche, dei requisiti normativi applicabili e dei benchmark interni tra stabilimenti.
- **Smart working e work-life balance:** Il Gruppo si pone l'obiettivo di armonizzare entro il 2026 le policy di smart working tra le diverse società, adottando linee guida e KPI comuni a livello di Gruppo. L'obiettivo mira a promuovere la conciliazione vita-lavoro, il benessere delle persone e una cultura organizzativa coerente e inclusiva.
- **Strumenti di Welfare e supporto economico-sociale:** Nel corso del 2026 continueranno ad applicarsi le pattuizioni in materia di welfare previste dai vigenti accordi sindacali a livello di singolo sito del Gruppo. In Italia l'accesso ai servizi e alle iniziative di welfare aziendale resta subordinato alla scelta volontaria dei dipendenti di convertire, in tutto o in parte, il premio di risultato maturato, secondo le modalità e i limiti definiti dagli accordi stessi. Nel 2026 inoltre è prevista la concreta attuazione dell'obiettivo di estensione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro alle sedi di San Giuliano Milanese e Jesolo. L'obiettivo mira a rafforzare la tutela economico-sociale e la qualità della vita dei lavoratori ed è coerente con le politiche HR e di sostenibilità.
- **Formazione e cultura organizzativa:** In relazione all'obiettivo di estensione del piano di formazione e sviluppo della cultura organizzativa, nel 2025 nei tre siti di Empoli, Colognola e Vinci Sammontana ha incrementato le giornate dedicate alla formazione passando da 6 a 7, raggiungendo pienamente il target prefissato.
- **Comunicazione interna e ascolto continuo:** Il Gruppo si pone l'obiettivo di potenziare ulteriormente i canali di comunicazione interna e di ascolto continuo in collaborazione, tramite una indagine specifica sul benessere del personale, in collaborazione con Great Place to Work[37] a partire dal 2026. L'indagine avrà l'obiettivo di misurare l'esperienza di ogni tipologia di lavoratore rispetto a 3 dimensioni chiave del Modello di Great Place To Work: fiducia, orgoglio e coesione. Si prevedono inoltre incontri con personale blue-

[36] L'assessment per la parità di genere prevede la valutazione del livello di maturità dell'organizzazione in materia di parità di genere, sulla base dell'analisi di KPI e di politiche e processi, in particolare relativi a composizione della forza lavoro, equità retributiva, sviluppo di carriera, governance e cultura aziendale.

[37] La certificazione Great Place to Work è un riconoscimento che nasce dalle valutazioni dei dipendenti stessi e che la società assegna sulla base di un percorso di monitoraggio e analisi, costruito secondo una metodologia basata su due strumenti: Trust Index Employee Survey e Culture Audit.

collar, creazione di newletter specifiche, meeting periodici tra responsabili e collaboratori per sondare il benessere organizzativo e non solo questioni legate all'operatività. L'obiettivo è definito sulla base del percorso di integrazione culturale "one company", e degli standard internazionali in materia (Trust Index).

Tabella 19 Riassunto obiettivi sulla forza lavoro propria

Tema obiettivo	Valore o livello obiettivo	Valore di riferimento e anno base	Scadenza dell'obiettivo
Dialogo e Feedback	Sistema strutturato di valutazione per il 100% dei white-collar del Gruppo.	2024: sistema di feedback avviato con modello di confronto manager–team per i siti italiani;	Entro il 2026
	100% di dipendenti raggiunti dalla piattaforma Intranet unica.	2024: Intranet attiva per la popolazione Sammontana escluso il nuovo perimetro.	2026: estensione ai nuovi siti italiani (Maser, Jesolo, San Giuliano Milanese)
Inclusione e parità di genere (DE&I)	Ottenimento certificazione UNI PdR 125	2024: non certificato. Introdotti i modelli organizzativi D&I che verranno valutati nella gap analysis.	2026: Assesment sulla parità di genere 2027: Ottenimento della certificazione
Supporto alla salute mentale e benessere psicologico	Estensione servizio di supporto psicologico a tutto il Gruppo	2024: supporto psicologico disponibile nelle sedi italiane	Entro il 2027
Sicurezza sul lavoro, tecnologia, ergonomia, formazione	Estensione sistema di analisi infortuni e *near miss* per l'intero Gruppo	2024: Sistema di monitoraggio attivo solo su tre stabilimenti (Empoli, Vinci, Colognola).	2025 – raggiunto
Smart Working e Work-Life Balance	Estensione policy di smart-working a tutte le società del Gruppo.	2024: applicazione dello smart working in modo differenziato nei vari siti del Gruppo.	Entro il 2026
Welfare e supporto economico-sociale	Estensione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro alle sedi di San Giuliano Milanese e Jesolo	2025: avviati tavoli di discussione preliminari	Entro il 2026, proseguiranno ulteriori approfondimenti e coinvolgimento delle direzioni. Stesura dei PSCL per gli stabilimenti di San Giuliano Milanese e Jesolo.
Formazione e cultura organizzativa	Incremento ed estensione del piano di formazione per i siti di Empoli, Colognola e Vinci	2024: 6 giornate dedicate	2025: 7 giornate dedicate - raggiunto
Comunicazione interna e ascolto continuo	Introduzione di nuovi strumenti di indagine su clima (questionario Great Place to Work, attività e incontri di ascolto specifici) e integrazione dei risultati	2025: introduzione dei nuovi strumenti di indagine su clima/benessere e presenza di iniziative di ascolto attive (riunioni con RSU, incontri capo-	Entro il 2026

	nel percorso Great Place to Work per tutto il Gruppo	collaboratori, managment meeting integrati) ma non integrate nel framework GPTW	

S1-5 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Questo paragrafo illustra in modo dettagliato le principali caratteristiche della forza lavoro del Gruppo, presentando dati quantitativi espressi in termini di *headcount* medio[38], con una suddivisione per genere, tipologia contrattuale e paese. Vengono inoltre fornite informazioni sul tasso di turnover e sulle metodologie adottate per la raccolta e l'elaborazione dei dati. I dati sono stati raccolti attraverso la compilazione di un file condiviso via mail con le diverse Funzioni di Amministrazione del Personale e Risorse Umane delle singole società e stabilimenti.

L'headcount medio rappresenta il numero (n.) medio di persone impiegate dal Gruppo nel corso dell'esercizio ed è calcolato come media dei dipendenti nel periodo di riferimento. La metrica include tutti i lavoratori su base individuale, indipendentemente dall'orario di lavoro o dal regime contrattuale. Nel 2025, il numero di dipendenti[39], espresso in headcount medio, del Gruppo Sammontana è pari a 2.922, di cui circa l'80% impiegato in Italia.

Tabella 20 Dipendenti per genere

Dipendenti per genere	**UdM**	**2024**	**UdM**	**2025**
Uomini	ETP[40]	1.425	HEAD[41]	1869
Donne	ETP	668	HEAD	1053
Totale	ETP	2.093	HEAD	2.922

Tabella 21. Dipendenti per paese

Dipendenti per paese	**UdM**	**2024**	**UdM**	**2025**
Italia	ETP	1.821	HEAD	2.337
Francia		94		96
USA		178		161
Svizzera		-		16
Germania		-		18
Canada		-		294
Totale	ETP	2.093	HEAD	2922

Tabella 22. Dipendenti per tipo di contratto

	UdM	**2024**	**UdM**	**2025**

[38] Nel 2025 il Gruppo ha modificato l'unità di misura utilizzata per la rappresentazione della forza lavoro, passando da Full-Time Equivalent (FTE) a headcount medio (HEAD), al fine di garantire maggiore coerenza con i dati riportati nei documenti di reporting finanziario del Gruppo.
L'utilizzo dell'headcount medio consente inoltre di rappresentare in modo più accurato la composizione della forza lavoro nel corso dell'esercizio, includendo anche la componente di lavoratori stagionali, particolarmente rilevante per il Gruppo. Il cambiamento metodologico comporta una limitata comparabilità con i dati relativi al 2024, che erano espressi in FTE; pertanto, non viene presentata una variazione anno su anno.
[39] Lavoratori che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato diretto con il Gruppo, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, inclusi i lavoratori stagionali, indipendentemente dal regime di orario applicato, escludendo i dipendenti ad ore non garantite.
[40] ETP (Equivalente a Tempo Pieno) è la traduzione italiana di FTE (Full-Time Equivalent)
[41] Headcount medio

Dipendenti per tipologia di contratto[42]		Uomini	Donne		Uomini	Donne
Contratto a tempo indeterminato	ETP	1.374	627	HEAD	1.679	807
Contratto a tempo determinato	ETP	51	41	HEAD	190	246
Totale	ETP	1.425	668	HEAD	1.869	1.053

Tabella 23 Dipendenti per tipo di contratto[43]

Dipendenti part-time e full-time[44]	2025		
	UdM	Uomini	Donne
Dipendenti part-time	HEAD	18	109
Dipendenti full-time	HEAD	1851	944

Nel corso del 2025, il **tasso di avvicendamento** del personale è stato calcolato sulla base del numero di dipendenti. A fronte di un organico complessivo pari a 2.922 dipendenti, le uscite[45] registrate nel periodo sono state 213, di cui 78 su base volontaria. Il tasso di turnover complessivo risulta pertanto pari al **7,29%**, calcolato come rapporto tra il numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa nel periodo e il numero complessivo di dipendenti. L'indicatore consente di monitorare il grado di ricambio del personale e la stabilità della forza lavoro nel periodo di rendicontazione.

Tabella 24 Assunzioni e cessazioni dipendenti

Numero di assunzioni e cessazioni	UdM	2025	
		Uomini	Donne
Assunzioni	HEAD	133	63
Cessazioni	HEAD	147	66

S1-6 – Caratteristiche dei non-dipendenti dell'impresa

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Gruppo Sammontana ha impiegato complessivamente circa **915 lavoratori non dipendenti[46]**. Per non dipendenti si intendono i lavoratori somministrati tramite agenzie per il lavoro, i tirocinanti (stagisti), nonché eventuali lavoratori autonomi che forniscono la propria attività lavorativa direttamente al Gruppo in modo assimilabile alla forza lavoro propria. Non sono invece inclusi i lavoratori di fornitori o appaltatori esterni che operano nell'ambito della catena del valore del Gruppo (es. coloro che svolgono prestazioni occasionali e le attività di manutenzione di attrezzature e beni strumentali).

S1-7 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Gruppo Sammontana opera in diversi Paesi e contesti normativi, adottando un approccio coerente e responsabile alla gestione delle relazioni industriali e alla tutela dei diritti della propria forza lavoro. Nei Paesi dello Spazio Economico Europeo, il Gruppo applica in modo integrale i contratti collettivi di lavoro di riferimento, garantendo un'elevata copertura dei dipendenti e condizioni di lavoro allineate alle normative e alle prassi settoriali vigenti.

[42] Nella metrica non sono inclusi i dipendenti ad ore non garantite.
[43] Non sono inclusi all'interno del calcolo i dipendenti part-time e full-time di Bindi North America Inc.
[44] Non sono inclusi all'interno del calcolo i dipendenti part-time e full-time di Bindi North America Inc.
[45] Numero totale di cessazioni dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato
[46] Il numero di lavoratori non dipendenti escludendo tirocinanti e stagisti è pari a 904

Con riferimento all'esercizio 2025, a seguito dell'estensione del perimetro di rendicontazione all'intero Gruppo, i dipendenti coperti da contrattazione collettiva risultano 2.761 su un totale di 2.922 dipendenti, con una percentuale di copertura pari al 94,49%.

Tabella 25 Numero e percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi

Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	**UdM**	**2024**[47]	**UdM**	**2025**
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	ETP	1915	HEAD	2.761
Numero di dipendenti	ETP	2093	HEAD	2.922
Tasso di copertura	%	91,49%	%	94,49%

Nei Paesi europei in cui il Gruppo è presente, Sammontana applica i principali contratti collettivi di settore:

- in Italia il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Industria Alimentare;
- in Francia le Convenzioni Collettive di riferimento;
- in Germania i contratti collettivi tedeschi (*Tarifverträge*);
- e in Svizzera gli accordi collettivi di tipo L-GAV.

Nei Paesi al di fuori dello Spazio Economico Europeo il quadro risulta più eterogeneo: negli Stati Uniti non esiste un sistema di contrattazione collettiva applicabile, mentre in Canada sono in vigore contratti collettivi di natura aziendale.

La riduzione del tasso di copertura da contratti collettivi rilevata nel 2025 è riconducibile alle differenze normative tra i Paesi in cui il Gruppo opera e non a modifiche delle politiche o delle pratiche di relazioni industriali adottate. Nei contesti in cui la contrattazione collettiva è strutturalmente prevista e consolidata, nei paesi europei dove opera il Gruppo, Svizzera e in Canada, i livelli di copertura sono totali (100%). La quota di lavoratori non coperti è invece interamente riferibile agli Stati Uniti, dove il quadro normativo non prevede l'applicazione di sistemi di contrattazione collettiva al perimetro del Gruppo. La variazione osservata rispetto al 2024 riflette pertanto esclusivamente fattori di contesto normativo e non un arretramento degli standard di tutela dei lavoratori.

Nel 2025, il Gruppo Sammontana monitora la presenza di rappresentanti dei lavoratori nei propri stabilimenti quale elemento rilevante del sistema di relazioni industriali. Con riferimento al perimetro di rendicontazione, il numero di dipendenti che operano in stabilimenti coperti da rappresentanza dei lavoratori è pari a 2.668, a fronte di un totale di 2.922 dipendenti, corrispondente a un tasso di copertura del 91,31% a livello di Gruppo.

In particolare, nel 2025 non risultano rappresentati i dipendenti operanti negli Stati Uniti, in Svizzera, in Germania e in Francia per le società Bononia Sas, Les Experts Patissiers Sas e Dakana Services Sas, mentre restano inclusi i dipendenti della società Gelpat Tradition Sas. La distribuzione osservata riflette le specificità normative, contrattuali e dimensionali dei diversi contesti nazionali in cui il Gruppo opera.

[47] Nell'esercizio 2024 il dato è stato rendicontato solo in relazione ai dipendenti dello Spazio Economico Europeo, come previsto dalla versione degli Standard ESRS precedentemente applicati.

Tabella 26. Numero e percentuale di dipendenti rappresentati da rappresentanti dei lavoratori

Numero di dipendenti rappresentati da rappresentanti dei lavoratori	**UdM**	**2024[48]**	**UdM**	**2025**
Numero di dipendenti che lavorano in stabilimenti con rappresentanti dei lavoratori	ETP	1.915	HEAD	2.688
Numero di dipendenti	ETP	2093	HEAD	2.922
Tasso di copertura	%	91,49%	%	91,31%

Tabella 27. Percentuale di dipendenti rappresentati da rappresentanti dei lavoratori per paese

Percentuale di copertura	**Paesi**
0-19%	Stati Uniti, Svizzera, Germania
20-39%	Francia
40-59%	-
60-79%	-
80-100%	Italia, Canada

Con riferimento agli strumenti di rappresentanza a livello europeo, il Gruppo Sammontana non è soggetto all'obbligo di stipulare accordi con i propri dipendenti per la costituzione di un European Works Council (EWC) o CAE (Comitato Aziendale Europeo), né di altri organismi equivalenti. Tale obbligo non sussiste in quanto il Gruppo non raggiunge il requisito minimo di 150 dipendenti in almeno due Stati membri dell'Unione Europea.

Il dialogo con i lavoratori è pertanto gestito prevalentemente a livello nazionale, in coerenza con i sistemi di relazioni industriali e i quadri normativi dei Paesi in cui il Gruppo opera.

S1-8 – Metriche della diversità

Nel perimetro del top management, con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo Sammontana monitora specifiche metriche di diversità di genere al fine di garantire un adeguato equilibrio nella rappresentanza ai più alti livelli decisionali. Ai fini della presente disclosure, per "top management" o "alta dirigenza" si intendono i due livelli organizzativi immediatamente inferiori agli organi di amministrazione e vigilanza. In particolare, rientrano nel perimetro del top management i membri del team di direzione (Board of Management o equivalente) e i dirigenti con riporto diretto a tali figure.

Nel 2025, il *top management* del Gruppo risulta composto complessivamente da 93 componenti, dei quali 65 uomini e 28 donne. In termini percentuali, la componente maschile rappresenta il 70% del totale, mentre la componente femminile incide per il 30%.

Tabella 28. Composizione del top management

Composizione del top management	**UdM**	**2025**
Uomini	HEAD	65
	%	70%
Donne	HEAD	28
	%	30%
Totale	HEAD	93

[48] Nell'esercizio 2024 il dato è stato rendicontato solo in relazione ai dipendenti dello Spazio Economico Europeo, come previsto dalla versione degli Standard ESRS precedentemente applicati.

S1-9 – Salari adeguati

Il Gruppo Sammontana valuta l'adeguatezza delle retribuzioni corrisposte ai propri dipendenti facendo riferimento a benchmark coerenti con il contesto normativo e contrattuale dei Paesi in cui opera. Nei Paesi dell'Unione europea, il principale parametro di riferimento è costituito dai livelli retributivi stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore, nonché, ove applicabile, dal salario minimo legale previsto dalla normativa vigente, in coerenza con i principi sanciti dalla Direttiva (UE) 2022/2041 sui salari minimi adeguati. Nei Paesi extra-UE, l'adeguatezza salariale è valutata sulla base dei salari minimi legali o dei livelli retributivi previsti dalla contrattazione collettiva locale, assicurando il rispetto delle disposizioni vigenti nei rispettivi contesti di riferimento.

Sulla base di tali parametri, il Gruppo verifica che il livello retributivo più basso applicato sia almeno pari ai livelli minimi previsti dalla normativa o dalla contrattazione collettiva applicabile nei rispettivi contesti di riferimento. Tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono una retribuzione pari o superiore ai livelli minimi previsti dalla normativa o dai contratti collettivi applicabili.

Tale gestione consente al Gruppo di garantire il rispetto dei requisiti normativi vigenti e di assicurare condizioni retributive coerenti con i contesti di riferimento nei diversi Paesi in cui opera.

S1-10 – Protezione sociale

Il Gruppo Sammontana garantisce ai propri dipendenti l'accesso a sistemi di protezione sociale in relazione ai principali eventi della vita lavorativa, in conformità ai quadri normativi e contrattuali dei Paesi in cui opera. In particolare, i dipendenti del Gruppo risultano coperti da sistemi di protezione sociale con riferimento a malattia, disoccupazione, infortuni sul lavoro, disabilità e congedi di maternità. Nel 2025 il 100% dei dipendenti del Gruppo è coperto da almeno un sistema di protezione sociale per ciascuna delle categorie sopra indicate, attraverso sistemi pubblici, contrattuali o aziendali, in funzione del contesto normativo applicabile nei diversi Paesi. Nei Paesi dell'Unione europea e in Canada, la protezione sociale è prevalentemente garantita da sistemi pubblici e dalla contrattazione collettiva. Negli Stati Uniti, la copertura è assicurata attraverso una combinazione di programmi pubblici e sistemi assicurativi obbligatori (quali workers' compensation), nonché, ove applicabile, da strumenti previsti dalla normativa federale e statale.

S1-12 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nel corso del 2025, il Gruppo Sammontana ha proseguito le iniziative di formazione e sviluppo delle competenze della propria forza lavoro, riconoscendo la formazione come leva strategica per la crescita professionale e il rafforzamento del capitale umano. Nell'esercizio 2025, il Gruppo ha erogato complessivamente 12.954 ore di formazione, con un valore medio pari a 4,4 ore di formazione per dipendente. Le attività formative sono orientate al rafforzamento delle competenze tecniche, professionali e trasversali e si inseriscono in un più ampio percorso di sviluppo continuo delle persone, in coerenza con le esigenze organizzative e gli obiettivi di crescita del Gruppo.

Nel medesimo periodo, 792 dipendenti hanno partecipato a processi formalizzati di valutazione delle prestazioni e dello sviluppo professionale, corrispondenti al 27% della popolazione aziendale. Il dato include tutti i dipendenti che nel corso del 2025 hanno ricevuto una valutazione

periodica, comprensivi anche di coloro che non risultano più in forza alla data del 31 dicembre 2025.

Tabella 29. Metriche sulla formazione e lo sviluppo delle competenze

Formazione e sviluppo 2025	UdM	Uomini	Donne	Tot
Totale dipendenti	HEAD	1.869	1.053	2.922
Numero di dipendenti che ha partecipato a valutazioni formalizzate delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	HEAD	477	315	792
Percentuale di dipendenti che partecipano a valutazioni formalizzate delle prestazioni e dello sviluppo di carriera	%	26	30	27
Numero totale di ore di formazione	Ore	8.892	4.072	12.964
Numero medio di ore di formazione per dipendente	Ore	4,76	3,87	4,4

S1-13 – Metriche di salute e sicurezza

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una priorità per il Gruppo, che si impegna a garantire ambienti di lavoro sicuri e a promuovere una cultura della prevenzione a tutti i livelli. Di seguito sono riportati i dati relativi alla copertura dei lavoratori propri da parte del sistema di gestione salute e sicurezza, al tasso di infortuni, ai casi di malattia professionale correlati all'attività lavorativa e al numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro. Nel 2025 il 76% dei lavoratori del Gruppo risulta coperto da sistemi di gestione della salute e sicurezza, rispetto al 84% del 2024. La copertura parziale dei lavoratori è da attribuirsi al fatto che solo i dipendenti oggi risultano coperti da tale sistema di gestione.

Nel periodo di rendicontazione, non si sono verificati decessi correlati ad attività lavorative né tra i lavoratori del Gruppo né tra soggetti non dipendenti operanti presso i siti o le attività del Gruppo.

In linea con quanto previsto dallo standard ESRS S1-13, Sammontana calcola il tasso di infortuni sul lavoro dividendo il numero di casi registrati per il totale delle ore lavorate dall'intera forza lavoro, moltiplicando poi il risultato per 1.000.000. Nel corso del 2025, il numero di infortuni sul lavoro è aumentato rispetto all'esercizio precedente (da 82 a 100 casi). Tale incremento è tuttavia accompagnato da un significativo aumento delle ore lavorate, che ha determinato una riduzione del tasso di infortuni, passato da 25 a 22 per milione di ore lavorate. La diminuzione del tasso di infortuni evidenzia un miglioramento relativo delle performance in materia di salute e sicurezza, suggerendo una maggiore efficacia delle misure di prevenzione adottate dal Gruppo, a fronte dell'espansione delle attività operative e dell'aumento della forza lavoro.

Tabella 30. Numero e tasso di infortuni sul lavoro registrabili

Infortuni dei lavoratori propri [49]	**2024**	**2025**	**Variazione**
Numero di casi	82	100	18
Numero totale di ore lavorate dai propri lavoratori	3.345.948	4.646.712	1.300.764
Tasso di infortuni sul lavoro basato su 1.000.000 di ore lavorate	25	22	-3
Numero di giorni persi a causa di infortuni e decessi sul lavoro dovuti ad incidenti	2.036	2.843	807

Nel 2025 sono stati registrati 2 casi di malattia professionale correlata all'attività lavorativa e 403 giorni persi correlati.

S1-14 – Metriche sull'equilibrio tra lavoro e vita privata

Il Gruppo garantisce a **tutti i dipendenti** (100%), sull'intero perimetro aziendale, il **diritto al congedo familiare**, in coerenza con i quadri normativi e contrattuali vigenti nei Paesi in cui opera. Le modalità di accesso, la durata e le condizioni economiche dei congedi sono definite nel rispetto della legislazione nazionale applicabile e degli accordi collettivi, assicurando ai lavoratori adeguate tutele a supporto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

S1-15 – Metriche di retribuzione

Il Gruppo Sammontana monitora le dinamiche retributive della propria forza lavoro al fine di garantire equità, trasparenza e coerenza con i principi di pari opportunità e non discriminazione. In tale ambito, particolare attenzione è dedicata all'analisi del divario retributivo di genere e alla distribuzione delle retribuzioni tra i dipendenti.

Tabella 31. Divario retributivo di genere di Gruppo e per paesi con più di 250 dipendenti[50]

Divario retributivo di genere		**UdM**	**2024**	**2025**
Gap percentuale di Gruppo[51]		**%**	**20%**	**20%**
Remunerazione orario lorda media	Uomini	€	21,93	22,94
	Donne		17,62	18,38
Gap percentuale in Italia		**%**	**22%**	**20%**
Remunerazione orario lorda media	Uomini	€	22,54	24,66
	Donne		17,63	19,73
Gap percentuale in Canada		**%**	**11%**	**7%**
Remunerazione orario lorda media	Uomini	€	14,68	14,54
	Donne		13,09	13,59

La tabella successiva riporta, per l'esercizio 2025, i dati relativi alla remunerazione totale annua dei dipendenti, disaggregati per singola sede e società del Gruppo, poiché ad oggi non è possibile estrarre il dato aggregato e consolidato. Il dato comparativo relativo all'esercizio 2024 non è

[49] Sono dunque esclusi i lavoratori non propri che operano sui siti aziendali.
[50] Le dichiarazione del gap percentuale calcolato per paese è un requisito richiesto dalla certificazione BCorp.
[51] Il gap percentuale è calcolato come segue: [(Retribuzione oraria lorda media degli uomini−retribuzione oraria lorda media delle donne) / retribuzione oraria lorda media degli uomini]/Retribuzione oraria lorda media degli uomini]x100

disponibile, in quanto si sono verificati cambiamenti nel perimetro di rendicontazione che non consentono una ricostruzione omogenea e affidabile delle metriche per l'anno precedente.

Tabella 31. Rapporto tra la remunerazione totale annuale della persona con salario più elevato e la remunerazione totale annuale mediana per tutti i dipendenti (escluso la persona con salario più elevato)

Rapporto tra il salario più elevato e la mediana dei dipendenti	**UdM**	**2025**
Empoli		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	283.718,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		47.716,29
Rapporto di remunerazione totale annua[52]	n. volte	5,95
Colognola		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	116.045,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		35.647,44
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	3,26
Vinci		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	100.267,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		34.485,65
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	2,91
Transfrigo		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	47.474,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		33.433,99
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	1,42
Jesolo		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	64.073,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		32.844,00
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	1,95
Maser		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	306.269,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		33.479,00
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	9,15
San Giuliano Milanese		

[52] Il rapporto è calcolato dividendo la Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato) per la Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato.

Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	140.921,23
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		35.572,76
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	3,96
Bindi na		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	335.015,85
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		48.012,31
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	6,98
La Rocca		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	319.300,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		55.502,00
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	5,75
Gelpat		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	72.794,55
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		23.138,47
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	3,15
Bononia		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	265.067,00
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		56.037,00
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	4,73
Dakana		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	31.973,57
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		24.845,91
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	1,29
Les Experts Pastissiers		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	36.864,94
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		23.621,74
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	1,56
Bindi DEU		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	215.019,46
Remunerazione totale annua mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		74.937,01
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	2,87

Forno e +		
Remunerazione totale annua della persona con salario più elevato	€	1.180.753,73
Remunerazione totale annua della mediana per tutti i dipendenti (esclusa la remunerazione della persona con salario più elevato)		46.000,00
Rapporto di remunerazione totale annua	n. volte	25,67

S1-16 – Incidenti di discriminazione o violazione di altri diritti umani

Nel corso del periodo di rendicontazione, **non sono pervenute segnalazioni di episodi di discriminazione sul luogo di lavoro** attraverso i canali disponibili per i dipendenti, inclusi i meccanismi di segnalazione e whistleblowing adottati dal Gruppo. Inoltre, non sono stati rilevati incidenti relativi ai diritti umani connessi alla forza lavoro propria. In assenza di tali eventi, non risultano sanzioni, multe o risarcimenti riconducibili a violazioni in materia di diritti umani o discriminazione nei confronti dei dipendenti nel periodo di riferimento.

Lavoratori nella catena del valore

Tabella 323. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema dei lavoratori nella catena del valore (S2)

IROs rilevanti in S2 – Lavoratori nella catena del valore
Impatti
Incertezza occupazionale (up-down) – POTENZIALE
Mancato adeguamento salariale (up-down) – POTENZIALE
Violazione orario di lavoro (up-down) – POTENZIALE
Limitazione della libertà di associazione dei lavoratori lungo la catena del valore (up) – POTENZIALE
Violazioni condizioni di contratto (up-down) – POTENZIALE
Danni alla salute e sicurezza nei processi produttivi (up-down) – POTENZIALE
Episodi di discriminazione (up-down) – POTENZIALE
Violazione dei diritti umani (up) – POTENZIALE
Rischi
Rischio di interruzione produzione per scioperi di società terze (up)

L'Analisi di Doppia Rilevanza ha identificato, con riferimento ai lavoratori lungo la catena del valore, una serie di potenziali impatti negativi legati alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti umani, prevalentemente localizzati nelle attività upstream e, in misura minore, downstream.

In particolare, i principali impatti potenziali riguardano aspetti quali l'incertezza occupazionale, il mancato adeguamento salariale, il rispetto dell'orario di lavoro, la libertà di associazione, nonché la salute e sicurezza nei processi produttivi e il rischio di episodi di discriminazione. In specifici contesti geografici e settoriali, in particolare in alcuni segmenti agricoli e manifatturieri della filiera extra-UE, il Gruppo ha inoltre identificato un'esposizione a rischi più elevati in materia di diritti umani, inclusi potenziali casi di lavoro minorile e lavoro forzato. Tali impatti sono riconducibili principalmente a potenziali carenze nei sistemi di gestione e controllo dei fornitori, che possono limitare la capacità del Gruppo di prevenire e mitigare pratiche lavorative non conformi lungo la catena di fornitura.

Dal punto di vista finanziario e operativo, tali criticità possono tradursi in rischi legali e reputazionali derivanti da comportamenti non conformi da parte dei fornitori, nonché in rischi di discontinuità operativa, ad esempio in caso di interruzioni dei servizi o scioperi presso soggetti terzi.

Al fine di rafforzare l'identificazione, la valutazione e gestione di tali rischi e impatti, il Gruppo ha avviato un'analisi strutturata dei rischi sui diritti umani (Human Rights Risk Assessment – HRRA), i cui risultati sono descritti nella sezione S2-3.

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo Sammontana ha adottato un insieme articolato di politiche e procedure che contribuiscono a presidiare i rischi e a mitigare i potenziali impatti negativi sui lavoratori della catena del valore, con particolare riferimento alla catena di fornitura a monte. Tali strumenti regolano i rapporti con fornitori e partner commerciali, definendo aspettative di comportamento responsabile, requisiti operativi e meccanismi di prevenzione e controllo. Per ulteriori informazioni relativamente alle politiche aziendali (ovvero il coinvolgimento degli stakeholder e

per i riferimenti a standard, certificazioni o iniziative di terze parti) si rimanda al DR SBM-3 nel capitolo dedicato alle informazioni generali.

Il **Codice di Condotta Fornitori** definisce i principi di riferimento per una gestione responsabile della catena di fornitura, promuovendo il rispetto dei diritti umani, delle condizioni di lavoro e della dignità delle persone. Attraverso l'estensione di requisiti minimi ai fornitori e ai partner della filiera, il Codice contribuisce a prevenire pratiche non etiche lungo la catena del valore e a tutelare i lavoratori della filiera.

La **Politica sui Diritti Umani** formalizza l'impegno del Gruppo a prevenire, mitigare e rimediare a potenziali impatti negativi sui diritti umani lungo l'intera catena del valore, includendo fornitori, partner commerciali, appaltatori e comunità potenzialmente impattate. La politica richiama l'adozione di processi di *human rights due diligence*, finalizzati all'identificazione e alla gestione dei rischi sociali connessi alle attività a monte. In relazione ai lavoratori della catena del valore, il documento costituisce il riferimento principale per la mitigazione dei rischi legati a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione, salute e sicurezza e libertà di associazione, fornendo un quadro chiaro di aspettative anche per i processi di *procurement*.

La **Politica di Stakeholder Engagement** del Gruppo definisce un processo strutturato e continuativo di dialogo con gli stakeholder rilevanti lungo la catena del valore, includendo fornitori, partner commerciali e altri soggetti a monte. Con riferimento ai lavoratori della catena del valore, la politica costituisce il quadro di riferimento per raccogliere istanze e segnalazioni sociali connesse alle attività di approvvigionamento, supportando la prevenzione e mitigazione di potenziali impatti sociali indiretti. Il dialogo con gli stakeholder della catena di fornitura contribuisce inoltre all'integrazione delle tematiche sociali nei processi aziendali, in particolare nella valutazione dei rischi, nell'aggiornamento delle analisi di rilevanza e nel miglioramento progressivo delle pratiche di filiera.

L'attuazione delle politiche è supportata da meccanismi di controllo e monitoraggio, tra cui processi di qualifica e valutazione dei fornitori, attività di audit, iniziative di formazione e strumenti di segnalazione, finalizzati a verificare il rispetto dei requisiti e a gestire eventuali non conformità.

In specifici contesti operativi, alcune società del Gruppo adottano inoltre standard operativi di riferimento per rafforzare l'applicazione dei principi sopra descritti lungo la catena di fornitura; tali strumenti sono descritti nella sezione S2-3 relativa alle azioni.

S2-2 – Coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore, esistenza di canali per consentire ai lavoratori della catena del valore di esprimere preoccupazioni o esigenze e approcci per i rimedi

Il Gruppo Sammontana adotta un approccio strutturato al coinvolgimento della catena del valore, finalizzato a integrare, per quanto possibile, le prospettive dei lavoratori nella gestione degli impatti sociali. Considerata la natura indiretta del rapporto con i lavoratori della filiera, il coinvolgimento avviene prevalentemente tramite interazioni con i fornitori e, ove applicabile, con i loro rappresentanti qualificati, ritenuti in grado di riflettere le condizioni operative e le principali esigenze dei lavoratori impiegati lungo la catena del valore. Con riferimento alla formalizzazione di accordi con i rappresentanti dei lavoratori lungo la catena del valore, il Gruppo non ha in essere

Global Framework Agreements (GFA) o altri accordi specifici stipulati con rappresentanze dei lavoratori della filiera.

Il rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la catena del valore è promosso attraverso l'adozione e l'applicazione delle politiche aziendali, tra cui il Codice di Condotta Fornitori e la Politica sui Diritti Umani, nonché mediante attività di monitoraggio e coinvolgimento dei fornitori.

Il Gruppo realizza tali attività di coinvolgimento attraverso strumenti strutturati, tra cui processi di valutazione dei fornitori, questionari tematici e momenti di confronto dedicati con fornitori strategici. Nel corso del 2025, tale approccio si è concretizzato anche nell'organizzazione di un workshop dedicato alla sostenibilità della filiera, finalizzati a raccogliere informazioni su diversità ed inclusione, modelli circolari e riduzione delle emissioni, che ha coinvolto diverse funzioni dei fornitori rappresentativi del perimetro di approvvigionamento. L'iniziativa ha consentito di raccogliere evidenze utili in merito alle capacità organizzative dei fornitori e alle principali criticità operative, contribuendo a orientare le successive attività di supporto e miglioramento lungo la catena del valore.

Il Gruppo non coinvolge direttamente lavoratori della catena del valore potenzialmente più vulnerabili o esposti a impatti specifici; tuttavia mette inoltre a disposizione canali di segnalazione accessibili anche a soggetti esterni, inclusi i lavoratori della catena del valore, attraverso i quali è possibile segnalare, anche in forma anonima, eventuali violazioni o criticità relative ai diritti umani e alle condizioni di lavoro. Tali segnalazioni sono gestite secondo procedure formalizzate che garantiscono la riservatezza e la protezione da eventuali ritorsioni. In presenza di segnalazioni o di criticità rilevate nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Gruppo attiva specifiche azioni di verifica e, ove necessario, richiede ai fornitori l'adozione di misure correttive, monitorandone l'attuazione. Nei casi più rilevanti, possono essere adottate ulteriori misure, fino alla revisione del rapporto commerciale.

Per ulteriori informazioni sui canali di segnalazione, si rimanda al capitolo G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale.

S2-3 – Azioni e risorse connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo Sammontana ha implementato un insieme di azioni volte a prevenire, mitigare e gestire i potenziali impatti negativi sui lavoratori lungo la catena del valore, con particolare riferimento alle attività upstream. Tali azioni sono coerenti con i rischi e gli impatti identificati nell'analisi di doppia rilevanza e si inseriscono nel più ampio sistema di due diligence sui diritti umani. Le azioni descritte sono implementate con il coinvolgimento delle funzioni Acquisti, Sostenibilità e Qualità e sono supportate da strumenti digitali per la raccolta e l'analisi dei dati lungo la catena di fornitura. Le attività sono integrate nei processi aziendali e oggetto di monitoraggio continuo, in un'ottica di miglioramento progressivo del sistema di gestione della filiera. Si segnala che nell'esercizio 2025 non sono stati segnalati incidenti relativi ai diritti umani lungo la catena del valore.

Azioni intraprese

Sistema di gestione responsabile della catena di fornitura e iniziative di coinvolgimento: Il Gruppo ha sviluppato un sistema strutturato di gestione responsabile della catena di fornitura, finalizzato a valutare, monitorare e migliorare le performance ESG dei fornitori, inclusi gli aspetti relativi alle condizioni di lavoro e ai diritti dei lavoratori lungo la filiera. Nel corso del 2025, il sistema ha previsto la somministrazione di

questionari ESG tematici a fornitori rappresentativi di circa l'80% del valore complessivo degli acquisti in Italia, con l'obiettivo di raccogliere informazioni comparabili sui profili ambientali, sociali e di governance. Le informazioni raccolte sono state utilizzate per valutare il livello di maturità dei fornitori e procedere alla loro *clusterizzazione*, al fine di identificare le principali aree di rischio e le priorità di intervento. Il sistema non si limita alla fase di valutazione, ma si sviluppa in un percorso strutturato di coinvolgimento e collaborazione con i fornitori. In tale ambito, a novembre 2025 è stato organizzato un workshop dedicato alla sostenibilità della filiera, che ha coinvolto fornitori rappresentativi e professionisti provenienti da diverse funzioni aziendali (tra cui qualità, sostenibilità, sicurezza, acquisti e ricerca e sviluppo). L'iniziativa ha consentito di raccogliere evidenze sulle principali criticità operative e organizzative dei fornitori, tra cui limitate competenze tecniche e digitali, carichi di lavoro elevati e difficoltà nella gestione dei dati. Tali elementi risultano rilevanti anche in relazione alle condizioni di lavoro, in quanto possono incidere indirettamente sull'organizzazione del lavoro e sul benessere dei lavoratori. Il sistema è di natura continuativa ed è in fase di progressiva estensione al più ampio perimetro di Gruppo nel 2026. L'efficacia di questa azione è monitorata attraverso indicatori quali il tasso di adesione dei fornitori alle attività di valutazione, la qualità e completezza dei dati raccolti, la partecipazione alle iniziative di coinvolgimento (workshop) e l'evoluzione dei punteggi ESG assegnati ai fornitori. Infine, nel corso del dialogo con i fornitori descritto è stata individuata l'esigenza di rafforzare il supporto sui temi ambientali più rilevanti per la filiera. Perciò è stato avviato, nel 2025, il progetto multistakeholder "**Decarbon Club**" volto a supportare i fornitori nel percorso di riduzione delle emissioni lungo la catena di approvvigionamento. L'iniziativa prevede lo sviluppo di un tool dedicato alla misurazione delle emissioni di Scope 3, con un primo step operativo previsto per novembre 2026.

- **Analisi dei rischi in materia di diritti umani:** nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato un processo strutturato di Human Rights Risk Assessment (HRRA), finalizzato a identificare, valutare e prioritizzare i potenziali impatti negativi sui lavoratori lungo la catena del valore. Il processo, attualmente in fase di sviluppo e progressiva implementazione, rappresenta uno degli strumenti chiave del sistema di due diligence sui diritti umani del Gruppo e si basa su un approccio risk-based. L'analisi prevede: l'identificazione preliminare dei rischi tramite analisi documentale, benchmark di settore e ricerche mirate; la valutazione dei rischi sulla base di criteri di gravità e probabilità; l'analisi del livello di coinvolgimento del Gruppo (causa, contributo o legame diretto); il coinvolgimento di stakeholder rilevanti, inclusi fornitori, tramite survey dedicate. I risultati dell'analisi confluiranno in una mappatura complessiva dei rischi (*heatmap*), che consentirà di identificare i temi prioritari e orientare le successive azioni di mitigazione, inclusa la definizione di piani di intervento specifici sui fornitori maggiormente esposti.

S2-4 – Obiettivi connessi ai lavoratori nella catena del valore

Nell'ambito della propria strategia di sostenibilità e del sistema di due diligence sui diritti umani, il Gruppo Sammontana ha definito un insieme di obiettivi volontari finalizzati a prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sui lavoratori lungo la catena del valore, con particolare riferimento alle attività di approvvigionamento a monte, e a rafforzare progressivamente la capacità del Gruppo di identificare, monitorare e gestire i rischi sociali nella filiera. Tali obiettivi sono coerenti con il Codice di Condotta Fornitori, con la Politica sui Diritti Umani e con il sistema di gestione responsabile della supply chain, che richiede ai partner commerciali di aderire ai

principi del Gruppo, implementare sistemi di due diligence e collaborare ai processi di audit, monitoraggio e *remediation*. Coerentemente con il grado di maturità del sistema di monitoraggio del Gruppo, alcuni obiettivi sono attualmente di natura qualitativa ma risultano comunque misurabili nel tempo e monitorati attraverso indicatori operativi, in linea con quanto consentito dagli ESRS

- **Mantenimento della quota di approvvigionamenti da filiere certificate:** il Gruppo ha definito un obiettivo continuativo volto a mantenere e incrementare la quota di spesa in materie prime provenienti da filiere certificate e riconosciute, in coerenza con la Politica per la Sostenibilità e con il sistema di gestione responsabile della supply chain. L'obiettivo è rilevante anche ai fini S2 in quanto tali schemi di certificazione includono, in misura diversa a seconda dello standard applicato, requisiti relativi a diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza, tracciabilità e verifiche di terza parte. L'obiettivo è misurato come percentuale della spesa complessiva per materie prime coperta da schemi di certificazione quali Biologico, Fairtrade/CTM, Rainforest Alliance, RSPO, ISCC PLUS e UOVA allevate a terra. Il perimetro di applicazione comprende le principali categorie di acquisto del Gruppo, incluse materie prime agricole, ingredienti e, ove applicabile, altre categorie tecnico-industriali rilevanti ai fini delle certificazioni. La baseline è rappresentata dal livello di copertura rilevato nel 2024. Il target è di natura progressiva e continuativa, senza una soglia finale univoca già definita, ed è accompagnato da un obiettivo al 2026 consistente nel mantenimento della quota certificata di materie prime sul totale di materie prime approvvigionate dal Gruppo. Il monitoraggio avviene attraverso attività di mappatura della spesa, classificazione delle forniture certificate e non certificate, verifiche documentali e dati provenienti dai sistemi Acquisti, Qualità e Controllo di Gestione.
- **Completamento dell'Human Rights Risk Assessment (HRRA) e integrazione nei processi di supply chain management:** il Gruppo si pone l'obiettivo di completare e consolidare il processo HRRA, già descritto nel capitolo S2-3, lungo la catena del valore, al fine di disporre di una base strutturata per la prioritizzazione dei rischi e la definizione di successive misure di mitigazione. Il monitoraggio dell'obiettivo avviene attraverso milestone di avanzamento del progetto, numero di categorie/fornitori analizzati, completamento delle survey ai fornitori e integrazione dei risultati nei processi aziendali.
- **Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio nei contesti operativi più esposti:** il Gruppo si pone l'obiettivo di rafforzare progressivamente i meccanismi di verifica e monitoraggio dei fornitori e dei contesti operativi maggiormente esposti ai rischi sociali. In tale ambito, il lavoro di analisi dei rischi sopracitato verrà impiegato per integrare le tematiche sociali nei questionari di valutazione dei fornitori, con l'obiettivo di completarne l'implementazione entro marzo 2026. La baseline dell'obiettivo è rappresentata dall'assetto di valutazione fornitori preesistente, mentre il progresso è monitorato attraverso indicatori quali il livello di integrazione delle tematiche sociali nei questionari, il tasso di compilazione, l'emersione di criticità o non conformità, nonché lo stato di avanzamento delle eventuali azioni di miglioramento e rimedio.

Comunità interessate

Tabella 34. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema della Comunità interessate (S3)

IROs rilevanti in S3 – Comunità interessate
Impatti
Creazione posti di lavoro in comunità locali (core) – ATTUALE
Rapporto e dialogo con comunità locali (core) – ATTUALE
Sfruttamento risorse naturali (up) – POTENZIALE
Impatto sulla salute delle comunità locali a causa dell'inquinamento del suolo generato dai siti produttivi (up) – POTENZIALE
Opportunità
Opportunità di miglioramento reputazionale a seguito di donazioni alimentari (core)

L'analisi di doppia materialità ha evidenziato la presenza di impatti significativi, sia positivi che negativi, sulle comunità interessate, connessi sia alle attività dirette del Gruppo (core) sia alle attività lungo la catena del valore (upstream).

Con riferimento alle attività dirette, il Gruppo genera impatti positivi sulle comunità locali contribuendo allo sviluppo socioeconomico dei territori in cui opera, attraverso la creazione di occupazione e il ricorso, ove possibile, a fornitori locali. Il Gruppo promuove inoltre il dialogo con le comunità attraverso iniziative e progetti a carattere sociale, educativo (es. il progetto "B Corp School") e culturale, in collaborazione con enti locali e organizzazioni del territorio.

Lungo la catena del valore, sono stati identificati potenziali impatti negativi connessi allo sfruttamento delle risorse naturali da parte dei fornitori e agli effetti ambientali dei processi produttivi, che possono incidere sulla disponibilità di risorse e sulla salute delle comunità locali, in particolare in relazione a fenomeni di inquinamento del suolo.

Tra le opportunità, il Gruppo ha individuato il rafforzamento del proprio contributo sociale attraverso iniziative di donazione alimentare a favore di enti del terzo settore, che consentono di supportare le comunità locali e, al contempo, ridurre gli sprechi alimentari.

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

A livello di gruppo, Sammontana non dispone attualmente di una politica formalmente strutturata e adottata con l'obiettivo specifico di gestire in modo sistematico gli impatti e le opportunità rilevanti in relazione alle comunità interessate lungo la catena del valore.

Tuttavia, il Gruppo ha adottato un insieme di politiche e strumenti che contribuiscono, nel loro complesso, al presidio di tali tematiche. In particolare, la **Politica di Stakeholder Engagement** definisce principi, responsabilità e modalità di coinvolgimento degli stakeholder, includendo esplicitamente le comunità locali e i territori in cui il Gruppo opera. La politica prevede un approccio strutturato al dialogo, basato su principi di trasparenza, inclusività e continuità del coinvolgimento, e stabilisce che le informazioni raccolte attraverso le attività di engagement siano integrate nei processi decisionali, nella valutazione degli impatti e nell'aggiornamento della matrice di doppia materialità. Le modalità di coinvolgimento includono, tra le altre, collaborazioni con enti locali, iniziative sociali e culturali, progetti con scuole e università, nonché la partecipazione a consultazioni pubbliche e tavoli di confronto con istituzioni e stakeholder territoriali. Tali strumenti contribuiscono a intercettare le esigenze delle comunità interessate e a orientare le attività del Gruppo nella gestione degli impatti attuali e potenziali.

Inoltre, la Politica sui Diritti Umani formalizza l'impegno del Gruppo a prevenire e mitigare impatti negativi che possono avere effetti diretti o indiretti anche sulle comunità locali, in particolare lungo la catena di approvvigionamento. Per maggiori dettagli sulle politiche adottate si rimanda alla disclosure ESRS 2 SBM-3.

S3-2 – Coinvolgimento delle comunità interessate, esistenza di canali per permettere alle comunità interessate di segnalare preoccupazioni o bisogni e approcci di rimedio

Il Gruppo Sammontana adotta un approccio strutturato al coinvolgimento delle comunità interessate, sviluppato attraverso relazioni continuative con interlocutori qualificati quali enti locali, istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore, scuole, università e partner scientifici. Tali interazioni consentono al Gruppo di raccogliere informazioni sul contesto territoriale e sulle esigenze delle comunità potenzialmente interessate dalle proprie attività.

Il coinvolgimento si realizza attraverso iniziative educative, sociali e ambientali, sviluppate in collaborazione con stakeholder locali, tra cui progetti con il sistema scolastico e universitario, programmi di empowerment giovanile, iniziative di sensibilizzazione alla sostenibilità e partnership con enti del terzo settore attivi in ambito sociale, sanitario e ambientale.

Le prospettive delle comunità interessate sono integrate nei processi decisionali del Gruppo attraverso l'analisi dei feedback raccolti nell'ambito delle iniziative e delle collaborazioni attivate, tra cui, nell'esercizio corrente:

- Progetto B Corp School con InVento Innovation Lab e scuole del territorio;
- Progetti per l'empowerment giovanile come STEPs – Sinergie Territoriali, realizzato con soggetti locali e finanziato da Fondazione Cariverona;
- Programma Ambassador del Sorriso, volto a diffondere cultura sostenibile dentro e fuori l'azienda;
- Donazioni finanziarie ad associazioni benefiche o del terzo settore (Dynamo Camp, Fondazione Meyer, AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Fondazione ANT Italia Onlus per l'Assistenza Nazionale Tumori);
- Progetti ambientali e culturali come i Luoghi del Sorriso (con Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) e iniziative di sensibilizzazione ambientale con Legambiente.

Le informazioni raccolte sono utilizzate per definire le priorità di intervento, orientare le attività del Comitato Donazioni e valutare l'efficacia delle iniziative intraprese, contribuendo alla gestione degli impatti attuali e potenziali sulle comunità. Tale processo consente di calibrare le iniziative sociali in funzione dei bisogni emergenti delle comunità e di massimizzare l'impatto positivo delle azioni intraprese.

Si precisa che il Gruppo non coinvolge direttamente gruppi potenzialmente più vulnerabili o esposti a impatti specifici e che le attività dirette del Gruppo non coinvolgono popolazioni indigene né incidono su territori o diritti riconducibili a tali comunità. Pertanto, nel periodo di rendicontazione non sono stati attivati processi specifici di consultazione relativi al diritto al consenso libero, previo e informato.

Con riferimento ai canali di segnalazione, oltre ad utilizzare i momenti di coinvolgimento previsti, le comunità interessate possono fare riferimento al canale di whistleblowing accessibile anche a soggetti esterni, attraverso il quale è possibile segnalare eventuali comportamenti non conformi o impatti negativi, anche in forma anonima. Il Gruppo monitora il funzionamento di tali

canali e promuove la tutela dei segnalanti da eventuali ritorsioni, in coerenza con quanto previsto dalle politiche aziendali.

In relazione agli approcci di rimedio, il Gruppo si impegna, laddove identifichi impatti negativi rilevanti sulle comunità cui abbia contribuito o con cui sia direttamente collegato, ad adottare misure correttive e, ove applicabile, a cooperare con i soggetti coinvolti per la loro risoluzione. Tali interventi sono definiti caso per caso e possono includere azioni di mitigazione, adeguamenti operativi o il coinvolgimento di stakeholder competenti.

Per informazioni sui canali attraverso cui le comunità interessate possono esprimere eventuali preoccupazioni, si rimanda al capitolo ESRS 2 SBM-3.

S3-3 – Azioni e risorse connesse alle comunità interessate

Il Gruppo Sammontana adotta un approccio strutturato per la gestione degli impatti, positivi e negativi, sulle comunità interessate, attraverso un insieme di azioni finalizzate a generare valore sociale nei territori, prevenire e mitigare potenziali impatti negativi e rafforzare il contributo allo sviluppo sostenibile locale. Tali azioni sono coerenti con gli impatti identificati nell'analisi di doppia materialità, in particolare in relazione al contributo allo sviluppo socioeconomico dei territori, al dialogo con le comunità locali e ai potenziali impatti indiretti derivanti dalle attività lungo la catena del valore.

Azioni già intraprese

- **Riduzione dello spreco alimentare e supporto alle comunità fragili attraverso donazioni di prodotto:** Il Gruppo realizza un'azione continuativa di donazione di prodotti alimentari non più commercializzabili ma ancora idonei al consumo, veicolata tramite la piattaforma digitale Regusto. L'iniziativa è finalizzata a mitigare gli impatti sociali negativi connessi allo spreco alimentare e a generare benefici diretti per le comunità locali in condizioni di fragilità. Il perimetro comprende gli stabilimenti italiani e una rete di enti benefici locali. Le donazioni avvengono nel rispetto dei requisiti di qualità e sicurezza alimentare e sono completamente tracciate. Nel corso del 2025, il Gruppo ha donato **29.438 kg di prodotti** prossimi al Termine Minimo di Conservazione, che hanno raggiunto **11 enti non profit** su tutto il territorio nazionale. Le eccedenze sono state recuperate integralmente, convertendosi in **58.877 pasti** equivalenti distribuiti alle realtà che operano quotidianamente al fianco delle persone più fragili.
  L'impatto ambientale generato testimonia la forza di un approccio circolare:
  - 57.833 kg di CO_2eq evitati,
  - 48.069 m^3 di acqua risparmiata,
  - 103.983 m^2 di suolo preservato grazie alla mancata produzione e smaltimento delle eccedenze.

  L'iniziativa ha generato benefici economici concreti, consentendo la donazione di prodotti per un valore complessivo di 168.895 €, accompagnata da un risparmio fiscale pari a 14.719 € e da ulteriori efficienze operative connesse al mancato avvio a smaltimento. L'azione ha quindi permesso di valorizzare eccedenze di prodotto a fini sociali, migliorando al contempo l'efficienza economica per l'impresa.
  L'efficacia dell'azione è monitorata attraverso indicatori quali quantità donate, numero di enti beneficiari, porzioni distribuite e impatti ambientali evitati.

- **Sostegno al terzo settore e rafforzamento della coesione sociale nei territori** Il Gruppo sostiene le comunità locali attraverso **donazioni economiche** e **partnership** con enti del Terzo Settore attivi nei settori della salute, dell'inclusione sociale, dell'educazione e della disabilità. Tali iniziative contribuiscono a generare impatti positivi sulle comunità di riferimento, rafforzando la coesione sociale e offrendo supporto a categorie vulnerabili. Le attività di erogazione sono coordinate dal Comitato Donazioni, che opera su base annuale e seleziona i progetti da sostenere sulla base dei bisogni sociali emergenti, delle segnalazioni degli stakeholder locali e della coerenza con le politiche aziendali del Gruppo. Nel corso del 2025, il Gruppo ha complessivamente donato 170.000 euro a queste e ad altre organizzazioni locali. Le associazioni che beneficiano di un contributo economico periodico annuale includono:
    - Dynamo Camp
    - Fondazione Meyer
    - AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla
    - Fondazione ANT Italia Onlus per l'Assistenza Nazionale Tumori

  Inoltre, nel 2025 il Gruppo ha avviato un progetto di sostegno allo studio, destinato a favorire l'accesso all'istruzione universitaria, attraverso l'erogazione di tre borse di studio a studenti e studentesse dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Il progetto ha durata triennale.

  L'efficacia delle iniziative è valutata attraverso l'analisi dei feedback qualitativi forniti dagli enti beneficiari e, ove applicabile, tramite strumenti di valutazione dell'impatto sociale.
- **Iniziative educative e culturali a supporto delle comunità locali:** Il Gruppo promuove iniziative educative e culturali rivolte a scuole, studenti e comunità locali, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sociale e alla prevenzione di fenomeni di marginalizzazione. Tra le principali iniziative rientrano progetti (es. B Corp School, STEPs – Sinergie Territoriali e Diversity & Inclusion Young) sviluppati in collaborazione con scuole, università e partner territoriali, con particolare riferimento ai territori in cui il Gruppo opera. Le azioni contribuiscono a rafforzare il dialogo con le comunità e a generare impatti positivi in termini di inclusione sociale, educazione e partecipazione civica e a a prevenire fenomeni di marginalizzazione sociale, quali la dispersione scolastica, l'esclusione educativa e la violenza di genere. Il monitoraggio avviene attraverso indicatori di partecipazione e valutazioni qualitative dei partner coinvolti.
- **Ottimizzazione e potenziamento della formazione degli Ambasciatori B Corp:** Il Gruppo continua nel suo percorso di rafforzamento e strutturazione della formazione degli Ambasciatori B Corp, con l'obiettivo di ampliare il numero dei partecipanti, i contenuti formativi e l'impatto generato sia internamente sia verso le comunità esterne. Il programma prevede workshop, moduli di formazione, attività di sensibilizzazione e momenti di confronto con partner, scuole e stakeholder territoriali, valorizzando il ruolo degli Ambasciatori come collegamento tra azienda, territorio e comunità locali. Nel 2025 si è registrato l'ingresso di tre nuovi Ambasciatori, che hanno contribuito attivamente allo svolgimento delle iniziative B Days e del Workshop con i fornitori, mettendo a disposizione le proprie competenze.

  L'efficacia dell'azione è monitorata mediante indicatori quantitativi (numero di Ambasciatori formati, iniziative attivate, stakeholder raggiunti) e valutazioni qualitative, con un sistema di verifica annuale finalizzato al miglioramento continuo del programma.

Le azioni sopra descritte sono implementate con il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, tra cui Sostenibilità, Comunicazione, Risorse Umane e Operations, e con il supporto di partner esterni qualificati. Il Gruppo monitora l'efficacia delle iniziative integrando i risultati nei processi di miglioramento continuo e nella rendicontazione annuale.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati identificati casi rilevanti di impatti negativi sulle comunità interessate riconducibili alle attività del Gruppo che abbiano richiesto l'attivazione di specifiche misure di rimedio.

S3-4 – Obiettivi connessi alle comunità interessate

Nell'ambito della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo Sammontana ha definito un obiettivo volontario volto a sostenere e rafforzare il proprio contributo alle comunità locali, in coerenza con gli impatti positivi identificati nell'analisi di doppia rilevanza, in particolare con riferimento al supporto socioeconomico dei territori e alla riduzione dello spreco alimentare. In tale contesto, il Gruppo si pone l'obiettivo di mantenere e, ove possibile, incrementare nel tempo le risorse destinate alle iniziative a favore delle comunità locali, attraverso un budget annuale dedicato che comprende donazioni finanziarie, donazioni di prodotto e donazioni di eccedenze alimentari.

L'obiettivo è monitorato attraverso indicatori quantitativi e qualitativi che includono il valore economico delle donazioni finanziarie, la quantità di prodotti donati e il numero di enti beneficiari coinvolti. Per il 2026 Il Gruppo si pone l'obiettivo di devolvere circa 150 mila euro in donazioni finanziarie e donazioni di prodotto per un valore complessivo pari a circa 50 mila euro (valorizzato al Costo Industriale Variabile[53]) a favore di enti no-profit del territorio italiano. Inoltre, per le donazioni di prodotto a fine vita, ovvero le eccedenze alimentari, è stato definito l'obiettivo di estendere l'iniziativa di donazione a ulteriori 12 utenze [54]rispetto quelle attualmente servite.

La baseline è rappresentata dai valori dell'esercizio 2024, rispetto ai quali si è registrato un incremento. Il monitoraggio avviene su base annuale, con riferimento alla stabilità o all'incremento delle risorse allocate e delle quantità donate, in un'ottica di miglioramento continuo. Il perimetro di applicazione riguarda principalmente il territorio italiano e le comunità locali in cui il Gruppo opera attraverso i propri siti produttivi. Il monitoraggio dell'obiettivo è supportato da sistemi interni di raccolta e validazione dei dati, che integrano informazioni contabili e gestionali relative alle donazioni.

---

[53] Il Costo Industriale Variabile (CIV) è il costo variabile di produzione di un bene, ossia il costo che l'azienda sostiene direttamente per produrlo, comprensivo di materie prime, materiali di confezionamento, energia diretta e manodopera diretta variabile, al netto dei costi fissi di struttura (ammortamenti, affitti, costi generali). Le donazioni di prodotto sono valorizzate al CIV per fornire una stima prudente e oggettiva del contributo economico effettivamente sostenuto dal Gruppo. A titolo esemplificativo, un prodotto con prezzo di vendita al pubblico di 5,00 € potrebbe avere un CIV di circa 1,50–2,00 €: il valore di 50.000 € espresso al CIV corrisponde pertanto a un valore di prodotto a prezzo di vendita superiore.

[54] Utenze: punti di prelievo che il Gruppo individua ai fini di poter prelevare la merce donata; questi punti di prelievo possono essere distanti i convenzionali siti produttivi, al fine di fornire una maggiore capillarità sul territorio.

Consumatori e utilizzatori finali

Tabella 335. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema dei Consumatori e/o utilizzatori finali (S4)

IROs rilevanti in S4 – Consumatori e/o utilizzatori finali
Impatti
Violazione della privacy dei clienti a causa di attacchi informatici (core) – POTENZIALE
Non rispetto delle norme agro-alimentari (core) – POTENZIALE
Vendita di prodotti indulgenti (core) – ATTUALE
Attività di marketing con promozione fuorviante di prodotti "indulgenti"(core) – POTENZIALE
Rischi
Rischio di cause legali/sanzioni e/o danni reputazionali per violazioni delle norme agro-alimentari (core)

L'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato che i consumatori e gli utilizzatori finali rappresentano uno stakeholder rilevante in relazione a potenziali impatti derivanti dalle attività del Gruppo, nonché a rischi connessi alla gestione di tali impatti.

Con riferimento agli impatti sui consumatori, il Gruppo ha identificato ambiti di attenzione legati in particolare alla protezione dei dati personali, alla sicurezza e qualità dei prodotti e alla correttezza delle pratiche di comunicazione commerciale. In particolare, eventuali carenze nei sistemi di cybersecurity potrebbero comportare accessi non autorizzati ai dati dei consumatori, mentre il mancato rispetto delle normative agroalimentari o l'inefficacia dei controlli qualità potrebbero generare effetti sulla salute e sicurezza dei consumatori. Sono inoltre stati individuati potenziali impatti connessi a pratiche di marketing non pienamente trasparenti o non adeguatamente calibrate rispetto a categorie vulnerabili, quali i minori.

Tali impatti possono tradursi in rischi per il Gruppo, tra cui rischi legali e regolatori, sanzioni economiche e danni reputazionali, in particolare in caso di violazioni delle normative in materia di sicurezza alimentare, protezione dei dati personali o comunicazione commerciale.

Questi ambiti sono oggetto di specifici presidi organizzativi e procedurali, descritti nelle sezioni successive.

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo Sammontana ha adottato un insieme di politiche e strumenti volti a gestire i principali impatti, rischi e opportunità relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali, con particolare riferimento alla sicurezza dei prodotti, alla protezione dei dati personali e alla correttezza delle pratiche di comunicazione commerciale. Per maggiori informazioni sulle politiche di seguito, si rimanda a ESRS 2 SBM-3.

In relazione alla comunicazione commerciale, il Gruppo ha adottato una **Politica di Marketing Etico**, che definisce principi e criteri per una comunicazione responsabile, trasparente e non fuorviante, con particolare attenzione alla tutela dei minori e dei soggetti vulnerabili. La politica si applica a tutte le forme di comunicazione, relativa a ogni linea di prodotto, e mira a prevenire contenuti ingannevoli o non conformi agli standard etici e normativi.

Con riferimento alla protezione dei dati personali, il Gruppo opera in conformità normativa al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), attraverso un sistema di gestione della privacy che

disciplina il trattamento dei dati dei consumatori e garantisce l'esercizio dei diritti degli interessati, tra cui accesso, rettifica e cancellazione dei dati.

La **Social Media Policy Esterna** disciplina l'interazione con gli utenti che promuovono prodotti Sammontana sulle piattaforme digitali, definendo comportamenti consentiti e vietati, nonché misure di moderazione dei contenuti, al fine di prevenire rischi connessi a comunicazioni inappropriate, contenuti ingannevoli o violazioni della privacy.

Il Gruppo adotta inoltre presidi e procedure finalizzati a garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti lungo l'intero processo produttivo, in conformità alle normative agroalimentari applicabili e agli standard di settore, contribuendo alla tutela della salute e sicurezza dei consumatori. In tale contesto guida **la Politica di Qualità e Sicurezza Alimentare**, che definisce i principi e gli impegni del Gruppo in materia di sicurezza alimentare, conformità normativa e miglioramento continuo, assicurando il controllo dei rischi lungo l'intera filiera produttiva, la correttezza dell'informazione al consumatore e la tutela della salute e sicurezza dei clienti.

Ulteriori presidi sono adottati attraverso il **Codice Anticorruzione**, che contribuisce indirettamente alla tutela dei consumatori promuovendo integrità, correttezza e trasparenza nelle relazioni commerciali. Per maggiori informazioni a riguardo si rimanda al Capitolo di G1.

S4-2 – Coinvolgimento con consumatori e utilizzatori finali, esistenza di canali per consentire a consumatori e utilizzatori finali di segnalare preoccupazioni o bisogni e approcci di rimedio

Il Gruppo Sammontana adotta un approccio strutturato al coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali, basato su un sistema multicanale di interazione diretta che include numero verde, indirizzi e-mail dedicati, form online, canali social monitorati e contatti tramite la rete commerciale. Le informazioni raccolte attraverso tali canali, unitamente ai risultati delle indagini di soddisfazione e alle analisi dei dati di vendita, consentono al Gruppo di comprendere le esigenze e le aspettative dei consumatori e di integrare tali prospettive nei processi decisionali e nelle attività di miglioramento continuo, in particolare in relazione alla qualità dei prodotti, alla sicurezza alimentare e alla comunicazione commerciale. Inoltre, i prodotti a marchio del distributore, l'interazione con i consumatori avviene in coordinamento con il customer care dei partner commerciali e con i *co-packer*, garantendo coerenza informativa e gestionale lungo la filiera.

Il Gruppo non coinvolge direttamente consumatori potenzialmente più vulnerabili o esposti a impatti specifici, quali bambini e persone con allergie o intolleranze alimentari, tuttavia le loro prospettive sono considerate indirettamente, tramite studi e analisi di mercato, nelle fasi di sviluppo prodotto, anche attraverso il coinvolgimento del Team Sostenibilità. Sono inoltre condotte analisi e studi in materia di accessibilità e inclusività dei prodotti e dei canali informativi, con l'obiettivo di assicurare che i bisogni specifici di queste categorie di consumatori siano adeguatamente considerati e incorporati nell'evoluzione delle strategie e delle pratiche operative.

Con riferimento ai canali di segnalazione e interazione diretta sopra descritti, il Gruppo dispone di un sistema strutturato di gestione dei reclami disciplinato da procedure interne, che garantisce la raccolta, la tracciabilità e la gestione delle segnalazioni provenienti dai consumatori. Tutte le segnalazioni confluiscono in un database centralizzato gestito dalla funzione Qualità, che consente l'analisi sistematica dei trend e il monitoraggio delle criticità. L'efficacia dei canali è

monitorata attraverso indicatori quali la tempestività delle risposte, il tasso di risoluzione dei reclami, che consentono di individuare aree di miglioramento e rafforzare le misure preventive.

In relazione agli approcci di rimedio, il Gruppo si impegna a gestire tempestivamente le segnalazioni e ad attivare azioni correttive adeguate in presenza di impatti negativi sui consumatori. Nei casi più rilevanti, quali segnalazioni relative alla sicurezza dei prodotti, il processo prevede l'analisi tecnica del prodotto, il coinvolgimento dei fornitori e, ove necessario, l'attivazione di procedure di ritiro o richiamo dal mercato, nonché il coinvolgimento delle funzioni legali e assicurative. L'efficacia delle azioni intraprese è valutata attraverso la risoluzione del caso, l'implementazione di azioni correttive e preventive e il monitoraggio della soddisfazione del cliente.

Nel complesso, il sistema di gestione dei reclami e delle interazioni con i consumatori costituisce un presidio chiave per la prevenzione e la mitigazione degli impatti negativi e per il miglioramento continuo della qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

S4-3 – Azioni e risorse connesse a consumatori e utilizzatori finali

Il Gruppo Sammontana ha implementato un insieme di azioni strutturate volte a prevenire, mitigare e, ove necessario, porre rimedio agli impatti reali e potenziali sui consumatori e utilizzatori finali, in particolare in relazione alla sicurezza dei prodotti, alla trasparenza delle informazioni e alla correttezza delle pratiche di marketing. Tali azioni sono sviluppate sulla base di processi strutturati che includono analisi di materialità, ricerche di mercato, feedback dei consumatori e monitoraggio continuo delle performance.

Azioni già intraprese

- **Trasparenza e comunicazione ESG verso i consumatori**: Il Gruppo promuove una comunicazione trasparente delle informazioni ESG attraverso le confezioni dei prodotti e contenuti digitali di approfondimento. L'azione si applica all'intero portafoglio prodotti e mira a garantire il diritto all'informazione dei consumatori, prevenendo rischi di disinformazione e greenwashing. L'efficacia dell'iniziativa è monitorata tramite specifici KPI di comunicazione, quali l'accesso ai contenuti digitali, ed è presidiata da team interfunzionali, rappresentando una misura preventiva volta a mitigare il rischio di greenwashing e disinformazione.
- **Gestione delle non conformità e dei reclami:** Il Gruppo adotta una procedura strutturata per la gestione di reclami e non conformità, basata su azioni correttive e preventive, piani di miglioramento e verifiche di efficacia. L'azione consente di mitigare gli impatti negativi sui consumatori, in particolare in relazione alla qualità e sicurezza dei prodotti, e di attivare rimedi tempestivi nei casi più rilevanti. Il sistema prevede monitoraggio continuo, riesami periodici e integrazione nei processi decisionali di indicatori specifici, quali il numero di reclami, indicatori di conformità di prodotto e materie prime.
- **Sviluppo di prodotti inclusivi**: Il Gruppo sviluppa e amplia continuativamente la gamma Amando, composta da prodotti 100% vegetali e privi di latte e glutine, al fine di rispondere alle esigenze di consumatori con specifici bisogni alimentari e promuovere una maggiore inclusività. L'azione contribuisce a mitigare potenziali impatti legati all'accessibilità dei prodotti per categorie di consumatori con esigenze specifiche. L'andamento e l'efficacia dell'azione di sviluppo e ampliamento della gamma *Amando* sono monitorati attraverso **KPI di mercato, tracciabilità di filiera e feedback dei consumatori**, con particolare

riferimento alla capacità dei prodotti di rispondere alle esigenze di consumatori con bisogni alimentari specifici. In particolare, il Gruppo utilizza **report di monitoraggio periodici**, il cui focus principale è l'**andamento delle vendite settimanali a livello di singolo prodotto** appartenente alla gamma *Amando*. Tali report consentono di analizzare la diffusione sul mercato dei prodotti 100% vegetali e privi di latte e glutine, supportando la valutazione dell'accessibilità dell'offerta per categorie di consumatori con esigenze specifiche. I dati utilizzati per la predisposizione dei report provengono dal **sistema gestionale aziendale**, garantendo affidabilità, tracciabilità e aggiornamento continuo delle informazioni. Questo sistema di monitoraggio consente al Gruppo di valutare nel tempo l'effettiva capacità dell'offerta *Amando* di rispondere ai bisogni di consumatori con specifiche esigenze alimentari e di supportare una crescente inclusività dell'offerta.

- **Pratiche pubblicitarie responsabili:** Il Gruppo adotta pratiche di comunicazione commerciale responsabili basate su linee guida di Marketing Etico e su un processo di revisione multilivello che coinvolge le funzioni Marketing, Legal, Quality e IT. L'azione, applicata a tutte le campagne di marketing in corso, è allineata al Codice di Autodisciplina Pubblicitaria e alla Direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali, contribuendo alla tutela del consumatore e alla prevenzione di messaggi fuorvianti, stereotipi, *greenwashing* e *claim* non supportati da evidenze. L'efficacia dell'azione è monitorata attraverso la revisione e la registrazione sistematica delle campagne, verifiche interne periodiche e l'analisi dei *feedback* esterni, contribuendo a mitigare i rischi reputazionali e a rafforzare la fiducia dei consumatori.

Le azioni sono implementate con il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, tra cui Qualità, Marketing, Legal, IT e Sostenibilità, e con il supporto di partner esterni per attività di ricerca, analisi e comunicazione.

Il Gruppo monitora l'efficacia delle azioni attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, integrati nei sistemi di reporting interno e nei processi di miglioramento continuo.

Azioni programmate

- **Sviluppo del piano operativo di Marketing Etico**: Il Gruppo prevede di sviluppare un piano operativo per la Politica di Marketing Etico, finalizzato a rendere più strutturata e misurabile la gestione delle pratiche di comunicazione commerciale. L'azione includerà la definizione di KPI, attività formative e meccanismi di controllo preventivo, con particolare attenzione alla tutela dei consumatori vulnerabili. Lo studio di fattibilità legato al nuovo perimetro geografico e commerciale è previsto tra il 2026 e il 2027, in attesa di consolidamento del nuovo assetto, con aggiornamenti periodici. L'efficacia sarà monitorata tramite analisi di mercato, indagini sui consumatori fidelizzati, social network.

S4-4 – Obiettivi connessi a consumatori e utilizzatori finali

Il Gruppo ha definito specifici obiettivi volti a prevenire e mitigare impatti negativi sui consumatori, rafforzando i livelli di conformità e sicurezza dei prodotti, nonché di rispetto delle normative agro-alimentari, lungo l'intero ciclo produttivo, in coerenza con la Politica per la Qualità e la Sicurezza Alimentare. Tali obiettivi si fondano su un sistema strutturato di gestione della qualità, orientato alla prevenzione delle non conformità, alla tutela della salute dei consumatori, al miglioramento continuo dei processi e alla riduzione dei reclami.

In particolare, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi:

- **Conformità delle materie prime:** mantenimento e rafforzamento del livello di conformità delle materie prime ricevute dai fornitori, misurato come rapporto tra lotti conformi alle specifiche qualitative e di sicurezza definite internamente e il totale dei lotti consegnati. Il Gruppo si pone l'obiettivo di mantenere un livello di conformità superiore al 96% per ciascuna delle linee produttive (gelato, sweet pastry, pasticceria). Il target è definito in termini relativi (percentuale) come soglia minima.
- La baseline è rappresentata dal valore registrato nel 2025 ovvero 98% per la linea gelato, 96% per sweet pastry, 98% per pasticceria.
- **Conformità del prodotto finito**: Mantenere per il 2026 un livello di conformità del prodotto finito (per le linee produttive del gelato, sweet pastry e pasticceria) superiore al 98 calcolato come percentuale di porzioni prodotte conformi rispetto al totale delle porzioni realizzate. La baseline è rappresentata dal valore registrato nel 2025 ovvero un livello maggiore del 99% per la linea del gelato, del 98% per sweet pastry, 98% per pasticceria.
- **Riduzione dei reclami dei consumatori**: Il Gruppo ha definito un obiettivo volto alla riduzione dei reclami dei consumatori relativi ai prodotti venduti, quale indicatore chiave della qualità e della sicurezza alimentare percepita dal consumatore finale. L'obiettivo è espresso in termini di *Parti per Milione (PPM)*, ossia il numero di reclami ricevuti per ogni milione di unità di prodotto vendute, consentendo un monitoraggio omogeneo e comparabile tra diverse categorie e volumi produttivi. Entro il 2026, il Gruppo si pone l'obiettivo di ridurre progressivamente il tasso di reclami rispetto ai livelli registrati nel 2025, raggiungendo un valore inferiore a 0,4 PPM per prodotto in ciascuna delle principali divisioni operative italiane. Alla baseline 2025, i livelli di reclamo risultano differenziati tra siti produttivi e categorie di prodotto. In particolare, il tasso di reclami è inferiore a 0,6 PPM per lo stabilimento gelati di Empoli e a 1,6 PPM per quello di Colognola; per i prodotti di pasticceria (patisserie), il valore risulta inferiore a 1,2 PPM per il sito di San Giuliano Milanese e a 2,1 PPM per quello di Jesolo. La divisione sweet pastry presenta già un livello di performance allineato all'obiettivo, con un tasso di reclami inferiore a 0,4 PPM.

Gli obiettivi si applicano a tutte le operazioni italiane del Gruppo e interessano i processi produttivi e gestione dei reclami. Il monitoraggio avviene tramite KPI periodici basati su dati della funzione Qualità e su sistemi strutturati di gestione delle non conformità, con riesame annuale da parte della Direzione.

Informazioni sulla governance

Condotta delle imprese

Tabella 346. Impatti, rischi ed opportunità rilevanti nel tema della Condotta delle imprese (G1)

IROs rilevanti in G1 – Condotta delle imprese
Impatti
Promozione di etica e trasparenza (core) – ATTUALE
Mancanza di un percorso di formazione sulla sostenibilità esteso a tutti i dipendenti (core) – POTENZIALE
Possibile fallimento delle procedure di whistleblowing (core) – POTENZIALE
Salvaguardia del benessere animale (core) – ATTUALE
Mancata implementazione a livello di Gruppo di criteri ESG di selezione dei fornitori (core) – ATTUALE
Possibili eventi di corruzione (core) – POTENZIALE
Rischi
Rischio di cause legali/sanzioni e/o danni reputazionali per violazioni delle norme agro-alimentari (core)
Opportunità
Opportunità di migliorare immagine ed incrementare vendite grazie allo sviluppo di prodotti con un'ottica di eco-design (core)

Nell'ambito della gestione della condotta d'impresa, Sammontana ha identificato una serie di impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi al rafforzamento dei presidi di governance, all'integrità dei comportamenti aziendali e alla gestione responsabile della catena del valore.

In particolare, tra gli impatti attuali positivi, il Gruppo promuove attivamente principi di etica, trasparenza e responsabilità, anche attraverso l'adozione di modelli di impresa orientati al beneficio comune e l'integrazione di pratiche responsabili lungo la filiera, inclusi aspetti legati al benessere animale. In particolare, il mantenimento dello status di Società Benefit da parte di Sammontana Italia S.p.A. Società Benefit contribuisce a rafforzare la promozione di etica e trasparenza, formalizzando l'integrazione di obiettivi di beneficio comune nelle strategie aziendali; in tale prospettiva, il Gruppo ha espresso l'impegno a estendere questo assetto alla società capogruppo, Sammontana Holding, nel prossimo esercizio.

Parallelamente, l'analisi ha evidenziato potenziali impatti negativi connessi a un non pieno allineamento dei presidi ESG a livello di Gruppo (a seguito dell'espansione societaria), alla possibile inefficacia dei sistemi di segnalazione interna e alla diffusione non omogenea di una cultura della sostenibilità tra i dipendenti. Ulteriori aree di attenzione riguardano il rischio di comportamenti illeciti, inclusi fenomeni corruttivi, e l'integrazione sistematica di criteri ESG nei processi di selezione e valutazione dei fornitori.

Tali impatti si riflettono in rischi di natura legale, operativa e reputazionale, in particolare in relazione al mancato rispetto di normative applicabili nel settore agro-alimentare, ma al contempo evidenziano opportunità di rafforzamento del modello di governance e di sviluppo di prodotti e processi orientati alla sostenibilità, con potenziali benefici in termini di reputazione e posizionamento competitivo.

In questo contesto, il Gruppo ha avviato un percorso di progressivo rafforzamento dei propri strumenti di governance, controllo e formazione, con l'obiettivo di garantire una gestione sempre

più integrata e coerente dei principi di condotta d'impresa lungo tutte le attività e relazioni di business.

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Il Gruppo Sammontana ha adottato diverse politiche e presidi finalizzati a promuovere l'integrità, i meccanismi adeguati di tutela e segnalazione delle violazioni, l'integrazione progressiva dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento, la promozione di una cultura aziendale improntata alla responsabilità e all'etica. Le politiche in materia di prevenzione della corruzione e della concussione sono coerenti con i principi internazionali applicabili, nonché di procedure dedicate alla protezione dei whistleblower, in linea con la normativa vigente. Inoltre, queste si applicano a dipendenti, collaboratori, fornitori e partner commerciali lungo l'intera catena del valore. In relazione al tema della corruzione, le funzioni aziendali maggiormente esposte ai rischi in quest'ambito sono quelle caratterizzate da interazioni con la Pubblica Amministrazione e da responsabilità negoziali rilevanti, tra cui in particolare la Direzione Tecnica e le funzioni Ambiente, Salute e Sicurezza.

Le politiche rilevanti sono descritte in modo più dettagliato nel paragrafo ESRS 2 SBM-3, che include le informazioni dei requisiti informativi di cui ai GDR-P.

Il **Codice Anticorruzione** definisce i principi e le regole operative volte a prevenire e contrastare qualsiasi forma di corruzione, sia nei rapporti con soggetti pubblici sia tra controparti private. Il documento stabilisce un approccio di tolleranza zero verso pratiche corruttive, disciplinando ambiti quali la gestione dei rapporti commerciali, la selezione dei fornitori, i flussi finanziari, gli omaggi e le sponsorizzazioni.

Il **Codice Etico** integra tali presidi, definendo i valori e i principi di comportamento che orientano l'operato del Gruppo nei rapporti con tutti gli stakeholder. Esso promuove una condotta improntata a legalità, integrità e trasparenza, contribuendo alla prevenzione di comportamenti non etici e alla mitigazione dei rischi reputazionali. Il Codice stabilisce inoltre principi di comportamento in materia di utilizzo responsabile delle informazioni e dei beni aziendali, trasparenza e completezza delle informazioni, tutela del patrimonio e correttezza nella gestione delle relazioni con clienti, fornitori e altri interlocutori. Attraverso l'adozione di tali regole di condotta e l'obbligo di conformarsi ai principi enunciati, il Codice mira a prevenire comportamenti non etici e a favorire relazioni fondate su fiducia, responsabilità e rispetto reciproco lungo la catena del valore, contribuendo alla mitigazione dei rischi etici e reputazionali.

Il Gruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, volto a prevenire i reati previsti dalla normativa e a garantire la conformità dei processi aziendali. Il Modello identifica le attività a rischio, definisce protocolli operativi e prevede un sistema di controlli e audit. L'aggiornamento e l'approvazione del Modello sono affidati al Consiglio di Amministrazione, mentre la vigilanza sull'efficacia e sull'attuazione è demandata all'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomia e indipendenza. Il Modello include specifici presidi in materia di salute, sicurezza e ambiente, con riferimento ai rischi previsti dall'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001, e prevede attività formative rivolte al personale.

Il Gruppo dispone di un sistema di segnalazione (**procedura whistleblowing**) che consente di comunicare comportamenti o situazioni non conformi che possano incidere sull'integrità aziendale. La procedura disciplina in modo strutturato le modalità di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni, che possono essere presentate anche in forma anonima. Il canale è

accessibile a una pluralità di soggetti, tra cui dipendenti, collaboratori, lavoratori somministrati, consulenti, tirocinanti e altri soggetti che operano nel contesto lavorativo del Gruppo. Il sistema prevede misure tecniche e organizzative volte a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e la sicurezza dei dati trattati, nonché specifiche tutele contro eventuali ritorsioni, in linea con la normativa vigente.

La **Politica di Acquisti Sostenibili** orienta i processi di approvvigionamento verso criteri ambientali, sociali ed etici, promuovendo trasparenza, tracciabilità e integrità lungo la filiera. In tale ambito, la Politica impegna il Gruppo a garantire una catena di fornitura etica e trasparente, assicurando elevati standard di integrità e tracciabilità lungo l'intero processo di acquisto. Altri principi presenti nella politica riguardano le scelte di approvvigionamento, orientate progressivamente alla riduzione degli impatti ambientali, attraverso la selezione di materie prime, imballaggi, beni e servizi a minore impatto e l'adozione di pratiche responsabili nell'uso delle risorse, oltre che alla tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro lungo la filiera, richiedendo ai fornitori il rispetto dei principi etici e delle normative applicabili. Il Gruppo promuove infine relazioni di lungo periodo con i propri partner, favorendo il dialogo, la collaborazione e percorsi di miglioramento continuo, anche in un'ottica di riduzione delle emissioni e di sviluppo responsabile della supply chain nei diversi contesti geografici in cui opera.

Tali impegni trovano attuazione operativa nella **Procedura di Selezione e Valutazione Periodica dei Fornitori**, che disciplina in modo strutturato la qualifica, la valutazione continuativa e il riesame dei fornitori di materie prime, semilavorati, materiali di confezionamento e prodotti finiti a marchio, a livello nazionale e internazionale. La procedura, prevalentemente focalizzata su qualità, sicurezza alimentare, tracciabilità e conformità normativa, si basa su requisiti documentali, audit, sistemi di *vendor rating* e analisi del rischio e contribuisce anche alla mitigazione indiretta dei potenziali impatti sociali lungo la catena del valore, rafforzando la gestione dei rischi ESG. Infine, in qualità di **Società Benefit**, la capogruppo operativa Sammontana Italia S.p.A. integra **nel proprio Statuto** finalità di beneficio comune che orientano il modello di impresa verso una gestione responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle persone, del territorio, dell'ambiente e degli altri portatori di interesse**.** In particolare, tali finalità si articolano nei seguenti ambiti:

- **Qualità dei prodotti e comunicazione responsabile**, attraverso lo sviluppo di prodotti alimentari di elevata qualità e una comunicazione coerente con principi di etica e sostenibilità, volta a favorire scelte di consumo consapevoli e a rispondere ai nuovi stili alimentari e alle diverse esigenze dei consumatori, nel rispetto delle radici aziendali;
- **Valorizzazione delle comunità e delle nuove generazioni**, contribuendo allo sviluppo dei territori in cui l'azienda opera e promuovendo opportunità di crescita e realizzazione personale, con attenzione allo scambio intergenerazionale;
- **Gestione responsabile dei processi e delle risorse**, mediante l'adozione di modelli di produzione, distribuzione e commercio improntati alla sostenibilità, che promuovano l'utilizzo di materie prime a minore impatto ambientale, la circolarità delle risorse e la riduzione degli sprechi;
- **Collaborazione lungo la filiera**, incentivando il coinvolgimento dei partner e la cooperazione all'interno dell'ecosistema di riferimento, al fine di favorire un miglioramento condiviso delle performance di sostenibilità lungo l'intera catena del valore;

- **Evoluzione del modello di business**, orientando progressivamente le attività verso una riduzione strutturale delle emissioni climalteranti e un percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni.

G1-2 – Azioni e risorse connesse alla condotta aziendale

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo Sammontana ha adottato un insieme di pratiche operative e presidi organizzativi volti a prevenire, mitigare e gestire i rischi connessi alla condotta aziendale, con particolare riferimento all'integrazione dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento e alla prevenzione dei fenomeni di corruzione e concussione.

Integrazione dei fattori ESG nella selezione e gestione dei fornitori

Il Gruppo ha proseguito nel rafforzamento dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi **di selezione e gestione dei fornitori**, attraverso strumenti strutturati quali il Codice di Condotta Fornitori e il questionario di autovalutazione ESG. Tali strumenti sono integrati nella Procedura di Selezione e Valutazione Periodica dei Fornitori, che costituisce il riferimento operativo per la qualifica, la valutazione e il riesame dei fornitori a livello di Gruppo. La procedura consente di strutturare il processo decisionale sulla base di criteri oggettivi, includendo in modo progressivo anche elementi ESG nella valutazione delle performance e del rischio dei fornitori, con particolare riferimento alla conformità normativa, alle condizioni di lavoro, alla salute e sicurezza e agli aspetti ambientali. È stata adottata un'unica procedura di Gruppo, uniformata (tra Sammontana e le società integrate), per la valutazione e selezione dei fornitori, basata su un questionario di performance di sostenibilità, che nel 2025 ha raggiunto il 96% dei fornitori di materie prime in Italia. Nel 2026 il perimetro sarà esteso ai fornitori esteri.

Parallelamente, il Gruppo ha rafforzato le competenze interne della **funzione Acquisti** attraverso attività **formative dedicate** alla strategia di sostenibilità, ai principi di Società Benefit e ai requisiti B Corp, con l'obiettivo di integrare in modo più sistematico i criteri ESG nei processi decisionali e nella gestione dei rapporti con i fornitori. La formazione tratta anche il legame tra gli impatti ambientali e sociali della supply chain e le finalità di beneficio comune, rafforzando il ruolo strategico della funzione Acquisti nella promozione di una filiera responsabile.

Il Gruppo promuove inoltre un approccio collaborativo con i fornitori, attraverso momenti di confronto e iniziative di coinvolgimento, come già descritto nel capitolo S2-3, finalizzati al miglioramento progressivo delle performance ESG lungo la catena del valore.

Prevenzione e gestione dei rischi di corruzione

Il Gruppo Sammontana ha mantenuto e rafforzato il proprio **sistema di prevenzione dei rischi di corruzione e concussione**, fondato sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sul Codice Anticorruzione e sulla procedura di whistleblowing. Il sistema prevede presidi organizzativi e procedurali finalizzati a prevenire, individuare e gestire potenziali comportamenti illeciti, con particolare riferimento alle attività e alle funzioni aziendali maggiormente esposte ai rischi, quali quelle coinvolte nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e nelle attività negoziali. Nel corso dell'esercizio, tali presidi sono stati supportati da attività di formazione periodica rivolte a dipendenti e collaboratori, erogate con cadenza annuale e finalizzate a rafforzare la conoscenza dei contenuti del Modello 231, del Codice Anticorruzione e della procedura di whistleblowing, nonché dei comportamenti attesi in materia di integrità e conformità normativa.

Le attività formative includono anche specifici riferimenti ai rischi di corruzione e concussione e ai meccanismi di segnalazione, contribuendo a rafforzare la capacità del Gruppo di prevenire e gestire eventuali violazioni delle procedure e degli standard interni.

G1-3 – Obiettivi connessi alla condotta aziendale

Alla data di rendicontazione, il Gruppo non ha definito obiettivi specifici, quantitativi o qualitativi, in relazione alla gestione degli impatti propri e della catena del valore connessi alla governance ai sensi dell'ESRS G1. Il Gruppo riconosce tuttavia l'importanza del presidio del tema e mantiene attivo un sistema di monitoraggio e controllo delle performance ambientali, riservandosi di valutare, nel medio termine, l'opportunità di introdurre obiettivi di miglioramento qualora emergano nuove esigenze regolatorie, operative o di contesto.

G1-4 – Metriche sulla corruzione o concussione

Nel corso dell'esercizio 2025 **non sono stati registrati casi accertati** di corruzione attiva o passiva né episodi riconducibili a fenomeni di concussione all'interno del perimetro del Gruppo. Di conseguenza non sono state comminate sanzioni amministrative, non sono state irrogate multe e non risultano procedimenti giudiziari in corso relativi a tali fattispecie.

Il Gruppo monitora tali aspetti attraverso il sistema di controllo interno e i presidi previsti dal Modello 231 e dalla procedura di whistleblowing, che consentono l'identificazione e la gestione tempestiva di eventuali comportamenti non conformi.

G1-6 – Metriche sulle pratiche di pagamento

Il Gruppo Sammontana definisce e formalizza i rapporti di fornitura attraverso contratti che riportano in modo chiaro i metodi e i termini di pagamento, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Le condizioni di pagamento sono stabilite in fase contrattuale e risultano eque e coerenti con le condizioni di mercato, con particolare attenzione alle esigenze dei fornitori di minori dimensioni, incluse le PMI. Tale approccio è finalizzato a garantire una gestione responsabile degli impegni finanziari assunti e il rispetto puntuale delle condizioni concordate.

I termini di pagamento standard applicati dal Gruppo sono generalmente fissati a **60 giorni**. In presenza di fornitori di dimensioni ridotte o in specifiche circostanze operative (es. specifiche categorie merceologiche), viene applicato un **termine agevolato di 30 giorni**. In funzione delle principali categorie di fornitura, i termini standard di pagamento sono articolati come segue:

- **Prodotti deperibili:** 30 giorni
- **Altri prodotti agricoli e alimentari:** 60 giorni
- **Imballaggi:** tra 60 e 120 giorni
- **Servizi:** tra 60 e 90 giorni

Nel corso dell'esercizio 2025, il tempo medio di pagamento delle fatture, calcolato a partire dalla decorrenza del termine contrattuale e riferito a tutte le categorie di fornitura sopra indicate, è stato pari a **80,33 giorni**. Il **100% dei pagamenti effettuati** risulta allineato alle tempistiche stabilite dai termini di pagamento standard. Alla data di rendicontazione **non risultano procedimenti legali in corso** relativi a ritardi nei pagamenti.

ESRS Content Index

Si precisa che sono stati inseriti solamente gli ESRS tematici rilevanti oltre all'ESRS 2 obbligatorio.

Tabella 35 ESRS content index

ESRS	Obbligo di informativa	Descrizione dell'obbligo di informativa	Paragrafo	Pagina
Informazioni generali				
ESRS 2	BP-1	Basi per la preparazione della dichiarazione sulla sostenibilità	BP-1 - Basi per la preparazione della dichiarazione sulla sostenibilità	3
ESRS 2	BP-2	Informativa in relazione alle disposizioni transitorie	BP-2 - Informativa in relazione alle disposizioni transitorie	4
ESRS 2	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla sostenibilità	GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla sostenibilità	4
ESRS 2	GOV-2	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-2 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	6
ESRS 2	GOV-3	Dichiarazione sul dovere di diligenza	GOV-3 - Dichiarazione sul dovere di diligenza	7
ESRS 2	GOV-4	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	GOV-4 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	7
ESRS 2	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore	8
ESRS 2	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi	11
ESRS 2	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro	12

		la strategia e il modello aziendale	interazione con la strategia e il modello aziendale, ed effetti finanziari	
ESRS 2	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	23
ESRS 2	IRO-2	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e requisiti di informativa degli ESRS inclusi nella Dichiarazione di Sostenibilità dell'impresa	IRO-2 – Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e requisiti di informativa degli ESRS inclusi nella Dichiarazione di Sostenibilità dell'impresa	24
ESRS 2	GDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, ed effetti finanziari	12
ESRS 2	GDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Nei rispettivi paragrafi di azioni, obiettivi e metriche di ciascun capitolo tematico	-
ESRS 2	GDR-M	Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti		-
ESRS 2	GDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		-
Informazioni ambientali				
ESRS E1	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	27
ESRS E1	E1-2	Identificazione dei rischi climatici e scenario analisi	E1-2 - Identificazione dei rischi climatici e scenario analisi	28
ESRS E1	E1-3	Resilienza in relazione al cambiamento climatico	E1-3 - Resilienza in relazione al cambiamento climatico	29

ESRS E1	E1-4	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-4 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	30
ESRS E1	E1-5	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	E1-5 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	31
ESRS E1	E1-6	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-6 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	32
ESRS E1	E1-7	Consumo di energia e mix energetico	E1-7 - Consumo di energia e mix energetico	32
ESRS E1	E1-8	Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-8 - Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	34
ESRS E1	E1-9	Rimozione di gas a effetto serra (GES) e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati tramite crediti di carbonio	E1-9 - Rimozione di gas a effetto serra (GES) e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati tramite crediti di carbonio	35
ESRS E1	E1-10	Fissazione del prezzo interno del carbonio	E1-10 - Fissazione del prezzo interno del carbonio	35
ESRS E2	E2-1	Politiche relative all'inquinamento	E2-1 - Politiche relative all'inquinamento	36
ESRS E2	E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	E2-2 - Azioni e risorse connesse all'inquinamento	37
ESRS E2	E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	E2-3 - Obiettivi connessi all'inquinamento	38
ESRS E2	E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	E2-4 - Inquinamento di aria, acqua e suolo	38

ESRS E2	E2-5	Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	E2-5 - Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	38
ESRS E3	E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	E3-1 - Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	39
ESRS E3	E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	E3-2 - Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	40
ESRS E3	E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	E3-3 - Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	41
ESRS E3	E3-4	Metriche sull’acqua	E3-4 - Metriche sull’acqua	42
ESRS E4	E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	44
ESRS E4	E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	45
ESRS E4	E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	45
ESRS E4	E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	47
ESRS E4	E4-5	Metriche relative alla biodiversità e degli ecosistemi	E4-5 - Metriche relative alla biodiversità e degli ecosistemi	47
ESRS E5	E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	48

ESRS E5	E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	49
ESRS E5	E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	50
ESRS E5	E5-4	Flussi di risorse in entrata	E5-4 - Flussi di risorse in entrata	51
ESRS E5	E5-5	Flussi di risorse in uscita	E5-5 - Flussi di risorse in uscita	52
Informazioni sociali				
ESRS S1	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	56
ESRS S1	S1-2	Coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori, esistenza di canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni o esigenze e approcci per il rimedio	S1-2 - Coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori, esistenza di canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni o esigenze e approcci per il rimedio	57
ESRS S1	S1-3	Azioni e risorse relative alla forza lavoro propria	S1-3 - Azioni e risorse relative alla forza lavoro propria	58
ESRS S1	S1-4	Obiettivi relativi alla forza lavoro propria	S1-4 - Obiettivi relativi alla forza lavoro propria	61
ESRS S1	S1-5	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-5 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	64
ESRS S1	S1-6	Caratteristiche dei non-dipendenti dell'impresa	S1-6 - Caratteristiche dei non-dipendenti dell'impresa	65
ESRS S1	S1-7	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-7 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	65

ESRS S1	S1-8	Metriche della diversità	S1-8 - Metriche della diversità	67
ESRS S1	S1-9	Salari adeguati	S1-9 - Salari adeguati	68
ESRS S1	S1-10	Protezione sociale	S1-10 - Protezione sociale	68
ESRS S1	S1-12	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	S1-12- Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	68
ESRS S1	S1-13	Metriche di salute e sicurezza	S1-13 - Metriche di salute e sicurezza	69
ESRS S1	S1-14	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-14 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	70
ESRS S1	S1-15	Metriche di retribuzione	S1-15 - Metriche di retribuzione	70
ESRS S1	S1-16	Incidenti di discriminazione o violazione di altri diritti umani	S1-16 - Incidenti di discriminazione o violazione di altri diritti umani	73
ESRS S2	S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	74
ESRS S2	S2-2	Coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore, esistenza di canali per consentire ai lavoratori della catena del valore di esprimere preoccupazioni o esigenze e approcci per i rimedi	S2-2 - Coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore, esistenza di canali per consentire ai lavoratori della catena del valore di esprimere preoccupazioni o esigenze e approcci per i rimedi	75
ESRS S2	S2-3	Azioni e risorse connesse ai lavoratori nella catena del valore	S2-3 - Azioni e risorse connesse ai lavoratori nella catena del valore	76
ESRS S2	S2-4	Obiettivi connessi ai lavoratori nella catena del valore	S2-4 - Obiettivi connessi ai lavoratori nella catena del valore	77

ESRS S3	S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate	79
ESRS S3	S3-2	Coinvolgimento delle comunità interessate, esistenza di canali per permettere alle comunità interessate di segnalare preoccupazioni o bisogni e approcci di rimedio	S3-2 - Coinvolgimento delle comunità interessate, esistenza di canali per permettere alle comunità interessate di segnalare preoccupazioni o bisogni e approcci di rimedio	80
ESRS S3	S3-3	Azioni e risorse connesse alle comunità interessate	S3-3 Azioni e risorse connesse alle comunità interessate	81
ESRS S3	S3-4	Obiettivi connessi alle comunità interessate	S3-4 - Obiettivi connessi alle comunità interessate	83
ESRS S4	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	84
ESRS S4	S4-2	Coinvolgimento con consumatori e utilizzatori finali, esistenza di canali per consentire a consumatori e utilizzatori finali di segnalare preoccupazioni o bisogni e approcci di rimedio	S4-2 - Coinvolgimento con consumatori e utilizzatori finali, esistenza di canali per consentire a consumatori e utilizzatori finali di segnalare preoccupazioni o bisogni e approcci di rimedio	85
ESRS S4	S4-3	Azioni e risorse connesse a consumatori e utilizzatori finali	S4-3 - Azioni e risorse connesse a consumatori e utilizzatori finali	86
ESRS S4	S4-4	Obiettivi connessi a consumatori e utilizzatori finali	S4-4 - Obiettivi connessi a consumatori e utilizzatori finali	87
Informazioni di Governance				

ESRS G1	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	90
ESRS G1	G1-2	Azioni e risorse connesse alla condotta aziendale	G1-2 - Azioni connesse alla condotta aziendale	92
ESRS G1	G1-3	Obiettivi connessi alla condotta aziendale	G1-3 - Obiettivi connessi alla condotta aziendale	93
ESRS G1	G1-4	Metriche sulla corruzione e concussione	G1-4 - Metriche sulla corruzione e concussione	93
ESRS G1	G1-6	Metriche sulle pratiche di pagamento	G1-6 – Metriche sulle pratiche di pagamento	93

Elenco degli elementi di informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Tabella 36 Elenco degli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Requisito di disclosure e relativo datapoint ESRS	**Riferimento SFDR[55]**	**Riferimento terzo pilastro[56]**	**Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [57]**	**Riferimento normativa dell'UE sul clima[58]**	**Pagina**	**Non rilevante [59]**
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del Consiglio di amministrazione indipendenti			Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II		4	-
ESRS 2 GOV-3 Dichiarazione sul dovere di diligenza	Indicatore n. 10 – Tabella 3 dell'Allegato I		Regolamento delegato (UE) 2022/1288, Allegato I		7	-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività legate ai combustibili fossili	Indicatore n. 4 Tabella 1, dell'Allegato I	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013, letto in combinato disposto con l'articolo 435 dello stesso Regolamento; Regolamento di	Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II		9	-

[55] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (*Sustainable Finance Disclosures Regulation – SFDR*) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

[56] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e recante modifica del Regolamento (UE) n. 648/2012 (*Capital Requirements Regulation – CRR*).

[57] Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici utilizzati come parametri di riferimento (*benchmark*) negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance dei fondi di investimento, e che modifica le direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e il Regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

[58] Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 («*Legge europea sul clima*») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

[59] Nella tabella sottostante, il simbolo "–" identifica le richieste rilevanti, mentre il simbolo "X" identifica le richieste non rilevanti per il Gruppo.

		esecuzione (UE) 2024/3172[22] della Commissione; Tabella 1: Informazioni qualitative sul rischio ambientale e Tabella 2: Informazioni qualitative sul rischio sociale; Template 1: Portafoglio bancario (banking book) – Indicatori di potenziale cambiamento climatico. rischio di transizione: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e scadenza residua.				
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla produzione di sostanze chimiche	Indicatore n. 9 – Tabella n. 2 dell'Allegato I		Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II			X
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alle armi controverse	Indicatore n. 14 Tabella n. 1 dell'Allegato I		Regolamento delegato (UE) 2020/1818[23], articolo 12, paragrafo 1 Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II			X
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla coltivazione e alla produzione di tabacco			Regolamento delegato (UE) 2020/1818, articolo 12, paragrafo 1			X

			Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II			
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico				Regolamento (UE) 2021/1119, articolo 2, paragrafo 1	27	-
ESRS E1-6 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Indicatore n. 4 – Tabella n. 2 dell'Allegato I	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione Template 3: Portafoglio bancario (banking book) – Rischio di transizione climatica: metriche di allineamento	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, articolo 6		32	-
ESRS E1-7 Consumo di energia da fonti fossili, disaggregato per fonte (solo per i settori a elevato impatto climatico)	Indicatore n. 5 – Tabella n. 1 e Indicatore n. 5 – Tabella n. 2 dell'Allegato I				32	-
ESRS E1-7 Consumi energetici e mix energetico	Indicatore n. 5 – Tabella n. 1 dell'Allegato I				32	-
ESRS E1-8 Emissioni lorde di gas a effetto serra (GHG) Scope 1, 2 e 3	Indicatori n. 1 e 2 – Tabella n. 1 dell'Allegato I	Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione	Regolamento delegato (UE) 2020/1818, articoli 5, paragrafo 1,		34	-

		Template 1: Portafoglio bancario (banking book) – Rischio di transizione climatica: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e scadenza residua	6 e 8, paragrafo 1			
ESRS E1-9 Rimozioni di gas a effetto serra (GHG) e crediti di carbonio				Regolamento (UE) 2021/1119, articolo 2, paragrafo 1	35	-
ESRS E1-11 Esposizione del portafoglio di riferimento ai rischi fisici legati al clima			Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II			X
ESRS E1-11 Localizzazione degli attivi significativi esposti a rischi fisici rilevanti		Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione; Template 5: Portafoglio bancario (banking book) – Rischio fisico legato al cambiamento climatico: esposizioni soggette a rischio fisico.				X
ESRS E1-11 Ripartizione del valore contabile delle attività immobiliari per		Articolo 449a del Regolamento (UE) n. 575/2013; Regolamento di				X

classi di efficienza energetica		esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione; Template 2: Portafoglio bancario (banking book) – Rischio di transizione climatica: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica della garanzia.				
ESRS E1-11 Grado di esposizione del portafoglio alle opportunità legate al clima			Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Allegato II			X
ESRS E2-4 Quantità di inquinanti rilevanti emessi nell'aria, nell'acqua e nel suolo	Indicatore n. 8 – Tabella n. 1 dell'Allegato I Indicatore n. 2 – Tabella n. 2 dell'Allegato I Indicatore n. 1 – Tabella n. 2 dell'Allegato I Indicatore n. 3 – Tabella n. 2 dell'Allegato I				38	-
ESRS E3-1 Politiche relative all'acqua	Indicatore n. 7 – Tabella n. 2 dell'Allegato I				39	-
ESRS E3-1 Politica che copre le aree soggette a stress idrico	Indicatore n. 8 – Tabella n. 2 dell'Allegato I				39	-
ESRS E3-4 Totale dell'acqua	Indicatore n. 6.2 –				42	-

riciclata e riutilizzata	Tabella n. 2 dell'Allegato I					
ESRS E4-5 Attività che influiscono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	Indicatore numero 7 Tabella n. 1 dell'Allegato 1					X
ESRS E4-2 Politica che copre i siti in o vicino ad aree sensibili per la biodiversità	Indicatore numero 14.2 Tabella n. 2 dell'Allegato 1				45	-
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Indicatore numero 9 Tabella n. 1 dell'Allegato 1				53	-
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	Indicatore numero 11 Tabella n. 3 dell'Allegato I					X
ESRS S1-1 Politica o sistema di gestione della prevenzione dei rischi professionali	Indicatore numero 1 Tabella n. 3 dell'Allegato I				56	-
ESRS S1-2 Meccanismo di reclamo, comprese questioni relative ai dipendenti	Indicatore numero 5 Tabella n. 3 Indicatore numero e Indicatore numero 11 Tabella n. 1 dell'Allegato I				57	-
ESRS S1-13 Tasso di infortuni sul lavoro	Indicatore numero 2 Tabella n. 3				69	-

	dell'Allegato I					
ESRS S1-13 Numero di giorni persi per infortuni, incidenti, malattie	Indicatore numero 3 Tabella n. 3 dell'Allegato I				69	-
ESRS S1-15 Divario retributivo di genere non corretto	Indicatore n umero 12 Tabella n. 1 dell'Allegato I		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		70	-
ESRS S1-15 Rapporto di remunerazione totale annuo	Indicatore numero 8 Tabella n. 3 dell'Allegato I				70	-
ESRS S1-16 Incidenti di discriminazione	Indicatore n umero 7 Tabella n. 3 dell'Allegato I				73	-
ESRS S1-16 Incidenti sui diritti umani	Indicatore numero 10 Tabella n. 1 e indicatore n. 14 Tabella n. 3 dell'Allegato I		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		73	-
ESRS S2-1 Processi e misure per prevenire la tratta di esseri umani	Indicatore numero 11 Tabella n. 3 dell'Allegato I					X
ESRS S2-1 Codice di condotta		Indicatore numero 4 Tabella n. 3 dell'Allegato 1			74	-
ESRS S2-3 Incidenti sui diritti umani	Indicatore n umero 10 Tabella n. 1 dell'Allegato I e Indicatore n.		Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II		76	-

	14 Tabella n. 3 dell'Allegato I					
ESRS S3-2 Meccanismo di reclamo	Indicatore numero 11 Tabella n. Indicatore numero 11 Tabella n. 1 dell'Allegato I				80	-
ESRS S3-3 Incidenti sui diritti umani	Indicatore numero 10 Tabella n. 1 dell'Allegato I e Indicatore n. 14 Tabella n. 3 dell'Allegato I		Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II		81	-
ESRS S4-2 Meccanismo di reclamo	Indicatore numero 11 Tabella n. 1 dell'Allegato I				85	-
ESRS S4-3 Incidenti sui diritti umani	Indicatore numero 10 Tabella n. 1 dell'Allegato I e Indicatore n.14 Tabella		Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II Regolamento delegato		86	-

	n. 3 dell'Allegato I		(UE) 2020/1816, Allegato II			
ESRS G1-1 Politiche coerenti con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	Indicatore numero 15 Tabella n. 3 dell'Allegato 1				90	-
ESRS G1-1 Protezione degli informatori	Indicatore n umero 6 Tabella n. 3 dell'Allegato 1				90	-
ESRS G1-4 Condanne e multe per violazione delle leggi anticorruzione e anti-concussione	Indicatore n umero 17 Tabella n. 3 dell'Allegato 1				93	-
ESRS G1-4 Azioni per affrontare le violazioni degli standard anticorruzione	Indicatore n umero 16 Tabella n. 3 dell'Allegato 1				93	-